Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 24 luglio 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5772 nuova serie Fondazione: 1881

PER IL VICESEGRETARIO BRODOLINI E' INDISPENSABILE UNA «CHIARIFICAZIONE»

IL PSI SEMBRA PUNTARE A UN RIMPASTO O ALLA CRISI

«Siamo di fronte a un preoccupante logoramento tra i partiti del centro-sinistra» Critiche del PSDI all'ambiguo atteggiamento di De Martino in vista del congresso

Roma, 23

Il vicesegretario del PSI, on. Brodolini, in un discorso pronunciato oggi a Roma, ha parlato di una indispensabile chiarificazione politica nel prossimo autunno. Che valore si deve dare alle parole di Brodolini? Se queste dovessero essere interpretate alla lettera, la versione sarebbe una, cioè: i socialisti immediatamente prima o immediatamente dopo il loro congresso puntano su una chiarificazione. Questa «chiarificazione» non potrebbe realizzarsi che attraverso un rimpasto o una crisi ministeriale vera e propria.

La presa di posizione di Brodolini è tanto più significativa, se messa in relazione con le affermazioni fatte recentemente da Tanassi al comitato centrale del PSDI e ripetute in questi giorni in una intervista, secondo le quali una crisi del centro-sinistra non avrebbe che uno sbocco: le elezioni anticipate. Si sa che non si deve dare un peso definitivo ad affermazioni che possono avere anche un carattere tattico in vista del congresso, ma è assai significativo che il vicesegretario del PSI abbia posto oggi questo problema in termini così netti. C'è su questo argomento un accordo tra De Martino e Nenni? Tutto il partito socialista ed in particolare tutta la maggioranza del partito socialista è favorevole alla chiarificazione o non è un «exploit» del vicesegretario socialista in funzione, appunto, congressuale?

Brodolini ha anche detto che le recenti vicende parlamentari hanno scosso ulteriormente il rapporto di fiducia tra lo Stato e i cittadini. «La classe politica democratica — ha aggiunto — non può nè deve celarsi le responsabilità che su di essa incombono e l'esigenza di affrontare con coraggio i gravi problemi del rinnovamento e della riforma dell'organizzazione dello Stato. L'adempimento di tali compiti richiede condizioni di stabilità politica a garanzia di volontà e di impegno da parte di tutti. Si tratta — secondo l'oratore — di condizioni che, sulla base di un realistico esame della situazione attuale, non possono essere considerate esistenti. Siamo infatti in presenza — ha affermato — di un preoccupante logoramento dei rapporti politici nella maggioranza parlamentare e tra i partiti del centro-sinistra».

Il Ministro socialdemocratico Preti, in una dichiarazione fatta oggi, ha definito del tutto erronea la convinzione che il controllo sugli atti amministrativi dello Stato sia scarso e inadeguato. Le nostre leggi, pur essendo tutt'altro che perfette, non sono così inadeguate come molti ritengono. Dove i controlli fanno difetto è nel settore degli enti pubblici non territoriali. Si tratta in buona parte di enti sorti tra le due guerre o addirittura dopo la seconda guerra mondiale, istituti con leggi affrettate. In questo caso bisogna certamente riparare alle lacune della legislazione. A questo punto Preti ha polemizzato vivacemente con la Magistratura. «In questi ultimi due anni — ha detto — accanto agli scandali effettivi che tutti condanniamo, si sono anche reclamizzati pseudoscandali, in ordine ai quali vanno fatte riserve. Io non mi sentirei, per esempio, di gettare la croce addosso a un funzionario perchè ha offerto dei pranzi a ospiti stranieri, attingendo a un diverso capitolo di bilancio, o perchè ha acquistato in buona fede impianti o attrezzature che non sono risultati molto efficienti, o perchè per un lavoro svolto ha percepito un emolumento extra che risultava ufficialmente agli atti del Ministero (vedi processo Ippolito, vedi processo Marotta)».

Queste osservazioni di Preti, per la verità, furono formulate anche nella riunione di ieri del Consiglio dei Ministri, quando alcuni autorevoli esponenti del Gabinetto sollevarono il problema dei rapporti tra potere politico e Magistratura. Questo è uno dei temi sui quali dovrà indagare il comitato di ministri nominato ieri dal Governo.

La Malfa non è ancora soddisfatto della decisione del Governo per motivi di forma e di merito. Per la forma La Malfa ha osservato oggi sulla «Voce Repubblicana» che vi è una proposta di inchiesta parlamentare presentata alla Camera dal PRI e che questa deve essere in ogni caso discussa; per la sostanza è curioso — secondo il parlamentare — che il rapporto tra potere politico e gli organi tecnici e burocratici venga esaminato dal Governo, che è uno degli organi oggetto dell'indagine. Questo argomento sarà probabilmente ripreso domani nella relazione che lo stesso La Malfa farà sulla situazione politica al consiglio nazionale del partito repubblicano che si svolgerà all'EUR, al Palazzo dei congressi.

Domani pomeriggio si riunirà il comitato centrale socialista, che comincerà però la discussione politica solo domenica mattina riservandosi domani di commemorare Rodolfo Morandi. Il dibattito precongressuale sarà impostato da De Martino, il quale si occuperà anche dei problemi internazionali. De Martino illustrerà pure le tesi anticipate alla cosiddetta commissione dei 40. Da parte sua Lombardi leggerà e spiegherà il documento precongressuale della sua corrente, al quale aderisce anche la sinistra. Esso si divide in sei parti e ricalca, in contrapposizione, quello della segreteria del partito. Si apre con una premessa di carattere storico generale sui problemi dell'autonomia dell'autorità del partito. Si sofferma quindi sui problemi dell'unità socialista e del movimento operaio, e si dichiara contrario a qualsiasi fusione sia con i socialdemocratici, sia con i comunisti, contestando il diritto a chiunque di procedere dall'interno del partito all'unificazione con questa o con quella parte politica, a destra o a sinistra.

La terza parte delle tesi è dedicata ai problemi della politica internaizonale, la quarta alla riforma dello Stato, la quinta alla politica economica. A questo proposito le tesi dei lombardiani dicono sì al piano quinquennale, no agli strumenti congiunturali adottati, no pure agli strumenti della programmazione. Affermano quindi che le riforme di struttura debbono precedere l'attuazione della programmazione. Il documento lombardiano dedica l'ultima parte al problema del Governo di centro-sinistra, ribadendo una serie di sue critiche alla attuale compagine, che viene considerata neo-centrista. La corrente lombardiana sosterrà perciò al comitato centrale la necessità del passaggio del PSI all'opposizione.

Una nota socialdemocratica, commentando le tesi di De Martino, sottolinea che queste nel loro intento di mediazione fra le correnti contrapposte finiscono col risolversi in un «ni» ai problemi di fondo in discussione e, in particolare, alla unificazione socialista ed alla collaborazione del Governo di centro-sinistra. La nota rileva che gli sforzi unitari compiuti dalla segreteria all'interno del partito non hanno trovato accoglimento presso i lombardiani e, in generale, presso le nuove sinistre.

Il senatore Tomassini e lo on. Luzzatto, del PSIUP, hanno oggi presentato in identico testo all'uno e all'altro ramo del Parlamento proposte di modifica del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa. Il progetto prescrive che in ogni caso la commissione parlamentare inquirente quando abbia concluso una inchiesta debba riferire al Parlamento, che dovrebbe sempre riunirsi in seduta comune per votare. La proposta prescrive inoltre la maggioranza dei presenti per l'approvazione dell'ordine del giorno di messa in stato di accusa. Ciò a modifica della legge attuale che prevede la maggioranza assoluta dei componenti il Parlamento.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto in serata a palazzo Chigi il presidente del consiglio di Stato Carlo Bozzi, fratello del deputato on. Aldo Bozzi, liberale. Il colloquio è da mettersi indubbiamente in relazione ai problemi che sono oggi sul tappeto, relativi al funzionamento degli organi di controllo dello Stato. E' probabile che Moro con questo incontro abbia cominciato quel lavoro di indagine affidato ieri dal Consiglio dei Ministri allo speciale comitato presieduto proprio da lui.

La situazione

Il nuovo Governo greco, presieduto da Novas, ha scarse possibilità di superare l'opposizione proveniente da una parte cospicua del partito di maggioranza. Questa è l'impressione che si ricava dall'esame degli ultimi avvenimenti. Ieri, i funerali dello studente ucciso durante le dimostrazioni a favore di Papandreu si sono trasformati in una imponente manifestazione di protesta contro Novas e la monarchia. L'ex Premier, dal canto suo, ha precisato ai giornalisti di non essere condizionato dai comunisti, contro i quali si è sempre opposto ed intende opporsi ancora. Egli ha sostenuto la necessità di dividere nettamente le prerogative reali da quelle del Governo. Papandreu e 140 parlamentari del partito di maggioranza che gli sono rimasti fedeli vogliono le dimissioni di Novas e la formazione di un Governo presieduto da un esponente del loro gruppo. Se ciò non potesse essere attuato, essi sostengono che si dovrebbero indire nuove elezioni. E' chiaro che si tratta di un contrasto di eccezionale gravità, nel quale i comunisti hanno già tentato di inserirsi, per dare al corso degli avvenimenti un indirizzo rivoluzionario.

Anche ieri, il Presidente degli Stati Uniti ha esaminato con i suoi principali collaboratori gli sviluppi della questione vietnamita. Si ritiene che l'annuncio delle misure eccezionali da tutti previste non sarà dato prima dell'inizio della prossima settimana, probabilmente con un discorso di Johnson al Congresso. Si tratta, a quanto pare, di provvedimenti molto gravi, non esclusi il richiamo delle riserve, la mobilitazione e l'immediato invio a Saigon di oltre 50 mila uomini. Nel Vietnam, intanto, proseguono le azioni di guerra dall'una e dall'altra parte. Gli americani hanno effettuato altri bombardamenti contro obiettivi nordvietnamiti e contro posizioni di guerriglieri nel territorio del Sud Vietnam.

L'Ambasciatore Harriman ha avuto a Bonn dei colloqui con il Presidente Luebke e con il Sottosegretario alla Difesa Carstens; si è discusso dei massimi problemi internazionali, con particolare riguardo alla non proliferazione delle armi nucleari e alla riunificazione tedesca. A questo proposito, i governanti di Bonn hanno ribadito al diplomatico americano la loro ferma intenzione di non scindere le due questioni sul piano di eventuali trattative, sostenendone la netta interdipendenza e «rispolverando» un memorandum a suo tempo inviato alle potenze occidentali. Oggi, Harriman avrà un colloquio con il Cancelliere Erhard, e quindi partirà alla volta di Roma dove, nei prossimi giorni, si incontrerà con Moro e Fanfani.

In una fabbrica argentina

DIRIGENTI DELLA FIAT presi come ostaggi

Cordova, 23

Il Console generale d'Italia Giorgio Braccialarghe ha chiesto alle autorità speciali misure per proteggere una ventina di alti funzionari dello stabilimento «Fiat Concord» presi come ostaggi dagli operai in agitazione.

A quanto si apprende, duecento operai, dopo uno scontro con reparti di Polizia — scontro nel quale sono stati sparati colpi di armi da fuoco e varie persone sono rimaste ferite — sono entrati nello stabilimento urlando invettive all'indirizzo dei dirigenti.

Il Console si è incontrato con il Governatore provinciale Justo Paes Molina per chiedere la liberazione degli ostaggi, fra cui figurano numerose donne.

NASSER SFOGGIA I MISSILI AVUTI DA MOSCA



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Alla parata per il 13.o anniversario della rivoluzione sono sfilati i missili terra-aria forniti dall'Unione Sovietica

La Francia presente a una seduta del MEC

Bruxelles, 23

Per la prima volta da quando la Francia ha rotto i negoziati con i suoi soci del Mercato comune europeo il 1.o luglio scorso, il vice rappresentante francese ha partecipato oggi ad una riunione del Consiglio del MEC. Maurice Ulrich è stato accolto calorosamente dai rappresentanti degli altri cinque Paesi della Comunità e dall'Ambasciatore greco Constantino Tranos. La riunione del Consiglio ha esaminato il trattato d'associazione fra la Grecia e il Mercato comnue.

Dal 1.o luglio scorso, come è noto, i francesi avevano sistematicamente boicottato tutte le riunioni a livello tecnico e concernenti decisioni di politica futura, anche se i loro rappresentanti hanno continuato a prendere parte alle riunioni di commissioni minori.

LE FOTOGRAFIE DI MARTE

Pasadena, 23

Funzionari del Laboratorio di propulsione a getto di Pasadena hanno comunicato che altre due o tre foto del pianeta Marte scattate il 14 luglio dal «Mariner 4» verranno consegnate alla stampa alla fine della settimana prossima. La trasmissione di tutte e 21 le foto ha annunciato intanto il direttore del Laboratorio William Pickering, sarà completata domani.

L'AMBASCIATORE VIAGGIANTE AMERICANO SI E' INCONTRATO CON LUEBKE E CARSTENS

Disarmo e unità tedesca nei colloqui di Harriman a Bonn

Secondo i governanti tedeschi, i due problemi sono strettamente interdipendenti Ne farebbe fede un memorandum del '63 - Oggi l'inviato di Johnson sarà a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Un'inconfondibile atmosfera di distensione, certe parole che sempre si ripetono in casi del genere, certi sorrisi di insoddisfazione simulata, hanno avvertito stamane, dopo i colloqui tra i dirigenti tedeschi e Averell Harriman, che gli interlocutori dell'inviato straordinario di Johnson erano rimasti più o meno soddisfatti di quanto egli aveva loro riferito: cioè che le cose a Mosca sono rimaste ad un punto morto. La constatazione si riferisce prima al Vietnam, come hanno riferito abbondantemente le corrispondenze dalla capitale sovietica, e soltanto in parte invece alla questione atomica, che è rinviata alla prossima assise di Ginevra per il disarmo. Ma per i tedeschi è stato già utile che un problema che non li riguarda direttamente, ma che indubbiamente mantiene viva l'apprensione internazionale e evita accordi a sorpresa che potrebbero riflettersi sulle loro posizioni, sia rimasto allo «status quo», dando loro il tempo di poter assumere un efficiente atteggiamento sulla questione nucleare.

Infatti, durante il colloquio avvenuto stamane al Ministero degli Esteri tra Harriman e il Sottosegretario Carstens (dopo quello durato un'ora tra lo stesso Harriman e il Presidente Luebke), l'esponente tedesco ha consegnato all'inviato di Johnson un lungo promemoria sulla questione del disarmo che riflette ed esemplifica le idee espresse dal Ministro degli Esteri Schroeder in un'intervista della settimana scorsa: «Noi non saremo contrari — aveva detto Schroeder — ad un allargamento dell'accordo di Mosca per la non proliferazione delle armi atomiche e la interdizione degli esperimenti sotterranei, ove l'Unione Sovietica tenga conto di questo nostro atteggiamento dimostrandosi più accondiscendente sul problema tedesco in materia di riunificazione».

Oggi del resto, per la prima volta, si è avuta notizia di un memorandum che il Governo federale avrebbe presentato nel 1963 agli alleati occidentali, con la richiesta esplicita di collegare la questione del disarmo controllato con quella della riunificazione tedesca. Finora, i riferimenti ad un collegamento fra i due problemi erano stati soltanto allusivi. Ora, in occasione del colloquio Cartens-Harriman, la «DPA» ha rivelato l'esistenza di tale memorandum, aggiungendo che i due uomini politici lo hanno tenuto presente nell'odierna conversazione.

Ed è ovvio che il mancato accordo di Mosca sul problema del Vietnam, o meglio la constatazione che insormontabili difficoltà di diversa natura si frappongono all'accordo, hanno consentito ai tedeschi di parlare con Harriman più liberamente delle questioni che di più li toccano (appunto del problema nucleare e di quello della Germania unita) condizionati l'uno dall'altro. Ed era ciò che di più ad essi premeva.

I colloqui di oggi sono stati, comunque, soltanto l'inizio della trattazione, e forse proprio perciò la parte tedesca ha approfittato per esporre il proprio punto di vista che potrà essere «aggiustato» domani a Monaco dal Cancelliere Erhard, che attende Harriman per trarre le conclusioni. L'inviato americano era apparso già iersera, al suo arrivo a Colonia, assai cauto e guardingo. Evidentemente, prevedeva l'accoglienza tedesca. Dopo essersi rifiutato di essere esplicito sui suoi colloqui con i sovietici riguardo al Vietnam, aveva categoricamente smentito di aver mai detto che una soluzione di tipo «austriaco» (cioè basata sulla stretta neutralità) potesse essere applicata al problema tedesco e aveva espresso poi la sua cauta soddisfazione per l'adesione sovietica alla prossima sessione di Ginevra.

L'inviato di Johnson aveva insomma mostrato sin dal primo momento, di tener conto dei timori tedeschi basati sul ragionamento, caro a Bonn (anche se attentamente taciuto), che tra Russia e America continui a sussistere una «complicità atomica», e che i russi ambiscano ad ottenere dei successi in Europa, di fronte agli insuccessi in Asia, isolando la Germania federale con un accordo atomico che non permetta ai tedeschi di avere il famoso «dito sul grilletto» di una qualsiasi forza nucleare occidentale comune. E' questa mossa che i dirigenti di Bonn cercano di parare, premettendo che, in ogni caso, la questione di un accordo atomico e quella tedesca debbono procedere di pari passo.

Intanto si è appreso che Harriman giungerà a Roma nel pomeriggio di domani, e avrà un primo incontro con il Ministro degli Esteri Fanfani. Lunedì mattina si recherà a Palazzo Chigi, dove sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio Moro. Durante il soggiorno romano, si incontrerà anche con il Presidente della Repubblica Saragat. Ripartirà lunedì pomeriggio. La visita di Harriman ha un carattere informativo; consentirà l'esame dei maggiori problemi internazionali sul tappeto.

Michele Pavissich

SVENIMENTI A CATENA E SCENE DI ISTERISMO TRA I 150 MILA PRESENTI

In un'Atene sovraeccitata le esequie del giovane ucciso

«Vendetta» grida la folla ma miracolosamente non si verificano incidenti Papandreu respinge le accuse di connivenza con il movimento filocomunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 23

Sotto un sole cocente, in una incredibile atmosfera di commozione, di eccitazione, a tratti di parossismo, 150 mila persone hanno partecipato oggi ai funerali di Sotirios Petrulas, lo studente venticinquenne ucciso l'altra sera in uno scontro con la polizia. Altre migliaia e migliaia di persone hanno seguito i funerali ai lati del corteo, dalle finestre, dai balconi, gettando fiori e unendosi alle grida antigovernative.

Il corteo è partito alle 9.50 dalla camera mortuaria, dove il corpo di Petrulas era rimasto due notti ed era stato sottoposto a due autopsie. Poco prima delle 11, il feretro è giunto nella cattedrale metropolitana di Atene. La chiesa era affollatissima; fra gli altri, erano presenti un centinaio di deputati dell'Unione di centro, evidentemente fedeli di Papandreu, e tutti i deputati della «EDA», il partito di estrema sinistra (praticamente i comunisti, formalmente interdetti in Grecia).

Quando Papandreu, a bordo di una «limousine» nera, è apparso dinanzi alla cattedrale, la folla lo ha accolto con una manifestazione di straordinario entusiasmo. L'ex Primo Ministro è apparso colpito dalla scena ed è rimasto qualche minuto sulla soglia della chiesa, salutando con la mano, in un gesto che gli è abituale. Alcune donne si sono messe a piangere, mentre la folla scandiva il nome di Papandreu. Al termine della cerimonia religiosa nella cattedrale, il corteo si è mosso verso il cimitero. Il feretro di Sotirios Petrulas era preceduto da una giovane donna vestita di bianco e da quattro studenti, compagni di corso del morto, che portavano una bandiera greca sulla quale era stato appuntato un ritratto di Petrulas. Subito dopo il feretro, i familiari della vittima. Poi deputati (Papandreu non ha seguito il corteo), uomini politici, leaders sindacali e la grande, impressionante folla anonima. Qualcosa come ottocento corone chiudevano la sfilata.

Fiori dalle finestre, nenie funebri, svenimenti; fra le grida, se ne è udita una abbastanza preoccupante: «Re, ecco la tua vittima», alla quale la folla ha fatto eco, suggestionata o no che fosse dall'atmosfera. E' certo che l'accoglienza all'arrivo di Papandreu alla cattedrale, non meno che la partecipazione corale del popolo alle esequie del giovane Petrulas sono elementi indicativi dell'attuale indirizzo dell'opinione pubblica, della quale — stimano alcuni osservatori — il Primo Ministro Novas non possa non tener conto.

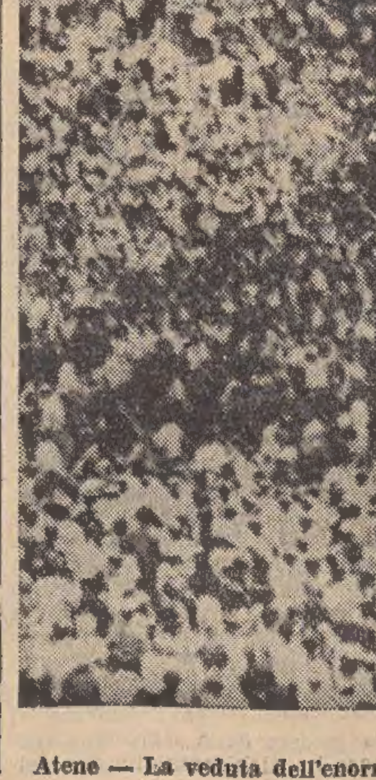
L'eccitazione generale ha toccato il suo acme nel cimitero. Qui, migliaia di giovani hanno calpestato tombe, rovesciato fiori, divelto cancelli, arrampicandosi sulle cappelle votive, sui muri di cinta e sugli alberi per non perdere di vista la bara quando veniva calata nella cripta di famiglia. Nella tremenda confusione, decine di persone sono svenute, portate a braccia ai vicini posti di pronto soccorso. Non si segnalano però feriti. Quando la bara è scomparsa alla vista dei presenti, dalla folla si è levato un unico grido, ingigantitosi con il passare dei secondi: «Vendetta, vendetta».

Data l'atmosfera, è quasi un miracolo che il corteo si sia sciolto nell'ordine e nella calma. E' vero che il Governo aveva dato il permesso dei funerali pubblici solo perchè li riteneva «una cerimonia religiosa, e tale dovrà essere ritenuta anche dai nostri avversari politici»; è vero che lo stesso Papandreu aveva raccomandato di non trasformare i funerali «in una sedizione, perchè la democrazia ha altre vie per far valere le proprie ragioni»: ma non c'è dubbio che, a un certo momento, le passioni popolari non possono più essere controllate. Del resto, la polizia temeva veramente lo scoppio di tumulti e, se non è mai apparsa, nemmeno con un agente, nelle vie percorse dal corteo, nondimeno presiedeva in assetto di guerra le strade adiacenti, pronta all'intervento.

Papandreu, dopo la cerimonia religiosa alla cattedrale, ha presieduto una conferenza stampa, nel corso della quale ha detto che l'unica soluzione della crisi è che il Re gli affidi la formazione del Governo. «Io sono il leader dell'Unione di centro, e l'Unione di centro è il più forte partito greco: è quindi a me che va dato l'incarico». Papandreu ha negato che vi siano «divergenze personali» fra lui e il Re, ed ha ribadito la sua nota tesi che il Re sia stato mal consigliato nel chiamare Athanassiades Novas a capo del Governo. L'ex Premier ha rivelato di aver ricevu-

U. P. I.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Atene — La veduta dell'enorme folla che si accalca attorno al feretro di Sotirios Petrulas, caduto nei recenti disordini

CONTINUANO INTENSE LE CONSULTAZIONI ALLA CASA BIANCA

Decisivo il week-end per i rinforzi nel Viet

Forse saranno più che raddoppiate le truppe statunitensi I capi militari hanno chiesto un esercito di 400 mila uomini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Il Presidente Johnson ha ordinato, per i giorni del «week-end», «studi definitivi» sull'aumento dei richiami per il servizio di leva, onde far fronte alle esigenze della guerra nel Vietnam, e sul fabbisogno di uomini e materiali delle singole Armi impegnate nel conflitto: queste notizie sono state diffuse dal portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, al termine della terza giornata di consultazioni sulla «nuova fase» dell'impegno americano nella guerra. Le informazioni di Moyers sembrano indicare che Johnson ha già deciso di aumentare le truppe e i richiami, sulla base del rapporto fattogli da McNamara sullo stato del conflitto.

Bill Moyers ha convocato i giornalisti dopo una lunga riunione del Presidente col suo Stato Maggiore politico ridotto all'essenziale: il Segretario di Stato Rusk, il Ministro della Difesa McNamara, il consigliere speciale per la sicurezza Mc George Bundy e il Capo degli Stati Maggiori riuniti Earle Wheeler. Il portavoce ha riferito che la questione del richiamo delle riserve era stata esaminata ieri, e che le conclusioni degli studi sui tre punti indicati si avranno lunedì o martedì. Seguiranno altre riunioni, con i capi parlamentari e i consiglieri.

Le informazioni diffuse dal portavoce hanno lasciato qualche incertezza sulla questione se il Presidente ricostituirà gli organici strategici solo mediante un aumento dei richiami per la leva o anche con la riserva civile. Nessun dubbio sembra sussistere invece sul fatto in sè dell'invio di una nuova ondata di rinforzi. Nei circoli di Washington è diffusa la convinzione che Johnson eleverà sostanzialmente l'attuale forza di 82 mila uomini, portandola forse fino a 200 mila soldati (i capi di Stato Maggiore avrebbero chiesto un totale di 400 mila uomini).

Durante le consultazioni di questi giorni, a quanto si sa, si è trattato anche delle due linee d'azione proposte dai comandanti militari: quella di una offensiva in più direzioni dell'Esercito americano, con partenza dagli otto capisaldi costieri e quella delle sortite occasionali da attuare solo quando si presenti un'«occasione di vittoria». Sarebbero emerse perplessità nei confronti della prima linea, che darebbe l'occasione al Vietcong di impegnare gli americani in tutta una serie di battaglie, alcune delle quali sarebbero fatalmente sfortunate e costerebbero molte perdite agli americani. Sembra peraltro possibile che il Presidente eviti di legarsi in questo momento ad una particolare tesi strategica e preferisca, invece, attendere indicazioni dai futuri sviluppi del confronto.

Intanto, gli ambienti militari di Washington concordano nel ritenere che «un punto critico» nell'attività offensiva americana nel Nord Vietnam e nella prospettiva di una eventuale reazione cinese, sia stato superato «senza conseguenze» l'11 luglio scorso. Infatti bombardieri dell'Aeronautica militare degli Stati Uniti hanno colpito per la prima volta l'11 luglio, e poi altre 14 volte fino ad oggi, il tratto di linea ferroviaria che collega Hanoi al confine Sud-occidentale della Cina comunista, senza che da parte di quest'ultima vi sia stata alcuna reazione a quello che poteva essere un «casus belli», data l'importanza della linea colpita nel quadro delle principali vie di rifornimento cinesi.

La serie di attacchi alla linea ferroviaria — si rileva — è venuta a colpire la stessa Cina comunista in una delle sue principali vie di rifornimento. In varie occasioni, inoltre, secondo quanto si è appreso oggi, aerei statunitensi si sono avvicinati al confine cinese in misura tale da far sì che i «Mig» della Cina comunista si levassero in aria, senza che tuttavia si verificasse alcun incidente.

Vice

LA DECISIONE PRESA DAI FERROVIERI COMUNISTI DOPO L'INCONTRO CON L'ON. NENNI

SOSPESO LO SCIOPERO DEI TRENI ARRIVA IL TURNO DEGLI ELETTRICI

Il sindacato della C.G.I.L. parla di modalità e di tempi di azione contro l'Enel Caos nella circolazione a Roma: fermi gli autobus, sono triplicate le automobili

Roma, 23

Il Sindacato ferrovieri della CGIL ha deciso di sospendere lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria già proclamato a partire dalle 21 di domani 24 e fino alle 21 di domenica 25 luglio. In proposito il Sindacato ferrovieri italiani (CGIL) ha diramato il seguente comunicato: «Oggi 23 luglio ha avuto luogo un incontro tra la segreteria nazionale del SFI ed il Vicepresidente del Consiglio per un esame preliminare dei noti problemi concernenti le libertà ed il potere sindacale che sono gli obiettivi prioritari dello sciopero dichiarato per il 25 e 26 luglio. Poichè dal colloquio al quale ha partecipato anche la segreteria della CGIL è emersa la possibilità di pervenire ad una soluzione della controversia, il Vicepresidente del Consiglio ha invitato il SFI a sospendere lo sciopero impegnandosi a convocare le parti per mercoledì 28 luglio. Di fronte agli elementi emersi la segreteria nazionale ha ritenuto di poter aderire all'invito rivoltogli dal Vicepresidente a nome del Governo ed ha deciso di sospendere lo sciopero».

Avviata sul terreno delle trattative la questione dei ferrovieri si apre la lotta nel settore degli elettrici. Il comitato centrale della Fidae-CGIL si è riunito infatti per prendere in esame la situazione della vertenza in atto per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro dei settori ENEL, aziende elettriche municipalizzate.

Dopo aver rilevato che si «deve considerare conclusa con esito negativo la verifica delle possibilità di una soluzione della vertenza relativa ai dieci punti normativi fissati in una precedente riunione a Palazzo Chigi» il comunicato della Fidae-CGIL, ricordate le richieste del sindacato, ribadisce la intenzione dell'organizzazione sindacale di proclamare uno sciopero della categoria «con le modalità e nei tempi che il comitato esecutivo cercherà di concordare con le altre organizzazioni sindacali, nel caso che l'ENEL non modifichi sostanzialmente la sua posizione».

In relazione poi alla situazione contrattuale delle aziende municipalizzate, la Fidae-CGIL — è detto ancora nel comunicato — «impegna i lavoratori del settore, qualora non si abbia la dimostrazione di una seria volontà di trattare da parte della controparte, ad allinearsi sulla linea di lotta dei dipendenti dell'ENEL».

Nella Capitale e a Milano il grosso problema della giornata è stato quello della circolazione. A Roma, terzo sciopero dei trasporti pubblici, in una settimana: quattro ore lunedì, quattro ore mercoledì, oggi, infine tutte le ventiquattrore della giornata. La paralisi del traffico cittadino è stata totale e non tanto per la mancanza dei mezzi pubblici a disposizione quanto piuttosto per lo stragrande e incontrollabile numero di mezzi privati che hanno invaso la città raddoppiando, se non triplicando addirittura il numero dei veicoli normalmente in circolazione. Il traffico ne è risultato appesantito in modo impressionante. Nelle ore cosiddette di punta, nelle zone centrali e in quelle di transito obbligato nelle zone esterne, si sono verificati paurosi ingorghi sotto il sole cocente.

L'amministrazione capitolina aveva predisposto un servizio di emergenza che ha funzionato abbastanza regolarmente con automezzi militari a bordo dei quali i cittadini potevano viaggiare gratuitamente. I Ministeri da parte loro avevano messo a disposizione loro automezzi per gli impiegati (quello delle Poste anche i furgoni adibiti al trasporto della corrispondenza). Tutti coloro che di solito preferiscono lasciare la propria auto a casa se ne sono serviti questa mattina ingolfando i pochi parcheggi a disposizione e anche le strade a sosta vietata. Pullman e camionette, macchine private che inalberavano scritte con il percorso di questo o di quell'autobus (cento o duecento lire a corsa, secondo la linea, per persona). La città, insomma, trasformata in un caos.

Questo ripetersi di scioperi dei mezzi pubblici comincia ad esasperare la cittadinanza, specialmente quella parte della cittadinanza — la più toccata, come è ovvio — che abita all'estrema periferia della città ed è obbligata a rinunciare a una giornata di lavoro per l'impossibilità di raggiungere il cantiere o la fabbrica da quartieri e borgate che soltanto molto scarsamente erano serviti dai mezzi di emergenza. Malcontento si registra anche nel personale stesso delle aziende di trasporto o in sciopero.

Corrias rieletto presidente della Giunta sarda

Cagliari, 23

L'on. Efisio Corrias (D.C.) è stato eletto stasera al secondo scrutinio Presidente della Giunta regionale sarda con 37 voti. Nella prima votazione e democristiani e i socialdemocratici hanno votato per Corrias.

L'in. Corrias e il Presidente dell'Assemblea Cerioni hanno deposto nell'urna scheda bianca per cui il candidato della D.C. ha totalizzato 36 voti, uno in meno del quorum richiesto per l'elezione al primo scrutinio. I 15 comunisti e il socialproletario Zucca hanno votato per il copogruppo comunista on. Cardia, i tre missini per il capogruppo missino Pazzaglia, i due monarchici per il loro capogruppo Frac, i cinque socialisti, i cinque sadisti e i tre liberali hanno votato scheda bianca. Nella seconda votazione l'on. Corrias ha raggiunto la maggioranza assoluta prescritta dall'art. 36 dello Statuto.

A Milano, insieme con i dipendenti comunali hanno scioperato i vigili urbani. Fortunatamente fino a tarda ora il traffico della metropoli lombarda grazie anche ai 400 agenti della polizia Stradale non è stato intasato. Automobilisti, trams e pedoni hanno potuto circolare liberamente. Gli automobilisti hanno leggermente approfittato di questo sciopero dei «ghisa» mettendo le autovetture anche in zone vietate al parcheggio. Nonostante questo però non si sono lamentati incidenti.

Già dalle 23 di ieri sera erano entrati in funzione gli agenti della Polizia stradale e i militari della Guardia di Finanza. Questi ultimi hanno avuto il compito di «presidiare» i dazi cittadini in quanto gli stessi dazieri, appunto ieri sera, sono entrati in agitazione. Per tutta la giornata odierna i finanzieri hanno espletato le funzioni dei dazieri con la sola variante che anzichè incassare danaro hanno rilasciato bollette e moduli comprovanti l'entrata o l'uscita delle merci.

Le organizzazioni sindacali che hanno ordinato lo sciopero odierno, hanno tenuto questa mattina un comizio in piazza Mercanti per illustrare i motivi dell'agitazione. Questi, in pratica è la mancata applicazione per le due categorie della «scala mobile».

Novità per i medici. La commissione interministeriale di studio sui problemi relativi al trattamento economico dei medici ospedalieri è stata convocata per le 11 di domani mattina. Con tale convocazione il Ministro della Sanità, Mariotti, ha accolto la richiesta avanzata dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici e dalle Associazioni nazionali di categoria. Negli ambienti del Ministero della Sanità si ritiene che lo sciopero indetto per i giorni 27, 28 e 29 luglio verrà di conseguenza revocato dagli interessati.

CONCLUSA L'INCHIESTA DOPO UN ANNO DI LAVORO

NESSUN ILLECITO ALLA MOTORIZZAZIONE

Le indennità pagate per errate interpretazioni delle norme - Chiesta l'archiviazione del caso

Roma, 23

Con una richiesta di archiviazione si è conclusa l'indagine condotta dal Sostituto Procuratore della Repubblica Arnaldo Bracci sull'Ispettorato della motorizzazione, nessun reato può essere attribuito ai funzionari dell'ente, ha asservato il magistrato, perchè essi hanno errato nell'interpretazione delle norme giuridiche.

L'inchiesta, che ha impegnato il dott. Bracci per un anno, prese l'avvio da una serie di articoli pubblicati da due periodici. Le accuse mosse contro lo Ispettorato erano circonstaziate e precise. In primo luogo si affermava che i dipendenti dell'Ispettorato ricevevano indennità di trasferta illegittime. Tali indennità sono dovute soltanto nel caso che l'attività del funzionario si svolga fuori sede e quando c'è il pernottamento. All'Ispettorato invece fu praticamente concessa anche quando i dipendenti rientravano prima di notte. Da parte dell'ente si è ricordato in proposito che nel 1946, essendoci carenza di personale, per evitare che i dipendenti pernottassero fuori sede con il solo scopo di intascare la indennità, questa fu concessa anche quando il personale non restava fuori di notte.

Un'altra accusa riguardava le indennità percepite per operazioni non previste dalla legge, come la conversione delle vecchie patenti con le nuove e la trasformazione di patenti militari in quelle civili. Altre indennità illegittime erano quelle intascate dagli ingegneri per gli esami teorici e pratici e pagate non solo dagli allievi privati, ma anche da quelli presentati dalle autoscuole, che invece dovevano essere esonerati.

Infine si accusava l'Ispettorato di distribuire in regime di monopolio gli stampati necessari per le patenti e i libretti di circolazione. Il ricavato, ammontante a centinaia di milioni, veniva gestito dal fondo centrale della previdenza dell'Ispettorato. Questo regime monopolistico hanno affermato i dipendenti dell'ente era necessario per evitare falsificazioni.

Come si è detto il magistrato non ha rilevato alcun illecito penale, ritenendo le irregolarità conseguenza di una errata interpretazione delle norme.

ATTENTATO DINAMITARDO contro i carabinieri

Torino, 23

Un ordigno è stato fatto esplodere la scorsa notte contro la porta della caserma dei carabinieri di Borgone di Susa. L'attentato secondo le prime indagini, non mirava alla vita di alcuno (in caserma abitano il maresciallo ed un carabiniere con le rispettive famiglie ma avrebbe un significato intimidatorio

Accanto alla porta i carabinieri hanno infatti trovato una lettera indirizzata al «Governo italiano». Il contenuto dello scritto non è stato reso noto ma un testimone che si trovava sul posto, subito dopo l'esplosione, ha detto di aver letto una frase molto significativa: «I governanti si ricordino della situazione del Cotonificio».

Sembra che l'esplosivo impiegato che ha aperto nella porta di ferro uno squarcio di circa quaranta centimetri, sia tritolo: qualche giorno fa, infatti al maresciallo era stata denunciata, da parte di una impresa di Villarfocchiardo, la scomparsa di una cassetta di tritolo

LE INDENNITA' PER I TESTI nei procedimenti penali

Roma, 23

I testimoni chiamati a deporre in procedimenti civili e penali percepiranno 700 lire al giorno mentre l'indennità per coloro che devono affrontare spese di viaggio è elevata a 1400 lire per ogni giorno di viaggio ed a 2500 per ogni giornata di soggiorno. Lo stabilisce la legge 13 luglio 1965, n. 836 pubblicata oggi sulla «Gazzetta Ufficiale». La legge prevede inoltre che i periti o consulenti tecnici, gli interpreti ed i traduttori elencati nel 1.o comma, lettera a) dell'art. 4 della legge 1.o dicembre 1956, n. 1426, hanno diritto ad una indennità di 2800 lire per ciascuna giornata di viaggio, al rimborso delle spese di viaggio in prima classe sui mezzi di trasporto pubblico aumentato di due decimi ed una indennità di soggiorno di 4000 lire.

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Milano — Per lo sciopero dei vigili urbani in molti punti della città il traffico è stato regolato dalla Polizia stradale. Un agente aiuta un vecchietto ad attraversare la piazza del Duomo

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Bari — Vigili del fuoco rimuovono detriti e pali crollati nell'esplosione in una fabbrica pirotecnica a Triggiano. Per fortuna gli scoppi non si sono propagati al deposito vicino

A TRIGGIANO (BARI) CON UN TREMENDO BOATO SEGUITO DA VARI SCOPPI

DEVASTATA DA UN'ESPLOSIONE UNA FABBRICA DI FUOCHI ARTIFICIALI

Nella sciagura sono morti due operai - Tre feriti fra i quali i proprietari Sono andati distrutti due capannoni - Fra le rovine una «lupa» cerca i cuccioli

Bari, 23

Una esplosione ha devastato stamane verso le 10.30 una fabbrica di fuochi artificiali a Triggiano in provincia di Bari. Al forte boato che ha fatto tremare i vetri delle abitazioni della periferia, e che è stato udito da tutti gli abitanti, sono seguiti altri scoppi. Poco dopo nello ospedale «Fallacara» sono stati trasportati due uomini, già morti, e due feriti di cui uno gravissimo.

La fabbrica è di proprietà di Michele Romano di 43 anni, rimasto ferito assieme al fratello Francesco di 41. Quest'ultimo è stato giudicato con prognosi riservata dai sanitari dell'ospedale «Fallacara». Le due vittime sono Domenico Palella e Vito Mola. Il numero dei feriti è salito a tre: si tratta del garzone dell'opificio, Giacomo Santoro di 16 anni. Le sue condizioni non sono gravi. Il ragazzo deve la sua salvezza ad una fortunata circostanza. Il padrone dell'opificio l'aveva mandato a prendere acqua a cento metri di distanza dalla fabbrica che sorgeva in contrada «Sanisè», una traversa di via San Francesco, all'estrema periferia dell'abitato. Il Santoro stava tornando con il secchio quando è avvenuto lo scoppio. Egli è stato investito da alcune macerie. Impolverato e sanguinante, il ragazzo si è diretto di corsa verso l'abitato chiedendo aiuto e dando così modo di organizzare un primo tempestivo intervento.

E' stato accertato che nella fabbrica — al momento dello scoppio — si trovavano quattro persone: i due fratelli Romano ed i due operai morti. Il ragazzo Giacomo Santoro — come già detto — si trovava a circa cento metri di distanza. I quattro uomini — per la giornata particolarmente calda si erano trasferiti sotto pergolati — che avevano ricoperto con alcune stuoie — accanto due capanni adibiti normalmente a laboratori.

Sulle cause che hanno determinato la disgrazia, per il momento, è solo possibile formulare ipotesi. Sembra che un petardo già confezionato sia scivolato dalle mani di uno dei quattro uomini che si trovavano sotto il pergolato: è stata l'esca per l'esplosione di tutto il materiale che era per terra e successivamente di quello che era nei due capanni che sono andati distrutti. A quaranta metri circa di distanza vi è il terzo capanno — utilizzato per deposito — nel quale si trovavano ingenti quantitativi di fuochi già confezionati per alcune feste patronali che si svolgeranno nei prossimi giorni in vari centri della provincia di Bari. Fortunatamente il deposito non è scoppiato, evitando che la disgrazia assumesse proporzioni più gravi anche per la vicinanza di case coloniche abitate da famiglie di contadini. Il materiale giacente è stato poi rimosso. Tra le macerie dell'opificio si aggira guaendo una lupa alla ricerca dei suoi cinque cuccioli rimasti sotto una delle baracche crollate.

Ai fratelli Michele e Francesco Romano è stato possibile recare subito soccorso grazie al pronto intervento del personale dell'ospedale civile «Fallacara», che è situato non lontano dalla contrada «Sauise». Udito il violento scoppio — e vista la colonna di fumo che si sollevava dal luogo dove era l'opificio — i sanitari — intuendo l'accaduto — hanno immediatamente approntato l'autoambulanza inviandola con un medico ed infermieri nella zona. I due Romano sono stati trovati accanto alle macerie dei capanni distrutti, gravemente ustionati su tutto il corpo. Poco distante erano i corpi delle due vittime: gli operai Domenico Palella e Vito Mola. Intanto Giacomo Santoro aveva raggiunto a piedi l'abitato chiedendo aiuto e consentendo, così, ai carabinieri ed ai vigili urbani di recarsi verso la fabbrica. Tutta la zona è stata immediatamente isolata sino al sopraggiungere dei vigili del fuoco che hanno terminato il loro lavoro verso le 14,30.

Il primario chirurgo dell'ospedale «Fallacara», prof. Balestrazzi, e gli altri sanitari hanno dichiarato che si sia tentando ogni cura per salvare i fratelli Michele e Francesco Romano; specialmente per il secondo i medici mantengono una prognosi riservatissima. Meno preoccupanti sono invece le condizioni di Giacomo Santoro. Il ragazzo è in stato di choc per lo spavento ed è coperto da una patina di polvere nera. Comunque comincia già lentamente a riprendersi.

FATTO UN BUCO IN UN MURO ENTRA IN AZIONE LO SMILZO

GIOIELLI PER DIECI MILIONI RUBATI A UN OREFICE MESTRINO

La cassaforte ha resistito - Sulla Riviera Ligure è stata sgominata una banda: ricuperati due camioncini contenenti scarpe e maglieria

Mestre, 23

Alcuni ladri, penetrati durante l'ora di chiusura pomeridiana in una gioielleria di via Piave, a Mestre, si sono impadroniti di preziosi per circa dieci milioni di lire. Nella cassaforte, inoltre, erano contenuti gioielli per un valore molto superiore, ma i malviventi non sono riusciti ad aprirla.

I ladri sono entrati nell'oreficeria di Delfino Vidotto, situata nella centrale via Piave, attraverso un buco praticato nella parete di un negozio di tessuti, nel quale si sono introdotti usando una chiave falsa.

Una volta giunti nel retrobottega, gli sconosciuti hanno forato la parete divisoria, per mezzo di due piccozze e, quindi, il più esile di loro è entrato nella gioielleria, dove ha rubato preziosi esposti in vetrina. Compiuto il furto, i ladri si sono allontanati, presumibilmente a bordo di un'auto, abbandonando sul posto gli arnesi dei quali si erano serviti. All'ora di riapertura, la proprietaria del negozio di tessuti si è accorta che la porta era solo accostata. Entrata nel locale, si è resa conto dell'accaduto e ha avvertito la polizia.

Sul posto si è recato il dott. Lupoli, capo della «Mobile» di Mestre, il quale, ha iniziato le indagini. E' stata anche interessata la Questura di Padova perchè nel gennaio scorso, in quella città, fu compiuto un furto con le stesse caratteristiche.

Una banda di sette ladri, che ha compiuto furti in riviera da Pasqua ad oggi per un ammontare di circa 20 milioni di lire, è stata scoperta dai carabinieri d'Albenga perchè due dei suoi componenti andavano nelle case a vendere scarpe rubate.

I due, Danilo Carucci, di 19 anni e Vito Giliberti, di 28, di Borghetto Santo Spirito, sono stati arrestati; altri due, Cesare Bologna, di 21 anni e Giovanni Ferrero, di 19 anni, nati a Torino ma residenti a Borghetto, sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato e continuato. Giuseppina Ferrero, di 29 anni, sorella di Giovanni, di Torino ma residente a Toirano; Vittorio Ferrero, di 44 anni, zio dei due, e Jolanda Casolari di Foggia, moglie del Ferrero, sono stati denunciati per ricettazione.

La zona «battuta» dalla banda comprendeva Albenga, Ceriale, Borghetto Santo Spirito, Pietra Ligure e Loano. La refurtiva recuperata è del valore di circa otto milioni di lire, fra cui quasi intero il carico di scarpe di un camioncino d'un grossista, del valore complessivo di un milione. Anche il carico di un camioncino di maglieria è stato recuperato. La vendita diretta, casa per casa, è stata decisa — hanno confessato i ladri — «per realizzare di più che col giro dei ricettatori».

CON I PUPAZZI A MILANO sostengono i Vietcong

Milano, 22

Alcuni pupazzi recanti scritte inneggianti al Vietnam del Nord sono stati appesi oggi da sconosciuti alle linee aeree di alimentazione tranviaria di Giambellino - piazza Tirana, bloccando il traffico. I conducenti dei tram hanno avvertito i carabinieri del «pronto intervento» i quali, con un carro attrezzi, hanno provveduto alla rimozione dei pupazzi consentendo così la riattivazione del traffico tranviario.

SI NUTRONO BUONE SPERANZE PER L'INGEGNERE DI PINEROLO

Migliorano le condizioni del direttore accoltellato

Nessun pentimento del feritore per il folle gesto - Continua a battere il tasto dell'ingiusto licenziamento dal lavoro da lui patito

Pinerolo, 23

Le condizioni dell'ingegner Piero Sartorio, il dirigente della «Talco-grafite Val Chisone» ferito ieri con una coltellata al ventre da un minatore dell'azienda licenziato in tronco sono notevolmente migliorate nella notte.

I medici dell'Ospedale Agnelli di Pinerolo non hanno ancora sciolto, prudenzialmente, la prognosi (dal momento che non si può ancora escludere la possibilità di eventuali complicazioni); tuttavia sussistono buone speranze che l'ingegnere possa salvarsi. Il tempestivo trasporto all'Ospedale e la prontezza con cui è stato effettuato l'intervento chirurgico sono stati fattori determinanti per il favorevole evolversi della situazione clinica del ferito.

Intanto, il feritore Giovanni Corrias, è stato interrogato a lungo, ma non ha avuto una sola parola di pentimento. Il minatore sardo non ha ricercato i motivi del licenziamento nelle proprie ripetute mancanze (era stato trasferito più volte di reparto), ma ha ritenuto ciecamente responsabile l'ingegner Sartorio.

TESTE D'ACCUSA aggredita in Tribunale

Roma, 23

Due donne, questa mattina, hanno aggredito e percosso una teste sulla porta dell'aula del Tribunale, per costringerla a non deporre a carico rispettivamente dell'amico e della madre. Sono state immediatamente arrestate per ordine del Presidente e associate al carcere femminile di Rebibbia.

Mentre era in corso al «Palazzaccio» il processo a carico di Giancarlo Borsi e di altre 14 persone incriminate per una serie di furti commessi nelle ville di Arcinazzo, il dibattito è stato interrotto dal clamore di una lite scoppiata sulla porta: tre donne che se le stavano dando di santa ragione.

Convocato dal Presidente, il brigadiere della «Mobile» Caporaso ha dichiarato che due delle tre donne (Maddalena Mascotti, di 24 anni, amante del Borsi, e Aurelia Betti, 21 anni, figlia di una donna imputata di ricettazione) si erano scagliate contro la terza, percuotendola. Prima avevano cercato di convincerla a non accusare il Borsi e la ricettattrice; poi, quando si erano rese conto che non avrebbe ascoltato i loro suggerimenti, le sono saltate addosso, graffiandola e strappandole i capelli.

Un morto e 4 asfissiati VITTIME DEL BAGNO dopo aver mangiato

Agrigento, 23

Cinque persone di una stessa famiglia sono state ricoverate all'ospedale di Agrigento, per aver fatto un bagno poco dopo aver mangiato. Antonietta Morinella, di 20 anni, è morta. Una sorella di questa, Rosaria, di 16 anni, ed una nipotina, Giovanna Costanzo, di 12, sono state giudicate con prognosi riservata per asfissia. Pure gravi sono le condizioni dei genitori della vittima.

DECORRE DAL 22 LUGLIO il nuovo aggio tabacchi

Roma, 23

La Federazione italiana tabaccai informa: «La "Gazzetta Ufficiale" n. 182 del 22 luglio 1965 ha pubblicato la legge n. 825 riguardante il "regime di imposizione fiscale sui prodotti oggetto di Monopolio di Stato", con annesse tabelle anche sugli aggi di competenza del rivenditore, per cui l'aumento sull'aggio di vendita dei tabacchi dal sei al sei e cinquanta per cento decorre dal giorno della pubblicazione».

Dalla prima pagina

IN UNA ATENE SOVRAECCITATA

to lettere di fiducia da parte di 142 dei 171 deputati dell'Unione di centro. Come noto, anche Athanassiades Novas è membro della stessa formazione politica.

Se la rivelazione di Papandreu risponde a verità, non si vede come Novas possa ottenere un voto di fiducia dalla Camera, pur con l'aiuto della destra. La Camera è convocata per il 29 luglio e dibatterà per cinque giorni prima di arrivare al voto. Nella sua conferenza stampa di oggi, Papandreu ha anche respinto le accuse, rivoltegli di nuovo ieri da Novas e dal Ministro della Difesa, di collusione con l'«Aspida», il movimento «rivoluzionario» dell'esercito. «Sia mio figlio che io siamo assolutamente estranei alla faccenda, "montata" dal Governo per coprire la sua debolezza». Andrea Papandreu, figlio di Giorgio, era Ministro nel Gabinetto paterno.

Papandreu ha anche respinto sdegnosamente le accuse di aver formato un «fronte popolare» con i comunisti o di un cedimento di poteri al partito filocomunista «EDA». Papandreu ha rifatto la storia della sua vita politica, dimostrando che dal 1944, dalla fine cioè della guerra civile, fino ad oggi, egli in qualità di Presidente del Consiglio prima, capo dell'opposizione poi, e nuovamente alla guida del Governo, aveva combattuto i comunisti. «Prova ne sia, ha continuato Papandreu, che le fazioni di estrema sinistra sono calate dal 23 al 12 per cento negli ultimi 17 mesi».

D'altro canto — ha concluso Papandreu — «Il popolo non potrà mai accettare che l'opposizione di destra, sulla quale Novas tenta di appoggiarsi, diventi un partito di Governo e di maggioranza contro la volontà espressa dal popolo greco nelle sue ultime elezioni. La democrazia è nata nel nostro Paese, in esso la democrazia vuole vivere».

U. P. I.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane si avranno accentuazioni di nuvolosità cumuliforme specie al Nord. Nel corso della giornata possibilità di manifestazioni temporalesche sulle Alpi Nord-occidentali. Temperatura: in aumento. Venti: a regime di brezza. Mari: quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 30; Verona 18, 26; Trieste 18, 27; Venezia 17, 26; Milano 14, 28; Torino 12, 25; Genova 20, 26; Bologna 17, 30; Firenze 19, 29; Pisa 18, 25; Ancona 22, 27; Perugia 18 28; Pescara 18, 30; L'Aquila 12, 28; Roma (città) 17, 33; Roma (Ciampino) 17, 33; Campobasso 20, 29; Bari 22, 30; Napoli 19, 32; Potenza 20, 29; Catanzaro 22, 29; Reggio Calabria 22, 32; Messina 24, 31; Palermo 27, 30; Catania 21, 32; Alghero 17, 31; Cagliari 19, 32.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in netta ripresa per insistenti acquisti di ricopertura. Fin dall'apertura la quota azionaria ha accennato a migliorare sensibilmente sulla scorta di indiscrezioni circa nuovi provvedimenti anticongiunturali che verrebbero prossimamente adottati dal Consiglio dei Ministri. La possibilità che tali provvedimenti anticongiunturali che verrebbero prossimamente adottati dal Consiglio dei Ministri. La possibilità che tali provvedimenti vengano presi a Borsa chiusa ha sollecitato gli interventi di ricopertura di posizioni al ribasso, che sono altresì affluiti in seguito alla chiusura di settimana. Il movimento di rivalutazione ha assunto al listino caratteristiche di una vera e propria corsa all'acquisto anche di interventi da fuori piazza. Migliorie superiori al 3 per cento denunciano le Motta, diversi assicurativi, Mediobanca, Anic, Mobiliari, Cantoni, Lanerossi, Gavardo, Viscosa, Burgo, Cementir, Ciga, Italcementi e Pirelli S.p.A. Più deboli sono le due Ferrari e Cascami. Ben tenuto anche il reddito fisso con scambi attivi.

Titoli trattati: di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 111.000.000; obbligazioni 420.000.000; azioni n. 2.064.875.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101,10 (101,30); Redimibile 3,50% 96,50 (96,55); Ricostruzione 3,50% 84,70 (84,65); Ricostruzione 5% 95,55 (95,65); Trieste 5% 95,60 (95,70); Riforma Fondiaria 5% 95,10 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,50 (100,36); 1966 (sett.) 100,70 (100,60); 1968 100,825 (—); 1969 100,80 (—); 1970 101,20 (101,50); 1971 100,95 (00,90); 1973 100,90 (100,975).

Alimentari: Certosa 1700 (—); Distillerie 1950 (1919); Eridania 2100 (2029); Es. Molini 1180 (1120); Motta 12,480 (11.500); Romana Zucchari 162,50 (159).

Assicurativi: Ass. Generali 88.490 (84.000); Ass. Milano 21.900 (21.500); Ass. Milano priv. 13.950 (13.800); Ass. Torino 6600 (6210); Ass. Torino priv. 4340 (4240); Incendio 8725 (8400); Fondiaria Vita 19.250 (18.500); L'Assicuratrice 59.000 (55.9703; Ras 37.200 (35.700).

Bancari: Mediob. 66.000 (63.450).

Chimici: Anic 1190 (1130); Brioschi 16.050 (—); Caffaro 155 (153); Gas Napoli 648 (—); Erba 7050 (7001); Erba priv. 5005 (4960); Italgas 961 (940); Larderello 2565 (2550); Ledoga ord. 2950 (2800); Ledoga priv. 3060 (2983); Liquigas 201 (198,25); Mira Lanza 41.475 (40.000); Ossigeno 1320 (1324); Pibigas 82 (—); Rumianca 1600 (1597); Saffa 5788 (5560); Sarom 902 (911).

Elettrici ed elettrotec.: Cieli 2402 (2396); Emiliana 1851 (—); Alto Veneto 1390 (—); Megneti 861 (852); Marelli 626 (617); Orobia 2081 (2050); Sip 2310 (2270); Tecnomasio 1465 (1455); Terni 581,50 (571,75).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2907 (—); Bastogi 1750 (1708); Breda 3330 (3202); Finelettrica 1195 (1184); Finmare 476 (471); Finsider 868 (855); Generalfin 928 (914); Gim 3950 (3880); Invest 3050 (3000); Italpi 2140 (2078); La Centrale 9700 (9515); Pirelli & C 3300 (3200); Safep 135 (—); Sifir 1052 (1040); Sme 2095 (2037); Stet 2520 (2493); Sviluppo 1512 (1480).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1885 (1805); Beni Stabili 2880 (2770); Bonifiche 599 (—); Co. Ge. 6500 (6390); Immobiliare Roma 468 (433); Sagi 1405 (1370); In. Edilizia 2200 (2190); Milano Centrale 34.600 (34.000); Risanamento 5750 (5510); Silos Genova 2620 (2610).

Meccanici e automobil.: Westhinghouse 875 (—); Fiat 2028 (1961); Fiat priv. 1678 (1659); Nebiolo 605 (598); Olivetti 1755 (1725); Tosi Franco 907 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4050 (—); Acciaierie Falck priv. 3810 (3750); Broggi-Izar 950 (—); Dalmine 1525 (—); Ilssa-Viola 740 (720); Italsider 1040 (1030); Magona 999 (990); Metalli 3545 (3510); Monte Amiata 12.640 (12.500); Montecatini 1513 (1462); Monteponi 691 (687); Siele 8610 (8575); Trafilerie 680 (670)

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6330 (6198); Cotonificio Cantoni 14.000 (13.200); Val Ticino 18,50 (—); Olcese 620 (610); Cucirini 6920 (6840); Stampati 2250 (2249); Cascami Seta 3340 (3400); Fisac 210 (—); Lanerossi 2797 (2700); Gavardo 1690 (1630); Scotti 115 (—); Linificio 597 (570); Marzotto priv. 1931 (1905); Rossari 19.300 (—); Rotondi 20.300 (—); Manifattura Tosi 2150 (—); Pacchetti 513 (512); Snia Viscosa 4170 (4002); Snia priv. 3450 (3300); Bernasconi 1200 (—); Tilane 145 (—); Unione Manifatture 30.070 (30.000).

Trasporti: Nord Milano 555 (535); L'Ausiliare 3150 (—); Mittel 1650 (1600).

Diversi: De Ferrari 950 (989); Baroni 28 (—); Cartiere Binda 43.000 (41.300); Cart. Burgo 16.600 (15.600); Cartiere Donzelli 5940 (5950); Cementir 5801 (5600); Ceramica Pozzi 168,50 (164); Ceramico Ginori 535 (518); Ciga 3685 (3520); Edison 2133 (2090); Eternit 5100 (5070); Italcementi 14.730 (14.310); Cond. Acqua 490 (480); Rinascente 249 (240); Rinascente priv. 204 (193,75); Pirelli S.p.A. 2990 (2895); Reina 1201 (—); Ses (ex Sarda) 3430 (3388); Sges (ex Seso) 1447 (1440); Smeriglio 106 (—); Terme Acqui 5853 (5800).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,72; dollaro canadese 576,60; fr. svizzero 144,78.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6175 - 6275; unitaria 1740 - 1750; marengo svizzero 5900 - 6000; dollaro USA 623 - 624; fr. svizzero 144,50 - 145,50; fr. francese 127 - 128; oro fino 708 - 712; argento puro 27.000 -27.500.

TRIESTE

Azionario sostenuto con rialzi generalizzati della quota. Qualche oscillazione nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: azionari n. 4085.

Ass. Generali 88.400 (83.920); Ras 37.200 (35.700); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36.000 (—); Tripcovich 24.000 (—); Snia Viscosa 4170 (4002); Italsider 1040 (1030); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 2026 (1961); Fiat priv. 1678 (1659).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in ascesa pur rimanendo al di sotto del miglior livello registrato nella seduta. Dopo una apertura irregolare, il mercato ha preso un andamento positivo grazie alle ottime quotazioni degli aerospaziali, fra cui le Douglas e la United Aircraft hanno conseguito guadagni di oltre un dollaro, e degli automobilistici guidati dalle Ford. L'ascesa dei titoli aerospaziali è stata determinata dalla convinzione che le consultazioni sul Vietnam attualmente in corso alla Casa Bianca porteranno a un maggiore sforzo militare e a un incremento delle spese militari per il Sud-Est asiatico. L'indice A.P. è passato a quota 319.1 con un aumento di 6 cents. Azioni scambiate: 3.600.000 contro 3.320.000 di giovedì.

LONDRA

Giornata abbastanza positiva nella gran parte dei comparti anche e soprattutto per il cambio della guardia alla direzione del partito conservatore. Gli speculatori ritengono infatti che il mutamento aumenterà notevolmente le possibilità di vittoria del partito alle prossime elezioni La pubblicazione di relazioni annuali sulla situazione industriale ha fatto ottenere migliorie anche a un certo numero di titoli guida del settore industriale. Sempre molto trattati i titoli auriferi. Sostenuti e calmi i titoli di Stato. Buona domanda per i petroliferi.

PARIGI

Mercato meglio orientato. Fermezza dei petroli sahariani. Sul mercato dell'oro, il volume degli affari è fortemente aumentato: dopo Londra, la «febbre dell'oro» sembra aver contagiato anche la Borsa di Parigi il napoleone ha raggiunto il suo corso più alto: 45,10. Il lingotto si è riteso da 5.570 a 5.580. Sensibile ripresa degli italiani (Finsider, Pirelli, Montecatini).



Jane Fonda, l'attrice americana figlia di Henry Fonda, è attualmente impegnata nella lavorazione del film «La caccia» in cui ha come partners Marlon Brando e Angie Dickinson

NIENTE VACANZE IN UN'ISOLA DESERTA, MA IN UN'ECCENTRICA LIBRERIA

Villeggiano in una ex cantina gli «impegnati» della capitale

**Mentre si dà un'«occhiata ai libri» si beve un bicchierino di salutare nocillo
Il libro di Marina, quasi diario di una generazione - Un Blasetti rispolverato**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, luglio

Gli «intellettuali», i quali si rifiutano, almeno ufficialmente, di prendersi un periodo di riposo da trascorrere anche in un'isola deserta, dichiarano concordi di avere risolto il problema del caldo «villeggiando» in libreria. La libreria è ritenuta l'«angolo più fresco di Roma». Un tempo era una trattoria; l'oste, nella cantina, aveva collocato il frigorifero più ampio del quartiere. Pare anzi che di frigoriferi il Sor Cesare ne possedesse anche altri che occupavano, nelle stanze superiori, il posto attualmente riempito dai libri.

Per dare un'«occhiata ai libri», e soprattutto per passare un paio d'ore con gli amici, gli «intellettuali» non aspettano che in città si alzi il ponentino, e pregano il giovane che la dirige di farli entrare «clandestini» nell'ex trattoria subito dopo colazione. Oltre al caffè, nella libreria-salotto si beve anche il nocillo, liquore digestivo inventato dal padre di Domenico Javarone, considerato l'ideatore di «Europa letteraria» (nome della libreria nonchè titolo della omonima rivista). Il padre di Javarone, nato a Castellammare di Stabia dove era proprietario di alcuni alberi di noci, emigrò negli Stati Uniti e là riuscì facilmente a fare apprezzare il nocillo che ha tutti i numeri per essere preferito al «whisky».

In occasione della «vernice» di un pittore romano, con la quale è stata inaugurata la «cantina», Marina, graziosa nipote dell'inventore del nocillo, ha offerto il liquore agli ospiti nei bicchierini del nonno. Marina ha scritto un «diario», che considera un po' quello della propria generazione (la neoscrittrice ha ven'anni); spiega che quando si è nati e cresciuti in un ambiente come il suo, scrivere diventa o un fatto naturale, come è accaduto a lei, oppure un modo di esprimersi al quale ci si ribella per partito preso. Il «diario» di Marina, o meglio della sua generazione, sarà naturalmente presentato nella libreria-salotto.

Uno dei fini della nuova iniziativa è di far conoscere autori nuovi. Ciò si addice a una moderna concezione della cultura: cercare i mezzi per rendere la conoscenza dei valori culturali accessibile a un maggior numero di persone. E anche la conoscenza degli artisti. Gli artisti non devono rimanere per il pubblico delle entità astratte. Abolire i miti dei personaggi è cosa utile per i giovani i quali, imparando a considerare normale lo «incontro» con uno scrittore affermato, rendono più facile a se stessi la via della «informazione». Marina, nella libreria-salotto, dà consigli, per esempio, a Quasimodo, di passaggio a Roma, con assoluta semplicità, e non per questo svaluta significato e importanza dei versi del premio Nobel.

Nell'ex trattoria l'altra sera un paio di giovani, dopo essere andati a sentire i «Beatles», hanno spiegato a Berto, a Bernari, a Neda Naldi, a Salvo Randone e a Lino Curci che cosa rappresentano, secondo loro, i quattro «zazzeruti» scalmanati.

* * *

Alessandro Blasetti, per festeggiare gli ultimi «esterni» di «Io, io, io... e gli altri» (titolo del suo ultimo film «innovatore»), ha riunito un gruppo di amici e li ha fatti assistere alla proiezione di un film che gli amici medesimi, dopo averlo rivisto a distanza di anni, hanno definito «favoloso». Si tratta di «Salvator Rosa», uno dei film più ambiziosi e più felici di Blasetti, realizzato prima del 1940, e interpretato da una Rina Morelli che, almeno sullo schermo, non è più stata così straordinariamente brava, da Gino Cervi, da Paolo Stoppa, da Osvaldo Valenti e da Luisa Ferida.

Alla proiezione era presente, con un bellissimo abito di chiffon bianco, Elisa Cegani, la quale conserva intatto il suo fascino. Era presente pure Catherine Spaak, alla quale Luisa Ferida e Osvaldo Valenti non «dicevano» nulla. Però Catherine è intelligente e ha apprezzato l'interpretazione dei due attori. Lei, che è molto sobria di parole, ha detto che «Salvator Rosa» è un classico, poichè «si riesce a vederlo con piacere, ed è così fresco e niente affatto anacronistico».

A Blasetti, che il cinema ce l'ha dentro da sempre, i complimenti della giovane attrice (portavoce dell'ultima generazione) hanno fatto molto piacere. Anche se egli sostiene che «Io, io, io... e gli altri» sarà l'ultimo film col quale cercherà di dire qualche cosa di nuovo, è evidente che il cinema continuerà a far parte della sua vita. Dopo la proiezione, in un caffè di via Veneto egli ha ricordato agli amici, in una specie di confessione, che il suo primo film, «Sole», che ottenne nel 1928 un successo strepitoso, fu la conseguenza di una delusione. A quell'epoca Blasetti lavorava in una banca e aveva inventato un «cifrario telegrafico», che mirava a ridurre le spese di telegrafo che gli apparivano esorbitanti. Il direttore della filiale non accolse la sua proposta, e gli fece aumentare lo stipendio di cinque lire. «Fu la goccia che fece traboccare il vaso. Non ritornai più in banca e mi misi a lavorare nel cinema».

* * *

Nel salone della sua casa in piazza Navona, Fabio Mauri riceve a gruppi di dieci gli amici che vogliono vedere i pannelli e le foto delle scene di «Vivi». «Vivi», di Franco Mannino, pianista nonchè direttore d'orchestra siciliano, ha aperto la stagione lirica del Teatro Eliseo e, messa in scena in un tempo record (dodici giorni), ha ottenuto più consensi di quanto fosse possibile prevedere. Pare che il merito sia anche e soprattutto di Fabio Mauri, autore delle scene.

«Avevo poco tempo a disposizione, anzi pochissimo — spiega Mauri — e allora ho cercato di realizzare un'idea semplice ma efficace». Gli amici ritengono che Mauri sia riuscito a creare un «fumetto moderno» dandogli le dimensioni che perfino pedagoghi, psicologi e docenti universitari cercano di conferire al tanto deprecato fumetto.

L'originalità dell'idea di Mauri è consistita nel trovare il mezzo più nuovo per fare una specie di commento critico-fotografico alla storia di «Vivi», che è simile a quella della Bellentani. Con quattro enormi pannelli fotografici, sui quali il gioco delle luci ottiene il risultato di un commento parlato, «Vivi» narra una vicenda banale, quasi tragica, fumettistica, ma non per ciò priva di autenticità, in una cornice niente affatto stantia. L'entusiasmo degli amici aumenta quando Mauri mostra il pannello che riproduce la pagina di un quotidiano del 1956 (epoca in cui si svolge la vicenda di «Vivi»): il pannello, in palcoscenico, funge da fondale e viene mostrato al pubblico quando si sollevano due veneziane di tipo americano poste davanti alla finestra della stanza.

Un'altra trovata è quella della luna. Una luna antiromantica: tecnica, drammatica. La luna fotografata dagli astronauti. Vivi, quando l'amante l'ha abbandonata, vede questa luna nei particolari, che sono sconcertanti e che contrastano con l'idea tradizionale di una luna di cartone oleografica. «E' una luna 1965», ha commentato Franca Valeri. Diversa anche da quella che gli ospiti di Mauri osservano se si affacciano al balcone per sentire il rumore della fontana di piazza Navona.

Silvana Gaudio

Un film lituano alla rassegna di Locarno

Locarno, 23

Dopo aver assistito alla proiezione del film «Una moglie americana», Ugo Tognazzi e Franca Bettoia sono ripartiti stamani in aereo per la Sardegna per la prosecuzione del film attualmente in lavorazione nell'isola.

Le proiezioni del festival sono intanto proseguite nel pomeriggio con il film israeliano «Un buco nella luna». Vi hanno assistito il regista e scenografo del film, Uri Zohar, unitamente agli attori che vi prendono parte: Eli Kenan e Christian Dancourt.

In serata è stato quindi presentato il film sovietico «La fanciulla e l'eco», una pellicola di Zebriunas, girato interamente in Lituania e parlato nella lingua locale. A queste proiezioni hanno assistito fra gli altri il presidente della commissione cinematografica della Repubblica lituana, Unitantas Baliulis, ed il regista sovietico Grigori Ciukrai, che fa anche parte della giuria del festival per i film a lungometraggio.

Critiche ai premi del Festival di Mosca

Mosca, 23

Qualche polemica fra i critici ha accompagnato la conclusione del quarto Festival cinematografico di Mosca, terminato con una grande cerimonia e poi con un brillante ricevimento protrattosi fino all'alba. E' vero che la qualità dei film non era in genere molto elevata, ma ha causato una certa sorpresa la intransigenza con cui i membri russi della giuria hanno voluto premiare a tutti i costi «Guerra e pace», film assai apprezzabile per certi aspetti ma anche noioso sotto certi altri, e per di più ancora incompiuto. Per questo è stato elaborato un compromesso, dividendo il primo premio con un'altra pellicola che, si riteneva fin all'ultimo, sarebbe stata «Le soldatesse» di Valerio Zurlini, che aveva avuto un grande successo presso la stampa moscovita. Invece il premio è andato all'ungherese «Venti ore», anch'esso assai elogiato dalla stampa, e che contiene qualche coraggiosa sequenza sulla rivoluzione del 1956. Per Zurlini c'è stato un premio speciale: d'altra parte, si può dire che siano pochi i film che non hanno avuto premi.

Byron a Villa Borghese

SIAMO proprio scoraggiati della presunta valentia dei numerosi scultori, autori dei vari monumenti disseminati per le vie di Roma, e con la scusa delle sopraggiunte esigenze del traffico, prendiamo al balzo la occasione di spostarli da un luogo all'altro, confinandoli addirittura, se ci riesce, nel polveroso magazzino comunale.

Sicchè, nata l'idea di onorare Giorgio Byron nel marmo di Carrara, non ci siamo lasciati incantare dalle disinteressate profferte degli scultori in circolazione e abbiamo preferito ripiegare su una copia ma somigliantissima, della statua di Byron del Trinity College di Cambridge.

Non c'è costata un quattrino (hanno pensato a tutto gli amici inglesi): giusto il fastidio di metterla in sito, a Villa Borghese, tra Porta Pinciana e la Casina delle Rose, a un tiro di schioppo dal monumento a Goethe, che nel bel mezzo d'una aiuola di rose fiammanti (c'era a disposizione un busto del poeta inglese scolpito da Lorenzo Bartolini, è vero; ma risulta disperso. C'era anche il bozzetto d'un monumento, opera di Ercole Rosa; ma è sepolto nello scantinato della Galleria di arte moderna, e ripulito della polvere e delle tele di ragno, chissà quale delusione ci avrebbe dato!).

Un dono della Granbretagna dunque (e a caval donato non si guarda in bocca); come a suo tempo fu un dono della Germania, e in particolare del Kaiser (interessato a una sempre maggiore infiltrazione del pangermanesimo), la statua di Goethe; come fu un dono della Lega franco-italiana la statua di Victor Hugo (nel suo discorso di Jersey per i Mille, inneggiò alla futura riunione in nazione libera delle città italiane, considerando Roma alla stregua di Milano e di Torino).

Goethe riversò il suo amore di Roma nelle pagine di diario del «Viaggio in Italia», e Byron lo idealizzò nel quarto canto del «Child Harold's Pilgrimage» (a parte l'epiteto di «wonderful», meravigliosa, sprizzatogli dalla penna nella prima lettera romana del 5 maggio 1817 diretta a John Murray editore).

Neanche un mese si trattenne il nostro nella cinta di Aurelio, dal 29 aprile al 20 maggio 1817, eppure ebbe modo, tra una visita e l'altra ai monumenti, di farsi ritrarre a mezzo busto da Bertel Thorwaldsen, scultore alla moda, che aveva il suo studio nei paraggi di piazza Barberini. Rievochiamo qui la nascita di questo mezzo busto. «A Roma — scrive Byron sempre a Murray, il 4 giugno 1817 — Thorwaldzen (sic) ha scolpito, per Hobhouse, un mio busto risultato eccellente. Egli è il migliore scultore dopo Canova; qualcuno anzi lo preferisce a lui».

John Cam Hobhouse, amico e collaboratore del poeta, e committente del mezzo busto, il 7 dicembre dello stesso anno scrive al Murray: «Concluderò parlandovi del busto di Byron. E' un capolavoro del Thorwaldsen. La somiglianza è perfetta. L'artista ha lavorato con amore, e mi disse essere stata questa la più bella testa che egli abbia mai avuto sotto le mani».

Le cose, però, non andarono tanto lisce come sembra, insofferente della posa il soggetto, insofferente (scusatemi il bisticcio) del cattivo soggetto lo scultore. Il quale, anni dopo, riferiva all'amico Andersen alcuni particolari dell'incontro di arte con Byron: «Byron — racconta — si mise di fronte a me ma ad un certo momento cominciò ad assumere una espressione completamente diversa dall'abituale. "Non volete posare più?" gli dissi. "Non c'è bisogno che assumiate quell'espressione". "Ma è la mia", rispose Byron. "Davvero" dissi io, e lo raffigurai come desiderava. Quando il busto fu compiuto, tutti lo riconobbero molto somigliante. Meno Byron, che appena lo vide esclamò: "Non mi somiglia affatto; la mia espressione è molto più melanconica, molto più unhappy"».

Il mezzo busto ebbe fortuna presso i contemporanei del poeta, anche se corse molte vicissitudini prima di raggiungere la Granbretagna. Restò a lungo nello studio dello scultore, che fece orecchie da mercante alle iterate sollecitazioni. Byron si sfogò coi soliti amici. Il 12 ottobre 1820: «Thorwaldsen è in Polonia, credo. Il busto è ancora a Roma... Avrebbe dovuto essere spedito, ma non c'è rimedio finchè egli non torni». Il 16 febbraio 1821: «Ho scritto due volte a Thorwaldsen senza avere alcuna risposta... Della questione potreste incaricare qualche inglese che risieda o soggiorni a Roma».

Cinque anni dopo, finalmente, il busto è spedito da Roma a Livorno, e qui imbarcato con tutti i riguardi sulla goletta. Thorwaldsen lo replicherà nella statua eseguita per un altro nobile committente britannico, e rifiutata due volte dal Trinity College di Cambridge, al quale era destinata, per il brutto ricordo che l'alunno George vi aveva lasciato per il suo caratteraccio stravagante.

Il solito romanista pieno di zelo, difensore d'ufficio della tradizione che vuole le case romane costellate di lapidi e ritratti in onore dei loro illustri inquilini, letterati o musici o pittori che siano, e meglio se stranieri, il solito romanista proponeva anni fa di rintracciare la casa abitata da Byron a piazza di Spagna, e gravarla del solito marmo intarsiato di bronzo, e buttava giù perfino una minuta della scritta commemorativa: «In questa casa — dall'aprile al maggio 1817 — dimorò... — nel suo unico soggiorno romano. — La città dell'anima — riconoscente — eccetera eccetera».

Trafficatissima Villa Borghese, specie nelle ore notturne, nonostante le fitte razzie della squadra del buon costume, da personaggi più moderni ma non meno tenebrosi di quelli che abbiamo incontrato e apprezzato nel «Giaurro», nel «Corsaro», nella «Sposa d'Abido», le romantiche novelle in versi di Byron.

Un brutto destino, quasi un castigo postumo per il licenzioso amico di Marianna Segati e di Margherita Cogni detta «la Fornarina», nonchè aspirante marito di Teresa Guiccioli, nonchè libertino invecchiato anzitempo e adagiato in una scialba vita di piccolo borghese, nonchè mancato eroe dell'indipendenza greca, morto a Missolungi il 5 febbraio 1824 d'una banale febbre reumatica, senza che alcun fatto mitico illuminasse la sua conclamata impresa.

Mario dell'Arco

UN LIBRO FRESCO, MODERATAMENTE ALCOOLICO, DI NANTAS SALVALAGGIO

Facce viste a mezzanotte tra cattiveria e giocondità

In questi graffianti ritratti di personaggi dell'Italia degli anni Sessanta lo scrittore-giornalista ha messo tutta la sua «verve» di veneziano purosangue

L'«enfant terrible» che sta mettendo a rumore mezza Italia-bene e mezza Italia così-così col suo ultimo libro (Nantas Salvalaggio: «Facce di mezzanotte», editore Rizzoli) è un quarantenne «ciacolon venessian», capace di discorrere per tre ore senza stancare nè stancarsi, temperamento irraggiante che per compiacere l'ospite racconta tutto di sè e svela i segreti della sua anima come il «clown» indossa la giubba rovesciata; conversatore sinuoso e spavaldo, diplomaticamente elastico (non per nulla è nato a Venezia, inventrice della diplomazia), mondano in un salotto di contesse, goliardico in una tavolata di colleghi; un tiratore di sassi in piccionaia che adora la quieta vita borghese, i tre figli italo-londinesi e la moglie inglesina, e ama il Garda al punto che, dopo un decennio di peregrinazioni giornalistiche tra Europa e America, si è stabilito a Moniga di Salò, in una casa nascosta tra gli ulivi ed è l'unico giornalista, credo, che lavori a Milano e abiti in una eterna villeggiatura, e ogni mattina prenda la macchina per recarsi al giornale. Nantas Salvalaggio parla come scrive, in discesa, sfiorando i paracarri, tagliando le curve come Bartali giù dal Pordoi, e a quella velocità folle è inevitabile che investa (o travolga di proposito) qualche notabile dell'Italia snob, qualche farfallone del «boom», la gente di serie A sempre alla ribalta della curiosità e dell'invidia nazionale; ma lo fa senza tetraggini moralistiche o sociologiche, senza la pretesa di cambiar la faccia del mondo. «Io sono soltanto un cantastorie, un trovatore che racconta quello che vede, che colpa ho io se il commendator X dice delle bestialità e io le riferisco sul libro?».

C'è il giornalismo dei profeti e quello dei lamentatori, degli apologeti e dei brontoloni. Ci sono i frivoli e gli aciduli, i fustigatori e i caudatari, gli aperti a sinistra che si scandalizzano se a Rimini il «proletariato» abbandona sulla spiaggia le cartacce, e i socchiusi a destra che rimproverano ai principi in esilio la dimestichezza coi «tabarin». I ragionieri della cronaca e i poeti della storia; gli esperti che sanno tutto su un problema tranne che renderlo leggibile, e gli incompetenti che spiegano stupendamente cose di cui non hanno capito un fico secco; i narratori per vocazione e i predicatori per stipendio; i dongiovanni della cultura e i donchisciotte della politica. Dove collocheremo Salvalaggio? Alla confluenza fra giornalismo e letteratura, amabile mistura di realtà e di fantasia, che è giornalismo perchè l'autore scrive con tanto di nomi e cognomi, ma è narrativa perchè quei «flashes», quelle facce di mezzanotte (è questa l'ora, diceva il fotografo Robert Capa, in cui le fisionomie, per euforia o per stanchezza, si sciolgono nella loro disarmata autenticità) conservano una validità autonoma anche togliendo i nomi. Voglio dire che a prescindere dall'autenticità anagrafica, rimane in piedi, infinitamente più vera, la autenticità psicologica. Qui siamo alla fusione fra i due «generi», la classica distinzione non esiste più.

Gli domando se ha ricevuto querele. «Qualche letteraccia, ma ti giuro che alle mie vittime io voglio bene»; e pare sincero, dell'ambigua sincerità del cacciatore che vorrebbe iscriversi alla Zoofila. Ma non prenderà mai la tessera, non glielo permetterà mai la sua associazione d'idee, vera associazione a delinquere, che gli suggerisce i paragoni più pungenti, le metafore che levano la pelle e piuttosto che a una di queste rinuncerebbe a qualsiasi altra cosa al mondo, compresa la villa sul lago. Talvolta nel corso dell'intervista prova pietà per la sua vittima, vorrebbe aiutarla e le offre l'imbeccata per una risposta spiritosa, le lancia una scialuppa prima che affoghi del tutto. Ma l'altro la respinge, ci si può fidare d'una scialuppa di Salvalaggio? E preferisce soccombere in dignitoso silenzio.

Questo «enfant terrible» incominciò a 19 anni, durante la guerra, mandando articoli al «Bertoldo». Nel '45 si trovò a Roma senza un soldo, spedì un articolo al «Marforio», uno dei tanti fogli umoristici che popolarono l'immediato dopoguerra, indimenticabile stagione italica splendida di fame e d'intelligenza. Anche Salvalaggio aveva fame e quando uscì il suo pezzo s'accontentò di sbirciarlo all'edicola, perchè l'acquisto avrebbe comportato la rinuncia alla magra fetta di castagnaccio, cibo valevole per ventiquattr'ore. Veneto fin nelle midolla, ha la festosità narrativa dei pittori della Serenissima, il senso della vita come teatro, e il gusto della «ciacola» come entità metafisica, primo motore del mondo. Andasse sulla Luna, chiederebbe per prima cosa dov'è il Florian.

Forse fu con la «ciacola» che riuscì a sedurre (giornalisticamente parlando, intendiamoci) Marilyn Monroe che, pochi mesi prima di uccidersi, si era chiusa nella sua casa di New York rifiutando di concedere interviste. Non voleva vedere giornalisti. Salvalaggio tentò la via delle rose. Gliene mandò due dozzine, rosse come il famoso vestito nel film «Niagara». Dopo un'ora telefonò la segretaria fissando l'appuntamento. «Marilyn la prega di venire solo». Rimasero per cinque minuti seduti accanto su un sofà, muti guardandosi in uno specchio che occupava la parete di fronte. Poi Salvalaggio si ricordò dei suoi antenati dogi e gondolieri e travolse Marilyn in un Canal Grande di «ciacole». Al punto che l'altra si sfilò una scarpa e impugnato il tacco a spillo la colmò di «champagne» invitando l'ospite a bere in quella coppa grottesca dell'imminente follia.

«Facce di mezzanotte» è una scintillante «ciacola» di oltre duecento pagine, un incontro (e scontro) con personaggi che vediamo tutti i giorni su rotocalchi o alla televisione, un libro che ha il difetto di farsi leggere d'un fiato, mentre sarebbe da centellinare (ma chi ha letto il primo capitolo resisterà alla tentazione di proseguire?). Un libro fresco, per l'estate, moderatamente alcoolico, con giuste dosi di cattiveria e di giocondità.

Cesare Marchi

Chelo Alonso, interprete di molti film, che da quattro anni aveva sospeso ogni attività cinematografica dopo le sue nozze, con il direttore di produzione Aldo Pomilia, ha annunciato alla stampa il suo prossimo ritorno sugli schermi cinematografici

«New York Times» su «Casanova '70»

New York, 23

Il critico cinematografico del «New York Times» elogia oggi, senza riserve, il regista Mario Monicelli e gli interpreti del film «Casanova 70» che si proietta in questi giorni in due cinema di New York. Il critico americano scrive che Monicelli «ha un piglio meravigliosamente libero e vivace» e che la regia «insieme alla gran classe di Marcello Mastroianni, fanno dimenticare che la trama del film è un po' "debole" per circa due ore di proiezione». Vivamente elogiata anche l'interpretazione di Virna Lisi, Marisa Meli, Yo[illegible]a Modio, Moira Orfei e di Enrico Maria Salerno.

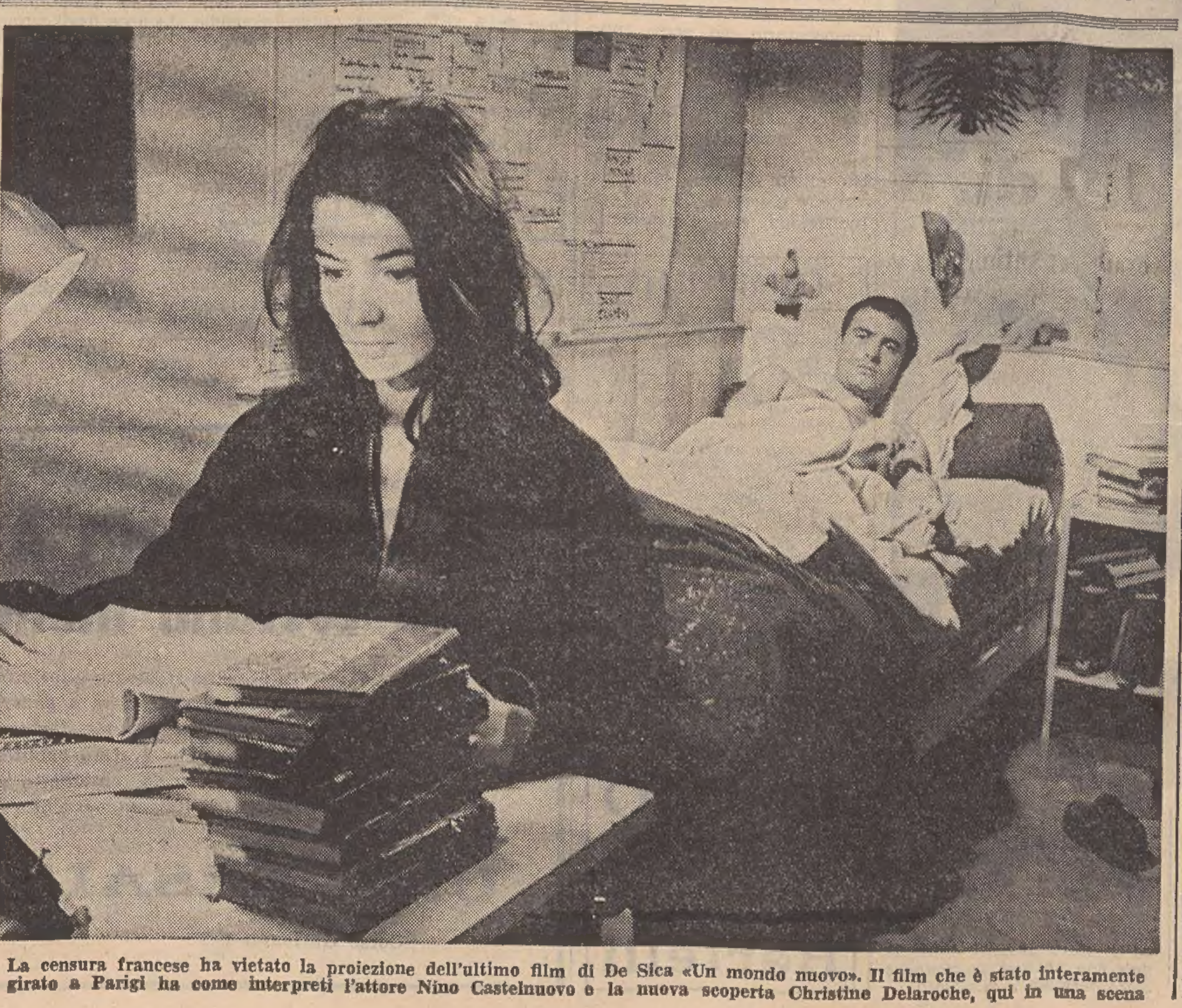
La rassegna dei libri

Il carteggio Churchill-Stalin

Nella lunga, ininterrotta serie di memoriali e documentazioni relativi alle vicende militari e politiche della seconda guerra mondiale, s'inserisce ora la pubblicazione del carteggio intercorso fra Churchill e Stalin nel periodo dal 1941 al 1945 (volume edito da Bonetti, lire 3800). Novità particolare e storicamente interessante, questo volume, soprattutto perchè nasce dalla traduzione integrale di un volume pubblicato nell'Unione Sovietica dal Ministero degli Esteri e non destinato al pubblico. La documentazione relativa al carteggio Churchill-Stalin è da ritenersi inedita ed è la prima edizione che presenti integralmente in Occidente questa documentazione. Tanto più interessante, quando si consideri che solo una parte dei documenti è apparsa in altre opere del genere, tra cui la stessa «Storia della seconda guerra mondiale» di Winston Churchill. Sotto la scorza ufficiale, sorridente e cordiale dello scambio di congratulazioni e di reciproca esultanza per le tappe vittoriose contro il nazismo, si individua chiaramente il profondo dissidio sui grandi temi politici e ideologici che proromperanno tanto clamorosamente, alla fine del conflitto, nella guerra fredda. E va detto subito che l'abisso di concezione politica fra Occidente e Oriente emergerà in maniera violenta negli ultimi giorni di guerra circa il futuro della Polonia e dell'Europa orientale in genere, e dell'annosa questione di Trieste. Nel carteggio Churchill-Stalin, questi appaiono essere i reagenti chimici del rapporto strategico-politico che fanno risultare più evidente il solco che si va scavando. Non che fossero gli unici, e sappiamo ora che punto focale della vertenza Est-Ovest in Europa, è la Germania divisa e Berlino in primo piano. Ma all'inizio del 1945 è la sorte della Polonia e dell'Europa orientale ad essere già in gioco, e nel maggio dello stesso anno rimbalza ormai l'eco nelle Cancellerie occidentali dei soprusi delle bande di Tito in Istria e delle mire espansionistiche jugoslave su tutta la Venezia Giulia fino all'Isonzo. E suoneranno allora quanto mai inattuali le espressioni del dittatore russo con cui, egli stesso, aveva praticamente aperto il carteggio: «Sono d'accordo sul fatto che la differenza del sistema politico della Russia da un lato e della Granbretagna e Stati Uniti dall'altro, non deve e non può essere un ostacolo alla positiva soluzione dei fondamentali problemi della salvaguardia della nostra rispettiva sicurezza e dei nostri legittimi interessi». Inequivocabile il fatto che Stalin fu l'alleato dell'Occidente più egoista e meno generoso che l'intero capitolo di quegli anni di guerra ricordi. A lungo viene sviluppata nel carteggio la questione dei rifornimenti via mare, attraverso il porto di Arcangelo, degli occidentali all'Armata Rossa. Rifornimenti ingentissimi di materiale bellico, di munizioni, viveri e prodotti vari. Mai Stalin riesce ad esprimere attraverso le sue lettere un ringraziamento che possa apparire anche di rispetto verso i non pochi sacrifici della Marina britannica. Tutt'altro. La frequenza di richieste per l'inoltro di convogli alla volta dei porti russi diventa monotona e pressante, animata spesso da toni più vicini all'intimidazione che alla sollecitazione. Lo stesso per la richiesta dell'apertura del secondo fronte. Ma, indubbiamente, Stalin dice la verità quando lamenta che negli anni dal 1941 al 1943 la Germania nazista impegna il grosso delle sue forze e della sua volontà distruttrice unicamente contro la Russia. Non dice la verità quando paventa il collasso dell'Armata Rossa di fronte alle offensive tedesche, avendo ben cura di nascondere all'alleato Churchill le immense riserve di uomini, di carri armati e di cannoni che le sconfinate distese dell'Est vomiteranno in continuazione sulla lunga strada per Berlino. Queste valutazioni, logicamente, sono possibili oggi, dopo che la lunga, ininterrotta serie di memoriali e documentazioni ha offerto un quadro valutativo sufficientemente esatto della seconda guerra mondiale. Alla luce di queste verità, il carteggio Churchill-Stalin acquista valore storico soprattutto per chi voglia indagare le premesse del dissidio fra Occidente e Oriente fin dai tempi dell'alleanza contro il comune nemico nazista.

O

William S. Schlamm: *«I giovani signori della vecchia Terra»* (Ed. «Il Borghese», lire 1600). Il nostro tempo sembra dominio esclusivo, proprietà incontrastata dei giovani. Sono i «giovani» a reggere le fila del potere e a intesserne la trama; sono i giovani che «condizionano» le teorie, o l'assenza di teorie, i mercati, la produzione, l'arte. I vecchi, gli anziani, sono «gli altri»: vivono qui, in questo tempo, come ospiti provvisori, in un mondo che essi stessi hanno inventato, ma che forse non hanno inventato bene e che comunque non hanno saputo difendere dall'aggressiva aridità dei «giovani signori». Così, questa nostra vecchia Terra ha trovato nuovissimi padroni. Ma essi non sono scaturiti d'incanto nel mondo: sono il risultato, a volte logico, a volte stravagante e contraddittorio, delle generazioni che li hanno preceduti. In essi è riassunta tutta la guerra combattuta negli ultimi decenni dagli uomini; sono in loro tutta la paura, l'eroismo, la stanchezza, la ribellione, la resa e le delusioni che hanno dato una impronta alle generazioni precedenti. Per questo, il libro di William S. Schlamm non si limita a esaminare, studiare e tentar di decifrare il «segreto» delle nuovissime leve di padroni: disegna l'affresco, ad ampio respiro, che fa da sfondo alle loro gesta; descrive il passato e la storia da cui, per logica discendenza o per irrazionale rivolta.



La censura francese ha vietato la proiezione dell'ultimo film di De Sica «Un mondo nuovo». Il film che è stato interamente girato a Parigi ha come interpreti l'attore Nino Castelnuovo e la nuova scoperta Christine Delaroche, qui in una scena

CRONACA DELLA CITTA'

CONSEGUENZE DELLA SVOLTA POLITICA DETERMINATASI AL MUNICIPIO

Gli assessori d.c. Romano e Colautti dimissionari dalla Giunta comunale

Rimangono in carica su invito del Sindaco esclusivamente per portare a termine i programmi dei loro uffici
Plausi e proteste dei vari partiti a commento di quanto si è verificato nell'amministrazione della città

A poche ore di distanza dall'entrata nella Giunta comunale dell'ex titoista Dusan Hrescak, già direttore del «Primorski Dnevnik», si è avuta la prima ripercussione all'episodio politico che tanta amarezza, disagio e contrarietà ha provocato. Il «rimpasto», sancito l'altra notte al Consiglio comunale, ha determinato infatti la decisione del prof. Redento Romano e dell'ing. Renzo Colautti di rassegnare le dimissioni dagli incarichi finora ricoperti, rispettivamente nell'assessorato alla pubblica istruzione, e ai lavori pubblici e urbanistica. I due ex assessori, d'altro canto, avevano fin dal primo momento dimostrato la loro contrarietà a questa svo'ta politica; il loro punto di vista, inoltre, era stato confermato anche dall'assenza alla seduta del Consiglio comunale dell'altra sera.

Lo stesso prof. Romano, nella giornata di ieri, ha informato di aver fatto pervenire al Sindaco le dimissioni dalla Giunta municipale, assieme al collega ing. Colautti. «Le dimissioni — viene rilevato dagli interessati — già preannunciate nel mese di giugno al gruppo consiliare della D.C., sono in relazione agli orientamenti espressi dal gruppo centrista nelle sedute del 7 e 8 luglio del comitato provinciale della D.C.

E' seguito, quindi, un comunicato dal Municipio, con cui si informa che «il Sindaco, in relazione alle dimissioni presentate dall'ing. Colautti e dal prof. Romano, ha invitato i due assessori a continuare, per il momento, ad assolvere le loro funzioni, in relazione alle deleghe dei lavori pubblici e della pubblica istruzione. E ciò, specialmente data l'esigenza di perfezionare gli urgenti problemi rispettivamente del nuovo piano regolatore e della sistemazione delle scuole materne, elementari e dei ricreatori, in vista del prossimo anno scolastico. I due assessori hanno aderito all'invito del Sindaco».

Fin qui il comunicato del Sindaco. Ad evitare comunque possibili equivoci, ci è stato successivamente chiarito da parte dell'ing. Colautti — il quale ha detto di poter parlare anche a nome del collega — che le dimissioni rimangono valide, anche se si è accettato l'invito rivolto dal Sindaco.

Si tratta, in definitiva, di non abbandonare la civica amministrazione da un giorno all'altro, tenendo conto soprattutto che, così facendo, il danno verrebbe a ritorcersi sul pubblico. Rimarranno, pertanto, per l'ordinaria amministrazione, e per il tempo strettamente necessario alla convalida delle dimissioni da parte della Giunta provinciale amministrativa. La loro posizione, in ogni caso, viene mantenuta ferma: si considerano dimissionari, a tutti gli effetti, ed a comprova di ciò non intenderebbero partecipare alla prossima seduta della Giunta comunale.

Da parte sua, in un comunicato, l'esecutivo provinciale della D.C. informa di aver preso atto dell'invito che il Sindaco ha rivolto, perchè continuino la loro collaborazione amministrativa, agli assessori Colautti e Romano, i quali, in relazione alla loro posizione interna di partito, hanno messo a disposizione le loro deleghe. «L'esecutivo provinciale della D.C. — si rileva — vede nell'adesione data dai due assessori all'invito del Sindaco, pur nella rilevanza del dissenso, la testimonianza di unità sostanziale di tutta la D.C.». L'esecutivo provinciale della D.C. ha inoltre sottolineato l'esigenza di approfondire e allargare " dialogo con l'opinione pubblica, «perchè le scelte maturate possano essere comprese nel loro valore e significato».

Un'altra decisione, a seguito del «rimpasto», è pure da registrare. Infatti, il cons. Riccardo Gefter-Wondrich, del MSI, ha presentato al Sindaco le proprie dimissioni dal Consiglio comunale. Nella lettera di dimissioni, l'avv. Gefter-Wondrich rileva di aver preannunciato nella sua dichiarazione di voto. la sera del 25 giugno scorso, tale decisione, se si fosse avverata l'inclusione di Dusan Hrescak nella Giunta comunale. Poichè questo è ora avvenuto, fedele alla promessa, presenta ora le dimissioni.

Esse vogliono significare — sottolinea l'avv. Gefter-Wondrich — «il mio sdegno e la mia protesta per un atto che non esito a qualificare un tradimento della storia, delle tradizioni di Trieste, una sconfessione dei sacrifici di generazioni di italiani, triestini e non triestini, un'offesa agli esuli e ai profughi, un manifesto disprezzo dell'opinione pubblica, che nella sua grande maggioranza da alcune settimane chiede, prega, invoca di non voler accogliere nella Giunta chi nella sua intera vita è stato, dichiarato, inflessibile nemico dell'Italia».

La lettera di dimissioni al Sindaco così prosegue: «Io le scrivo da italiano, puramente da italiano, prescindendo da ogni appartenenza politica del passato o del presente, e delle quali tuttavia sono fiero. Le scrivo da vecchio irredentista quale mi insegnò ad essere mio padre, da combattente decorato del 1918, da legionario fiumano, da combattente dell'ultima guerra, ma le scrivo anche per le migliaia di elettori che da molti anni mi confermano la loro fiducia, elettori che voi — col vostro razzismo alla rovescia — pretendete di discriminare. Voi ritenete di compiere un atto storico, io penso invece che compite un atto seminatore di grave discordia, facendo rivivere un contrasto che l'andare degli anni lentamente sopiva».

Proseguendo, Gefter-Wondrich osserva che, dopo quasi 12 anni di appartenenza al Consiglio comunale, ora lo abbandona con amarezza, perchè non avrebbe mai pensato che nella sua vita politica, iniziata col gesto ricordato nella seduta del 25 luglio, avrebbe dovuto assistere alla morale ammainata del tricolore dalla torre del Municipio; ma nello stesso tempo con la coscienza di essere nel giusto. E prosegue: «Saluto affettuosamente i miei colleghi di partito, che non si trovano per loro ventura nella mia situazione e rimangono al loro posto a continuare il mandato, con me però solidali nello sdegno e nella protesta. Saluto anche i colleghi del PLI, a noi vicini in questa lotta».

L'avv. Gefter-Wondrich conclude affermando di lasciare il seggio, ferito, ma avendo compagne tante care ombre di Caduti, ultimo tra loro Francesco Paglia, «che mi confortano, col ricordo del loro sacrificio, della tristezza dell'ora e mi aiuteranno a combattere ancora, in nome dell'Italia».

All'indomani della contrastata decisione d'inserire nella Giunta municipale l'ex titoista Hrescak, la conclusione dell'operazione rimpasto è stata così commentata dai vari partiti.

Al termine dei lavori dell'esecutivo provinciale della D.C., convocato ieri sera per l'esame dei risultati della seduta del Consiglio comunale, ha emesso un comunicato per ringraziare — innanzi tutto — il Sindaco nonchè il capogruppo e i consiglieri d.c. per «la serietà da essi impressa al dibattito; per rilevare l'«inconsistenza» delle argomentazioni della destra e dei liberali e l'«imbarazzo» dei comunisti; e per sottolineare che «l'immutata tradizione della D.C. garantisce la democrazia e la sicurezza italiana ai confini della Patria» e che «il consolidamento della collaborazione fra i partiti di centro-sinistra prelude a una più incisiva politica popolare».

L'esecutivo della DC ha inoltre ritorto le accuse, secondo le quali sarebbero gli orientamenti dei partiti del centro-sinistra a provocare il turbamento prodottosi in questi giorni nella vita cittadina, additando invece «lo stato di animosità e di risentimento degli estremisti». Messaggi ed attestazioni di solidarietà sono frattanto pervenuti ieri alla D.C. e al Sindaco Franzil — ne dà notizia la stessa nota — da parte del Presidente della Regione, dott. Berzanti, dal Presidente della Assemblea regionale, dott. de Rinaldini, dal capogruppo consiliare d.c. alla Regione, dott. Mizzau, nonchè dagli assessori regionali d.c. e da tutti i consiglieri regionali del partito, sottoscrittori del messaggio di Berzanti, che così conclude: «Siamo certi che questa scelta responsabile della D.C. triestina sarà positivamente giudicata dalla storia come volontà di una convivenza sempre più pacifica, fraterna, civile, democratica e cristiana».

Il PLI comunica che la giunta esecutiva del partito si è riunita a tarda notte, subito dopo il voto del Consiglio, in seduta straordinaria, per esaminare i risultati emersi dalla seduta; «nel corso di tale seduta — afferma la nota del PLI — ad opera della D.C. e degli altri partiti di centro-sinistra è stato inferto, mediante l'inserimento di un titoista nella Giunta, il più duro colpo, da vent'anni a questa parte, al sentimento d'italianità di tutti i triestini». Nell'occasione, la giunta esecutiva del PLI ha anche deciso di «intervenire con adeguati rimedi presso l'autorità prefettizia perchè siano dichiarate nulle, in quanto adottate in violazione di norme procedurali, le delibere relative alle dimissioni dei due assessori democristiani e all'elezione dei signori Hrescak e Mocchi».

Dal canto suo la federazione triestina del MSI «ha esaminato — riferisce una nota diffusa in serata — la situazione determinatasi al Consiglio comunale di Trieste a seguito della votazione dell'altra sera che ha determinato l'entrata in Giunta dell'ex titoista Dusan Hrescak»; e nell'occasione ha rilevato — continua il comunicato del MSI — «la responsabilità esclusiva della D.C. e del PSDI in quest'operazione che ha visto la convergenza di questi due partiti con tutto il fronte antinazionale, compresi i comunisti che con la loro compiacente astensione hanno favorito l'attuazione del rimpasto giuntale».

E inoltre: «Mentre plaude alla Gioventù nazionale che in ogni momento e con sacrificio di sangue ha saputo scendere in difesa dei violati diritti di Trieste, la federazione provinciale del MSI indica all'opinione pubblica quali unici responsabili del turbamento e dell'inquietudine della città i dirigenti della D.C.». Il MSI ribadisce quindi la sua «ferma opposizione» invitando «tutti gli italiani di Trieste, al disopra di ogni appartenenza politica, a reclamare le dimissioni del Sindaco e della Giunta, che sono venuti meno al mandato loro affidato con l'includere nel governo dei Comune di Trieste un uomo che negli anni difficili ha pervicacemente sostenuto l'annessione della città di S. Giusto alla Jugoslavia».

Il PSIUP infine protesta contro l'«intromissione della Curia Vescovile e dell'Azione Cattolica nelle vicende politiche della città, attraverso l'articolo apparso su «Vita Nuova» e parla di «violazione del Concordato, in particolare dell'art. 83 che limita i compiti dell'Azione Cattolica al campo strettamente religioso».

Benvenuti subentra a Gefter Wondrich

L'avv. Riccardo Gefter-Wondrich ha rassegnato, come noto, le dimissioni da consigliere comunale del MSI, in segno di protesta per la decisione di affidare un assessorato ad un esponente titoista.

Dovrà essere portata pertanto al Consiglio, in una delle prossime sedute, la delibera relativa alla presa d'atto della sua decisione. Nel contempo si tratterà di effettuare la sua surrogazione; gli subentrerà nell'incarico di consigliere comunale il pugile istriano Nino Benvenuti, campione del mondo per la categoria «medio junior», il quale risulta il primo dei non eletti nella lista del MSI, nella graduatoria dei voti preferenziali.

Bazzaro espulso dal «Corridoni-Foschiatti»

L'assessore comunale Giuseppe Bazzaro, il quale non ha a suo tempo aderito all'invito del PRI di dimettersi dalla Giunta e che si è piuttosto dimesso dal partito (ieri l'altro è passato ufficialmente al gruppo socialdemocratico, nella veste di «indipendente»), è stato ieri espulso dal gruppo «Corridoni-Foschiatti», nel quale confluiscono tutti i repubblicani ex combattenti della guerra di Redenzione e della Resistenza.

Tale gruppo ha preso atto — afferma in un comunicato — della posizione assunta dal cav. Bazzaro «nella tristemente nota vicenda del rimpasto comunale» e nel constatare che tale posizione «ha favorito l'entrata in Giunta di Dusan Hrescak, l'uomo che dirigeva il "Primorski Dnevnik" quando tale giornale affermava che "servire l'Esercito italiano è una vergogna"» ha deciso di espellerlo «in quanto indegno di continuare a far parte del gruppo degli ex-combattenti "Corridoni-Foschiatti"».

IL RIMPASTO ALLA LUCE DELLE CIFRE

SILENZIOSO «NO» DI UNDICI DEMOCRISTIANI

Tante sono state le assenze e le schede bianche fra i componenti il partito di maggioranza

Interessanti considerazioni sono scaturite dall'esito della votazione sul rimpasto, avvenuta ieri all'alba al Consiglio comunale, al termine di una rovente seduta protrattasi per ben nove ore, dalle 18 alle 3 del mattino. Innanzi tutto è da rilevare che, sulla carta, i partiti di centrosinistra disponevano di 29 voti (21 D.C., 4 PSDI più l'ass. Bazzaro che dimissionario dal PRI è passato al gruppo socialdemocratico in qualità di «indipendente», 3 il PSI); in più, in favore del cons. Hrescak, c'erano gli annunciati voti del socialproletario Pincherle e dello sloveno democratico Simcic. La delibera relativa all'affidamento di un assessorato all'ex titoista Hrescak avrebbe dovuto raccogliere pertanto 31 voti. Egli ne ha raccolti invece soltanto 20.

Ciò perchè sono stati assenti dalla seduta i democristiani Romano e Colautti (due degli attuali assessori, entrambi esponenti della corrente di «centrismo popolare», schieratasi contro il rimpasto perseguito dalla segreteria del partito) nonchè i consiglieri Rocco e Visintin; da aggiungere che si sono allontanati dall'aula, un momento prima del voto, altri due esponenti d.c.: l'ass. Venier e il cons. Puppi. Hanno dunque votato in effetti 15 democristiani: se tutti e 15 avessero segnato sulla scheda il nome di Hrescak assieme ai socialdemocratici, ai socialisti, a Pincherle ed a Simsic, l'ex titoista avrebbe raccolto 25 voti; invece, come detto, ne ha ricevuti 5 di meno. Solamente 10, dunque, sarebbero i democristiani che hanno operato secondo le direttive della segreteria di partito: cioè meno della metà, ben 11 avendo evitato o attraverso assenze o deponendo scheda bianca, di avallare la bontà dell'operazione. Neanche per l'altro candidato socialista, Mocchi, hanno votato tutti i consiglieri del centrosinistra rimasti presenti (24).

Dal canto suo la DC — in un comunicato diffuso ieri dallo esecutivo provinciale del partito — afferma che «il gruppo della DC è rimasto solidale e unito nel dare concreta attuazione agli orientamenti del partito; dobbiamo pertanto respingere le insinuazioni fatte prima e dopo la votazione: non vanno al di là di due unità le incertezze avute fra i consiglieri della DC presenti in aula nella votazione degli assessori socialisti». E' evidente, perciò, che ammettendo la DC la «defezione» di due propri appartenenti, ritorce contro il PSDI l'accusa di non aver dato i rimanenti quattro voti a favore di Hrescak, non essendo pensabile che siano stati i socialisti a non votare per il proprio candidato.

(«Giornalfoto»)

La protesta contro il rimpasto della Giunta, è proseguita anche nella giornata di ieri.

Nel tardo pomeriggio gruppi di giovani, per lo più appartenenti al Movimento sociale, si sono radunati in piazza San Giovanni, sotto la sede della Democrazia cristiana, lanciando grida ostili. Ad essi si sono uniti, via via altri cittadini.

A differenza di quanto avvenuto l'altro ieri in piazza Unità, presidiata da ingenti forze di polizia, e dove la «Celere», con camionette, ha ripetutamente caricato i dimostranti, provocando feriti e contusi, in piazza San Giovanni non ci sono stati, salvo casi sporadici, scontri violenti fra giovani e le forze dell'ordine. All'inizio «celerini» e poliziotti diretti dal vice questore dottor Reggio e gli uomini della Squadra politica della Questura, comandati dal dott. Ambrogi, hanno cercato di far circolare i dimostranti. Poi, nella piazza sono comparsi anche i carabinieri del gruppo Mobile di Gorizia, con moschetti in spalla, elmo e maschere antigas. Ci sono stati dei tafferugli; un giovane, rudemente afferrato dai poliziotti, è rimasto privo di sensi ed è stato avviato all'Ospedale con un taxi. Qualcuno è stato fermato e rilasciato.

IL DIBATTITO SUL BILANCIO PREVENTIVO

Opere ordinarie con debiti massicci

Previsto per venerdì il voto conclusivo

E' proseguito ieri sera al Consiglio provinciale il dibattito sul bilancio preventivo 1965, dibattito che dovrà esaurirsi nella prossima seduta di martedì o comunque in una seduta aggiuntiva, precauzionalmente fissata per il giorno successivo, affinchè la riunione di venerdì possa essere dedicata alle dichiarazioni di voto finali, alle repliche degli assessori ed al voto conclusivo. Ieri, hanno preso la parola solamente due consiglieri: restano perciò iscritti a parlare altri nove: da qui, la prospettiva della seduta straordinaria di mercoledì.

Il cons. Beltrame (PLI) ha criticato aspramente il fatto che le spese e le entrate previste dal bilancio presentino un incremento del tutto diverso rispetto quello registrato dal bilancio dello scorso anno; e che l'Amministrazione ricorra a una massiccia serie d'indebitamenti per l'assolvimento di obblighi ordinari. Sono indebitamenti, quelli rappresentati dal ricorso a una serie di ingenti mutui, sproporzionati — ha detto — rispetto l'ammontare delle spese ordinarie; ed ha indicato lo artificioso inserimento di certe spese ordinarie nel capitolo di quelle straordinarie, com'è nel caso di certi lavori stradali che figurano, chissà perchè, nel novero degli obblighi straordinari. Una situazione finanziaria nel complesso disastrosa, ha concluso, derivante dagli errori della politica nazionale di centro-sinistra, che si ripercuote negativamente anche in questo settore.

Dalla dott. Weis (PCI) è stato inizialmente rilevato l'«insufficiente potere amministrativo della Giunta»: infatti, si discute ora di un bilancio che non potrà venire approvato, dato che la Giunta non dispone della necessaria maggioranza; anche per questo, forse, la Giunta ha ritenuto di presentare un bilancio che è un semplice documento contabile, privo di qualsiasi prospettiva futura, di qualsiasi indicazione programmatica; esso tiene limitatamente conto delle necessità contingenti. Ed ha quindi affrontato vari problemi di politica sanitaria.

In apertura di seduta è stato approvato dal Consiglio un ordine del giorno presentato dai comunisti, il quale sollecita la costituzione degli organi regionali che, secondo la Costituzione e la legge istituzionale della nostra Regione, dovranno sostituire le Giunte provinciali amministrative, in sede prefettizia, nel controllo sulla legittimità degli atti degli Enti locali. A favore hanno votato tutti i gruppi tranne quelli del PLI e del MSI, che si sono astenuti.

In sede d'interrogazioni, l'ass. Giuricin ha assicurato al cons. Burlo (PCI) che già ieri è iniziato il pagamento degli acconti, in misura di 100 mila lire, agli allievi infermieri dell'Ospedale psichiatrico, in attesa della regolarizzazione — già approvata dalla G.P.A., in sede tutoria — della loro posizione in ruolo. E' questo un passo avanti, è stato rilevato, verso l'assunzione in ruolo del personale avventizio, che tale in effetti non è più in quanto svolge ormai da anni mansioni regolari.

Nella parte deliberativa della seduta, sono stati infine approvati — a completamento del piano di 500 milioni, di recente adottato attraverso la contrazione di un mutuo — lavori di sistemazione delle strade di Caresana (spesa 188 milioni), di Malchina (64 milioni) e di Comeno (116 milioni): tali cifre rappresentano il 30 per cento delle spese effettive, che dovranno essere sostenute dalla Provincia, in quanto il 70 per cento figura a carico dello Stato, trattandosi di ex strade comunali passate per legge alla competenza della Provincia.

IN SEGUITO ALLE RECENTI AFFERMAZIONI DEL MINISTRO BO

Sull'avvenire del San Marco ottimista la Camera di Commercio

Prospettate alcune iniziative intese a potenziare le attività portuali nel settore minerali - In dubbio l'accordo con la Cecoslovacchia

L'avvenire del cantiere San Marco è stato affrontato nella seduta della Giunta della Camera di commercio, il cui presidente ha rilevato come le recenti affermazioni del Ministro alle Partecipazioni Statali, sen. Bo, siano «sostanzialmente positive», anche se ancora non sono state fornite quelle assicurazioni decisive che la cittadinanza da tempo attende. E' stato comunque dichiarato — ha ricordato Caidassi — che il cantiere avrà delle commesse tali da mantenere l'attuale livello di lavoro per alcuni anni ancora.

Il Ministro Bo si è inoltre riservato di comunicare l'orientamento del Governo per quanto riguarda la ripresa dei lavori di ampliamento del cantiere e l'assunzione di nuovi apprendisti, i quali dovranno necessariamente colmare i vuoti lasciati dai lavoratori collocati a riposo. In particolare rilievo — ha detto il presidente — è stata posta la constatazione che l'economia di Trieste poggia sostanzialmente sull'attività cantieristica e su quella portuale; di conseguenza, qualsiasi rallentamento in uno di questi settori provocherebbe un'inevitabile grave ripercussione sull'andamento economico generale.

Il dott. Caidassi ha reso noto anche di essersi incontrato con il Ministro della Marina mercantile, Spagnolli, al quale sono state prospettate alcune iniziative da concretare, con il concorso di ditte private, e intese a potenziare le attività portuali nel settore dei minerali. La discussione, che su tale argomento si è sviluppata in sede di Giunta, ha riguardato anche i nuovi orientamenti della direzione dei Magazzini Generali per il futuro impiego del molo VII. Sempre per il settore dei minerali, è stata anche discussa l'iniziativa, attualmente allo studio, per la costruzione di una banchina lunga 300 metri nella valle delle Noghere, già proposta per l'inclusione nel «Piano azzurro», e la cui attuazione si afferma essere della massima urgenza.

Il presidente camerale, nel suo recente viaggio a Roma, si è incontrato pure con la delegazione cecoslovacca, che ha trattato il rinnovo dell'accordo commerciale tra i due Paesi. Purtroppo, però, i risultati di questo accordo non hanno corrisposto con le aspettative delle nostre categorie commerciali; di conseguenza Caidassi svolgerà un'ulteriore azione nella capitale, al Ministero degli Esteri e del commercio estero, affinchè l'intermediazione triestina possa meglio inserirsi negli scambi commerciali con la Cecoslovacchia.

Il segretario generale, dal canto suo, ha riferito sull'entità dei danni causati ai primi del mese ad una parte del comprensorio del porto industriale ed a parecchie aziende del centro cittadino. I danni dovrebbero ascendere a 280 milioni di lire nel settore industriale, importo al quale verrebbero ad aggiungersi altri 145 milioni di danni subiti dal cantiere navale di Monfalcone. Inoltre, da una prima valutazione dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, altri 150 milioni interesserebbero le colture ed i fabbricati.

Telespresso di Bartoli al Segretario della D.C.

Da Genova, dove si è recato per la consegna della campana del Lions Club di Trieste al commodoro Crepaz, comandante della «Michelangelo», l'ing. Gianni Bartoli ha inviato ieri sera al dott. Guido Botteri, segretario provinciale della D.C. di Trieste e dell'Istria, e per conoscenza alla segreteria politica centrale della D.C. e alla stampa, il seguente telespresso:

«La gravissima decisione di apertura dell'Amministrazione del nostro Comune ad elemento titoista tenace fautore del distacco terra Giulia dall'Italia, decisione incurante sentimenti popolazione, vasta reazione opinione pubblica, in aperto dissenso consiglio alta Autorità diocesi e quaranta per cento voti membri comitato provinciale; diffuse perplessità e contrarietà ambienti cattolici, decisa repulsa mondo profughi istriani, istituzioni patriottiche e combattentistiche triestine, mi addolora profondamente. Ripetendo mio convinto documentato "no" all'operazione politica, lesiva interessi civici e pericolosa per inevitabili ripercussioni problemi giuridici e territoriali giuliani, ancora aperti sul piano internazionale, confido nella resipiscenza degli amici dirigenti e spero che, superate queste dolorose giornate di divisione e di smarrimento degli animi, D. C. triestina, cui mi onoro di essere stato tra i fondatori e per parecchi anni capo e Sindaco della città, possa riprendere interrotto cammino e rivendicando e difendendo, coerentemente al suo passato, profonda inestinguibile italianità di Trieste, e operando unanime per riacquistare secondo giustizia la libertà all'Istria, mia terra natale. Gianni Bartoli».

Anche l'ass. Degano dimissionario alla Provincia

L'assessore provinciale Degano, esponente della corrente che si definisce «dorotea» della D.C., aveva rassegnato — un paio di settimane fa — le dimissioni dall'incarico giuntale, motivando la sua decisione — nella lettera inviata al Presidente della Provincia, dott. Savona — con una serie di divergenze sul piano amministrativo (in particolare, l'ass. Degano che per quasi otto anni ha guidato la conduzione dello Ospedale psichiatrico, non condivide alcuni orientamenti dell'attuale Giunta sulla gestione dello stesso Ospedale, orientamenti spesso opposti a quelli da lui perseguiti finora).

Ieri, durante lo svolgimento del Consiglio provinciale, ha fatto pervenire al Presidente Savona ed al capogruppo d.c., Maly, una seconda lettera in cui ribadisce la sua volontà di dimettersi dall'incarico di assessore; decisione che egli definisce, nella lettera, ormai indilazionabile alla luce degli avvenimenti politici maturati al Comune.

La Giunta ha immediatamente esaminato il caso ed ha invitato Degano a mantenere lo incarico — pur considerandolo dimissionario — ancora per pochi giorni, fintantochè la Giunta stessa non riterrà opportuno, a conclusione dell'imminente voto sul bilancio, di scioglierlo da ogni responsabilità. Allo scopo di non porre la Giunta in gravi difficoltà amministrative, lo ass. Degano ha accettato in serata l'invito, nell'attesa che la sua decisione venga portata quanto prima, attraverso regolare delibera, alla ratifica del Consiglio.

STATO CIVILE

23 luglio 1965

MORTI: Zuzek Giuseppe, anni 52; Zoli Desiderio, a. 90; Pizzamus Vittorio, a. 64; Papa Ferruccio, a. 65; Comar ved. Strozek Carmela, a. 56; Lazzari Giovanni, a. 51; Kralj ved. Kralj Antonia, a. 83; Giassi Nicolò a. 65; Apollonio ved. de Gavardo Teresa, a. 83; Ciacchi Marco, mesi 2.
NATI: 11 «undici».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,6; minima 17,6; umidità 67 per cento; pressione 1014,9 mb.; temperatura del mare 25; vento km. 6 da Ovest.
Oggi: S. Cristina. Il sole sorge alle 4,39 e tramonta alle 19,44. La luna sorge alle 0,26 e tramonta alle 15,53.
Maree. Oggi: alta alle 9,12 cm. 44 e alle 23,24 cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 16,24 cm. 63 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 15,54 cm. 58 sotto il l m.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto dalle 8.30 alle 19.30. Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piccìola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel 95978.
Farmacie in servizio notturno dalle 19,30. D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Profonda amarezza

Essa è stata provocata, oltre che dalla svolta al Comune dalle voci rimaste inascoltate delle numerosissime proteste

Il numero delle segnalazioni che ci sono pervenute nei giorni che hanno preceduto il rimpasto al Comune è andato ogni giorno aumentando sì da renderci impossibile di tenere il passo con le pubblicazioni. Abbiamo cercato di accogliere il pensiero del maggior numero di lettori ma nonostante ogni nostro sforzo un gran numero di lettere sono rimaste inevase. Ne siamo sinceramente addolorati e ci scusiamo con quanti hanno pensato, scrivendoci, non solo di esprimere la loro solidarietà o la loro critica, ma di adempiere ad un preciso impegno civico.

Ora il rimpasto è avvenuto nel modo che tutti sanno e la vicenda comunale ha compiuto una svolta che non mancherà di provocare altre reazioni ed altre prese di posizione. Il nostro giornale continuerà ad essere una tribuna aperta a quanti ci vorranno ancora scrivere. Ma prima di passare a questo nuovo gruppo di corrispondenti desideriamo ricordare qui almeno alcuni dei lettori che non hanno potuto veder pubblicati i loro interventi. Si tratta del signor Gino Mandel che fa seguire alla sua firma la postilla: nato a Fiume il 14-2-1902, il lettore repubblicano Romano Mingotti, la lettrice Maria Ramolin, la lettrice Attilia Zanco, il «gruppo dei ferrovieri della Stazione Centrale», il lettore B. P. (lettera firmata) la signora M. B. G., il lettore Angelo Manfredi, M. Z. (lettera firmata), il geometra P. S., e tantissimi altri. A tutti il nostro grazie e l'invito a non abbandonare e a non dimenticare quanto è avvenuto.

Intanto, a rimpasto avvenuto, già alcuni nuovi lettori hanno fatto pervenire la loro opinione. Il geometra Scarcia, per esempio, ci ha così telegrafato: «Amareggiato soluzione Consiglio comunale prego redazione promuovere raccolta firme nuove elezioni». Il problema posto dal lettore signor Scarcia non è di facile attuazione, ma soprattutto non è attuabile da un giornale. Potrebbe pensarci, forse, un ente o una associazione patriottica, per esempio la Lega Nazionale alla quale giriamo la proposta del nostro corrispondente. Invece il lettore B. C. M., (lettera firmata) esprime delle riserve sulla sensibilità dei cittadini. Egli dice: «Allo sgomento per il misfatto che ieri sera si andava compiendo al Municipio, mi si è aggiunta una profonda amarezza nel constatare quanto poco la cittadinanza abbia preso parte alla manifestazione di protesta contro coloro che così indegnamente ci rappresentano. I triestini dunque sono allarmati, scrivono al giornale, però, in una giornata, decisiva come quella di ieri, non si sono fatti vedere. C'erano "i soliti" che, ne sono certo, hanno offerto lo spunto ai "democratici" di parlare di "manifestazione fascista", ma se non si muovono neanche loro, la piazza sarebbe stata deserta. Si aggiunga che a quell'ora uffici e negozi si chiudevano e quindi non si ponevano ostacoli di sorta. Mentre guardavo deluso la piazza deserta per tre quarti, una donna, visibilmente irritata mi ha detto: "Xe l'ora de zena, i siori xe tuti a casa, no i gaveva tempo de vegnir in piazza". E aveva ragione; perchè, piuttosto che andare a cercare guai, è molto più comodo starsene a casa a leggere il giornale, chè ci pensa lui a raccontare come vanno le cose, e poi c'è altro a cui pensare, la villeggiatura, la macchina nuova, il motoscafo, ecc. Magari c'è ancora qualcuno che viene a parlare della città avvilita e prostrata da troppe delusioni; ma chi oggi è disposto onestamente a credere a queste ciance? La verità è che molti triestini questi problemi non li vogliono più sentire perchè sono scomodi; e poi, si dice, a che serve protestare. tanto "loro" fanno quello che vogliono; e così è sempre stato e continuerà ad essere finchè la cittadinanza persisterà nel suo colpevole e vergognoso menefreghismo. Questa non vuol essere un'esortazione alla violenza, bensì alla partecipazione viva e completa alle sorti della città che, fino a prova contraria, è patrimonio del popolo e non del Sindaco o di un ristretto gruppo di rappresentanti di partito. Questa partecipazione, ieri, purtroppo non c'è stata; sono dunque ormai finiti i tempi in cui Trieste era d'esempio a tutti gli italiani.

«Ormai al punto in cui siamo giunti tutto è possibile, nè mi stupirei domani di vedere, in vista di nuove concessioni "democratiche" sventolare dal Municipio la bandiera jugoslava al fianco di quella italiana».

Al lettore B.C.M. vorremmo solo dire che le sue constatazioni sono forse eccessivamente pessimistiche. Anzitutto la democrazia non si esprime con le manifestazioni violente e poi i triestini hanno dato, anche in questa circostanza una grande prova di civismo. Le lettere che il nostro giornale ha ricevuto ne sono una testimonianza palese. Nella giornata di oggi, poi, non vi era ambiente della città, dai caffè ai negozi, ai ritrovi di vario genere, dove non si parlasse e commentasse animatamente quanto è avvenuto. In altra parte del giornale potrà leggere quanto sta avvenendo nei circoli politici. E altre cose seguiranno certo nei prossimi giorni. Ma bisogna tenere conto del fatto che in altri tempi i triestini insorgevano contro gli stranieri e questa volta erano invece costretti a reagire contro la propria gente e in gran parte contro persone che essi stessi avevano mandato al potere, certo ignari di quanto sarebbe poi avvenuto.

Concorso vicesegretari nell'Amministrazione P.S.

Con decreto ministeriale 13 maggio 1965, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 15 corrente, è stato indetto un pubblico concorso, per esami, per il conferimento di 34 posti di vicesegretario di polizia in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Dei suddetti 34 posti:

3 sono riservati a favore dei candidati che superino la prova facoltativa scritta ed orale di lingua tedesca, e che risultino idonei nelle prove obbligatorie;

11 sono riservati a favore del personale della carriera di archivio dell'Amministrazione di P.S. ed in possesso dei prescritti requisiti.

Per la partecipazione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: diploma di istituto d'istruzione secondaria di 2.o grado; età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 32, salvo gli eventuali aumenti per particolari situazioni; cittadinanza italiana, buona condotta, idoneità fisica.

Si prescinde dal limite massimo di età: per i candidati che siano dipendenti civili di ruolo ordinario o dei ruoli aggiunti od operai di ruolo dello Stato; per i candidati in servizio effettivo nel Corpo delle Guardie di P.S. in possesso del prescritto titolo di studio.

Le domande di ammissione al concorso, dirette al Ministero degli Interni (Direzione Generale della Pubblica Sicurezza — Divisione Personale), redatte su carta da bollo, conformemente al modello allegato al bando di concorso, dovranno essere presentate o fatte pervenire direttamente allo stesso Ministero degli Interni entro il termine perentorio di giorni sessanta, decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto.

UNA QUARANTINA FRA NEO-RAGIONIERI E GEOMETRI

L'esito degli esami all'Istituto «Da Vinci»

Su un centinaio di candidati alle abilitazioni nove sono i respinti: tutti gli altri a ottobre

Ultime battute, alle scuole medie superiori, dell'«operazione esami», sul cui esito si avranno notizie definitive a partire da oggi, e via via nei prossimi giorni; ultimi giorni e ultime ore, dunque, per maturandi e abilitandi, di una comprensibile apprensione che tutti, a suo tempo, abbiamo provato. Stamane si conosceranno i risultati degli esami al Liceo «Petrarca», lunedì quelli al Liceo scientifico «Oberdan».

Siamo intanto in grado di fornire l'esito delle prove allo Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», dove 62 candidati ragionieri (fra cui 4 esterni) si sono presentati davanti alla commissione presieduta dal prof. Paolo Medani, mentre 36 candidati geometri (15 esterni) sono passati al vaglio della commissione presieduta dal prof. Gianfranco D'Aronco.

Dei ragionieri, 25 hanno ottenuto il diploma di abilitazione, 34 sono stati rimandati a ottobre (fra cui uno esterno), mentre tre (esterni) sono i respinti. Dei geometri, 13 sono stati dichiarati idonei (fra cui due esterni), 6 respinti, e tutti gli altri rimandati a ottobre. Ed ecco i nomi dei neo-ragionieri e neo-geometri.

Ragioneri: Franca Olivo, Marino Fragiacomo (entrambi con la media dell'8), Paula Adler, Serena Bracci, Nevio Castagna, Giorgio Dandri, Gabriella D'Andrea, Licerio Degrassi, Tullio Ermacora, Rosolina Gobbo, Giorgio Grebello, Piero de Iurco, Antonia Manuto, Miroslava Kretzschmar, Amelia Mihalic, Giampaolo Mocchi, Marina Parenzan, Graziella Rocco, Franco Spadotto, Marisa Starc, Miranda Stefanini, Fulvia Steffè, Loredana Velicogna, Claudio Venza, Jolanda Zavarisce.

Geometri: Marisa Isella (media dell'8), Licinia Bonetta, Lucano Bussani, Renzo De Vittor, Antonio Giust, Olivia Gregorutti, Marisa Isella, Ezio Miloni, Mario Moles, Paolo Rigo, Alberto Rocca, Maila Russian, Salvatore Vinci e Giuliano Zannier.

Oltre cento milioni per asfaltare strade

Una serie di opere pubbliche per una spesa complessiva di circa 180 milioni di lire è stata realizzata dal Comune durante lo scorso mese; si tratta di lavori, appaltati ad imprese private, che in tale periodo hanno trovato ultimazione. In particolare è stato terminato il rivestimento d'asfalto, suddiviso in due lotti, di numerose strade di cittadine, per una spesa di oltre 107 milioni: entrambi i lavori avevano avuto inizio lo scorso anno, uno in agosto ed uno in ottobre. E' stato inoltre ultimato il riassetto del fondo stradale della zona piazza della Borsa-Capo di Piazza-piazza Unità (lato Municipio). Si sono conclusi inoltre, in giugno, i lavori di manutenzione del settimo lotto della fognatura urbana e la riparazione della stazione di Sotto Servola: opere iniziate fin dall'aprile 1964, attuate in oltre 2 mila giornate lavorative, con un spesa di 50 milioni.

Per quanto riguarda il settore edilizio, sono stati compiuti i lavori di demolizione in piazza Donota 1 (3.550.000 lire), di manutenzione del sagrato della chiesa di Servola (5.300.000) e di costruzione d'una cripta al cimitero di Servola (3.900.000).

Entro il periodo estivo verranno infine ultimate numerose opere pubbliche, attualmente in fase di completamento, fra cui la costruzione di un nuovo tratto della via Roncheto, dal n. 38 al n. 64, di un tratto della strada di Rozzol verso via dell'Eremo, e di un tratto della via Giusti; nonchè la sistemazione di numerose strade del centro cittadino; e l'ultimazione del rinnovo della rete di fognatura nelle zone di S. Giacomo e di via Gambini.

Fissati i nuovi prezzi dei filati cucirini

Nel corso di una riunione di commercianti al minuto sono stati fissati i nuovi prezzi di vendita al pubblico dei filati cucirini, in conseguenza delle variazioni di costo degli articoli intervenute il 1.o luglio u.s. La Unione dei commercianti invita le ditte interessate a ritirare nella sede di via S. Nicolò 7 dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, il nuovo listino dei prezzi che saranno applicati da lunedì 26.

Chiarimento ministeriale sulle linee di p.i.n.

Il Ministro della Marina mercantile, nella risposta a un'interrogazione sulle linee di p.i.n. e, in particolare sulle notizie relative a una ventilata concentrazione delle Compagnie di navigazione presentata dal deputato del PLI on. Massimo Alesi, ha fornito alcuni chiarimenti. E' stato confermato che «un gruppo di lavoro appositamente costituito presso il Ministero della Marina mercantile sta studiando la ristrutturazoine dei servizi marittimi di p.i.n.». Peraltro — ha soggiunto il Ministro — all'eventuale fusione di Società quali il «Lloyd Triestino», l'«Italia», l'«Adriatica» e la «Tirrenia», «si potrà giungere solo attraverso un provvedimento legislativo».

«E' del tutto evidente — si sottolinea nella risposta all'interrogazione — che ogni decisione in merito spetterà al Parlamento». Il Ministro ha precisato ancora «appunto la sede parlamentare è da ritenere la più opportuna per valutare comparativamente le situazioni e gli interessi — compresi quelli certo importantissimi di Trieste — che si porrebbero a favore o contro la ristrutturazione amministrativa delle suddette Società.

«Ciò — ha tenuto a ripetere il Ministro della Marina mercantile — nella sola eventualità che il gruppo di studio già al lavoro riterrà di aver acquisito elementi preliminarmente sufficienti per proporre tale ristrutturazione.

«Mi preme altresì ribadire — conclude la risposta del Ministro — che il Governo, sempre sensibile ed attento ai problemi che riguardano il capoluogo giuliano, farà quanto è nella sua possibilità perchè le aspirazioni e gli interessi di Trieste trovino in ogni caso un'adeguata considerazione».

SEGNALAZIONI

Per una migliore tutela del decoro di Trieste e del suo circondario, ritengo doverose le seguenti segnalazioni e domande: 1) Già da troppo tempo, sulla Chiesa di S. Antonio Nuovo non fa bella mostra di sè la statua del Santo decapitata dall'ultimo terremoto. Che non sia ancora giunta l'ora di por fine a tanta incuria che rischia di rasentare l'irriverenza? 2) Sempre in tema di restauri (questa volta già fatti) c'è da chiedersi come mai i vasti e costosi lavori recentemente eseguiti sulla Chiesa Serbo-Ortodossa siano già in fase di esteso disfacimento con relativa caduta di tessere d'oro sulla via sottostante? 3) Come è noto, perdura il disinteresse del Comune per il triste problema dei suoi colombi, che mentre da un lato, ma soltanto a parole, sarebbero una vera attrazione per i turisti, dall'altro risultano praticamente abbandonati a sè stessi e privi di assistenza, sempre più meschini nell'aspetto e tribolati nell'esistenza per i parassiti e le malattie da carenza di cibo e d'acqua. Non solo non c'è nessuno — tranne qualche bravo privato cittadino — che si prenda cura delle loro necessità, ma anche nessuno che si assuma apertamente la responsabilità della loro eliminazione. Si può quindi fare ancora a meno di segnalare che persino sulla maggiore piazza di Trieste non è raro lo spettacolo di colombi torturati dalla sete al punto da cercare di dissetarsi, in assoluta mancanza di altri liquidi a loro disposizione, con le orine umane e animali e con gli sputi? Si è mai adoperata la locale Sezione dell'E.N.P.A. per eliminare un simile sconcio? 4) Ecco un'altro problema per niente risolto o in via di soluzione: la tutela della nostra flora spontanea. Da anni non si fa che un gran parlare di questa faccenda, ma in pratica, i gitanti al ritorno delle loro sortite festive si rivelano sempre in gran numero distruttori impenitenti ma soprattutto impuniti di piante e di fiori d'ogni genere. A che servono i continui lamenti se non c'è nessuno che applichi nei confronti dei contravventori tutto il pur previsto rigore della legge? 5) I cittadini si godono ancora la frescura nel bosco comunale di Opicina intestato ai nomi Burgstaller-Bidischini, ma la lapide con lo stemma triestino che doveva ricordare ai posteri la piantagione di questi alberi, giace da anni ignominiosamente abbattuta sul sentiero che attraversa la pineta. Una volta si dedicavano i boschi ai più illustri e benemeriti promotori della silvicoltura, oggi invece in armonia con l'insudiciamento e la manomissione di ogni nostra bellezza naturale, sembra che non rifugga dal calpestarne tranquillamente anche il ricordo. Proceda finalmente il Comune al ricollocamento della lapide al giusto posto, se non per doveroso rispetto alla nostra storia, almeno affinchè nessuno possa dire che non abbiamo neanche quei pochi soldi occorrenti per rialzare una pietra! 6) Da molti anni si effettua qui da noi lo scarico dei rifiuti urbani in aperta campagna con le inevitabili, disastrose conseguenze che ben si conoscono. Anche molti privati non mancano, forti di un simile esempio dall'alto, di contribuire come meglio possono, alla trasformazione del Carso in un immenso, unico letamaio. I gitanti rispettosi della natura e gli studiosi di vecchio stampo sono stati da gran tempo sostituiti da un'infinità di mosche e di ratti e da un puzzo insopportabile di sostanze putrefatte di cui sanno qualcosa, tra gli altri, anche i funzionari di servizio ai vicini valichi di frontiera e i viaggiatori di ogni nazionalità colà in sosta. Per chi non lo sapesse, occorre peraltro aggiungere che fra tanti scaricatori di immondizie e macerie maleodoranti v'è anche chi sembra voler operare preferibilmente nel campo più elevato della «cultura», come quel tale che mesi addietro, ai margini della carrala tra Trebiciano e Gropada buttò via in mezzo ai fiori e al verde, un gran mucchio di libri di scuola media e di quaderni con tanto di nome e indirizzo del proprietario. Evidentemente il «furbo» sapeva che non correva alcun pericolo... 7) Gli sfrattati vengono spesso sistemati a spese del nostro Comune (già per tanti versi inguaribilmente deficitario) in costosi appartamenti del pieno centro cittadino e a tempo indeterminato, il che favorisce notoriamente le speculazioni di molti condomini infinitamente più preoccupati di incassare forti somme di denaro che non di salvaguardare i propri locali, i vicini e la casa tutta dal baccano, dai diverbi e dal poco o piuttosto nessun rispetto di molti tra siffatti inquilini per la proprietà altrui. E' ovvio che non tutti possono esser dotati di un grado elevato di educazione e di civiltà o di una spiccata capacità di convivenza con i propri simili, ma è anche certo che il Comune dovrebbe sentire il dovere di tener conto dell'effettivo stato sociale di certi sfrattati che ignorano o addirittura si rifiutano di apprendere le norme del vivere civile e che pertanto vanno assegnati ad alloggi sia pure moderni ma sempre di tipo popolare con un fitto modesto (beninteso a spese degli interessati) e non inseriti con tutta la loro carica di chiassosa maleducazione e pericolosa prepotenza in mezzo a famiglie tranquille e civili aventi tutto il diritto di rifiutare certe promiscuità imposte del resto da persone che non sarebbero certamente disposte a tollerarle in casa propria! Si provveda quindi con un po' di sollecitudine a una più equa e meno costosa soluzione dell'annoso problema. (A. M.).

E' stata una lodevolissima idea quella di adottare per molte strade del centro la sosta limitata con disco orario, ma vorremmo che tale obbligo fosse fatto rigorosamente osservare, con rigida applicazione delle multe agli inosservanti, alcuni dei quali sistematici. Passando casualmente oggi 22 alle ore 9.30 lungo tutta la via Rossini, fino al mare, ho notato fra le numerosissime auto in sosta sul lato interno, solo una con il prescritto disco in mostra. (A. P.).

Comprendo le preoccupazioni dell'Acegat per il suo deficit, però questo non giustifica che i servizi filotranviari devono rimanere per 30 anni statici, e non dare agli utenti qualche comodità e infine per le esigenze aumentate in pubblici servizi e rendere funzionale i percorsi, e senza andare incontro a spese eccessive. Alludo fra le tante, alle 15 e 16 che dopo le prime fermate del Corso s'inoltrano sulla caotica via Imbriani (via stretta e posteggio ai due lati) poi alla piccola piazza S. Giovanni, infine alla via G. Gallina (detto come sopra) per entrare nella piazza Goldoni resa celebre per il congestionamento voluto, ove le fermate delle 15 e 16 durano la maggior parte parecchi minuti. Senza recare danno a nessun utente, proseguendo le 15 e 16 per il Corso un capolinea in piazza della Borsa, il percorso nuovo sarebbe credo uguale a quello via Imbriani-Goldoni, il traffico non sarebbe ostacolato ma snellito e funzionale e senza nessuna spesa. L'attuale copolinea di piazza S. Giovanni è un controsenso per il traffico e non ha risolto come l'Acegat sperava il congestionamento di piazza Goldoni. G. G.

NON AVEVA OSSERVATO LA GIORNATA DI CHIUSURA

Ammenda a un violatore della settimana semicorta

La Difesa si è richiamata a un parere negativo del Consiglio di Stato sostenendo anche l'incostituzionalità del provvedimento prefettizio

La settimana semicorta nei negozi è tornata ieri davanti al giudice, dopo che recentemente il processo era stato aggiornato. Imputato, il signor Paolo Marussi, titolare di una libreria in via Timeus, il quale nell'agosto dello scorso anno non aveva ritenuto — per due volte — di chiudere il proprio negozio, come previsto dal provvedimento emesso dall'autorità tutoria. Gli era stata elevata la contravvenzione, e ora la sentenza del Pretore non gli è stata favorevole: riconosciuto responsabile dei reati previsti dagli articoli 81 e 665 del Codice penale, si è visto condannare ad un'ammenda di 7000 lire.

L'importanza, indubbiamente notevole, di questo processo consiste proprio nel grosso problema che si è venuto a creare e che vede protagonisti — mentre tutti i consumatori ne sono direttamente interessati — i negozianti divisi in due fazioni ben distinte: quelli che si attengono alle norme della Prefettura, e quelli che — pur rispettandole — nettamente le avversano. L'istituto della settimana semicorta nei negozi, infatti, oltre ai suoi fautori ha trovato pure coloro che lo osteggiano: non sono pochi, e da tempo cercano attivamente di far sentire le loro ragioni.

Questi motivi sono parecchi, e ieri la Difesa del Marussi — che ha interposto appello — ne ha fatto un panorama esauriente. Anzitutto — ha detto la Difesa — sussiste l'obbligo per il giudice penale, in materia contravvenzionale, di indagare se il potere dell'autorità amministrativa sia stato esercitato nei casi e nei limiti previsti dalla legge; il nostro, infatti, è uno stato di diritto, e il cittadino è tutelato dalla Costituzione e dalle leggi. E ogni prevaricazione di queste, volontaria o meno, porta con sè la nullità del provvedimento amministrativo, mentre in materia penale conduce alla dichiarazione di insussistenza del reato.

Dopo aver ricordato che il Prefetto ha emesso l'ordinanza sulla base della legge 16 giugno 1932 (la quale statuisce tra l'altro che il Prefetto può determinare i giorni di chiusura con un decreto su concorde richiesta delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e lavoratori interessati) ha fatto notare che nel caso specifico venne esaminata la richiesta dell'Unione commercianti e il «parere favorevole» espresso dalle associazioni sindacali dei lavoratori. Il Prefetto — sostiene ora la Difesa — doveva innanzitutto ricevere una concorde richiesta delle associazioni; inoltre, avrebbe dovuto sentire le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro. E l'Unione commercianti — si sostiene — non è un'organizzazione sindacale. C'è però di più. Le organizzazioni sentite non rappresentano la categoria, per cui la legge — viene rilevato — non è stata osservata.

Proseguendo nelle sue argomentazioni, la Difesa ha osservato ancora che la legge del 1932 regola il riposo settimanale dei lavoratori, per cui ogni norma è dettata in funzione di tale scopo. Il Prefetto, invece, non avrebbe applicato la legge in concreto per la difesa del riposo settimanale del dipendente, ma per istituire la cosiddetta settimana semicorta. Egli, in verità, cita nel decreto la circolare ministeriale, in cui si parla proprio della «semicorta». Ed è perciò che il Consiglio di Stato ha espresso il suo parere negativo in proposito, all'istituzione cioè della «semicorta» in via obbligatoria, se non sanzionata da una espressa disposizione legislativa.

Non esistono poi — a maggior conforto delle tesi prospettate, ha continuato la Difesa — disposizioni nella legge menzionata che stabiliscano una sanzione punitiva penale a carico dell'esercente, se non in proporzione al numero dei suoi dipendenti. Di conseguenza, si assiste allo strano fenomeno che l'esercente senza dipendenti non può essere punito. Nella sua arringa, infine, la Difesa ha sostenuto l'illegittimità del decreto prefettizio, perchè emesso, contrariamente a qualsiasi disposizione di legge, a titolo sperimentale.

Infine, si è affermata pure l'incostituzionalità del provvedimento, perchè «viola la libertà di commercio».

DOMANDE ENTRO IL 31 LUGLIO

L'assegnazione di alloggi a Chiarbola Superiore

Scade il 31 luglio il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso indetto dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, e riguardante la assegnazione, con patto di futura vendita e riscatto, di venticinque alloggi in località Chiarbola Superiore.

La costruzione, che si aggiunge ai programmi normali dell'Opera Profughi, è realizzata con un mutuo del Fondo di Rotazione pari al 75 per cento del costo, mentre il rimanente 25 per cento costituisce la quota contanti a carico degli assegnatari.

Gli alloggi, composti di 3 e 4 stanze, più cucina e servizi, sono dotati di impianto di riscaldamento centrale e di ascensore, ed il loro costo varia, a seconda del tipo e dell'ubicazione, da lire 6.322.150 a lire 9.478.902, salvo revisione prezzi di legge, mentre le quote contanti vanno da lire 1.619.758 a lire 2.413.564. Il rimanente importo verrà scontato in 30 anni al tasso del 2,50 per cento previsto dal Fondo di rotazione.

Le domande, che devono pervenire entro il termine di scadenza del 31 luglio, devono essere redatte sugli appositi moduli in distribuzione presso la Segreteria accettazione domande d'alloggio, via S. Caterina 7, e dovranno essere indirizzate alla stessa Segreteria. Maggiori informazioni potranno essere richieste alla Delegazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, via del Teatro 2, dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno.

IMPLICATO IN UN «COLPO» DA OTTOCENTOMILA LIRE

Lo zingaro Silvestro fu un gatto maldestro

È stato catturato ieri nell'abitato di Casarsa Si cercano ora gli altri della tribù, suoi complici

Ancora alla ribalta uno degli zingari della tribù degli Hudorovich: si tratta di Silvestro — implicato nel furto compiuto lunedì all'ufficio postale di Ugovizza nei pressi di Malborghetto — che i carabinieri hanno catturato ieri nell'abitato di Casarsa.

Dopo il clamoroso colpo, che aveva fruttato ai nomadi 800 mila lire, i funzionari della Mobile di Udine ed i Comandi dei carabinieri, avevano segnalato l'accaduto ai competenti Comandi e uffici triestini, tanto che lunedì, lungo la nostra «costiera», erano stati istituiti dei blocchi stradali, nella speranza di catturare i ladri. In particolare gli inquirenti stavano ricercando una Fiat «1200», di colore verde chiaro, targata Treviso, con la quale gli zingari avevano preso il largo, una volta consumata la razzia.

Silvestro Hudorovich non ha agito da solo. Ha raggiunto Ugovizza assieme a Paolina Carish, la sua donna, il padre Michele, di 53 anni, il fratello Sergio di 17 e la sorellina Luciana di 13 anni. Con Silvestro, è stata fermata anche la ragazzina. Degli altri, per il momento, non vi è traccia.

Quanto agli autori materiali del colpo, si presume (la proverbiale omertà dei nomadi non può certamente facilitare l'opera degli inquirenti) che siano state la Paolina Carish e la Luciana. Le due, una volta introdottesi nella casa della titolare dell'ufficio postale, la signora Maria De Apolloni, si sarebbero impossessate delle chiavi della cassaforte, asportando il denaro che vi era contenuto.

Riunito il Comitato per le onoranze a Sauro

Si è riunito l'altra sera al C.L.N. dell'Istria, sotto la presidenza dell'avv. Piero Ponis, il Comitato onoranze a Nazario Sauro per definire il programma delle cerimonie per commemorare il 49.o anniversario del sacrificio del martire.

Alla seduta hanno partecipato i rappresentanti del Comitato comunale dei profughi da Capodistria, della Compagnia volontari giuliani e dalmati, del Circolo capodistriano delle ACLI, della Associazione marinai d'Italia «A. Zotti», della Lega Nazionale, del C.L.N. dell'Istria, del Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria, del Circolo canottieri «Libertas» Capodistria, del Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro», del Comitato fiumano, del Comitato dalmatico e della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. E' stato stabilito che per il 49.o anniversario della ricorrenza del sacrificio, nella giornata di martedì 10 agosto siano tenute le seguenti cerimonie: ore 8.30 Messa funebre nella chiesa del Rosario (Piazza vecchia); ore 9.30 deposizione di una corona d'alloro al cippo eretto in memoria di Nazario Sauro.

Successo della Mostra d'arte cinetica

Lusinghiero successo di visitatori registra la Mostra d'arte cinetica, organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo in collaborazione con la sezione di arti figurative del CCA. Come già riferito in sede critica, la rassegna è dedicata ad alcune esperienze inedite d'arte cinetica, cioè di quella forma d'arte plastica in cui il movimento delle strutture, dei colori, dei piani e delle luci è il mezzo per ottenere un insieme continuamente mutevole: sono presenti i maggiori «operatori» italiani di questa attualissima corrente.

L'esposizione, che è raccolta nella rinnovata sala comunale di palazzo Costanzi, è gratuitamente aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; domani, domenica, solo dalle 10 alle 13.

Accordo con i céchi per gli scali jugoslavi

Le autorità portuali jugoslave hanno concluso un accordo con la Cechofracht per il trasporto delle merci transitarie per l'anno in corso. I porti jugoslavi manipoleranno complessivamente 1,2 milioni di tonnellate, di cui 900 mila tonnellate saranno trasportate da unità battenti bandiera jugoslava.

Una ciminiera inutile

(«Giornalfoto»)

In via Conti c'è una ciminiera che non serve più, e per le funzioni che svolgeva, si è provveduto a costruirne un'altra, senza però eliminare la prima. Sarebbe auspicabile, pertanto, decidersi ad abbatterla, questa ciminiera vecchia e ormai inutile

ALL'ANGOLO DELLE VIE MILANO E FILZI

Solo un ferito leggero nella carambola di macchine

Cinque auto coinvolte nello spettacolare incidente

Carambola di macchine — cinque in tutto — all'angolo fra le vie Milano e Filzi. E' accaduto ieri mattina, verso le 7.30. Alla guida della sua NSU Prinz targata TS 62458, il vigile del fuoco Ernesto Corbato di 55 anni, abitante in vicolo Ospedale Militare 29, stava percorrendo la via Milano, in direzione di via Carducci quando, giunto all'incrocio con la via Filzi, si è visto capitare addosso, dalla sua sinistra, la Opel Rekord, targata VD 78678 CH, al cui volante si trovava il cittadino elvetico André Pringo di 21 anni, che risiede a Epalinges.

Violentissimo l'urto, e la macchina del Pringo, proseguendo nella sua corsa ormai incontrollata, è andata a sbattere contro due automobili in sosta, danneggiandole; la NSU Prinz, sospinta a sua volta, è stata proiettata verso una terza macchina, parcheggiata regolarmente sulla destra della carreggiata.

Nei ripetuti colpi e contraccolpi, il solo Corbato è rimasto ferito, per fortuna lievemente. Soccorso dai sanitari della CRI è stato avviato all'ospedale e medicato per delle contusioni agli arti ed un ematoma al gomito destro. Ha potuto quindi rincasare. Quanto alle cinque autovetture coinvolte nell'incidente è cosa, ormai, che riguarda i carrozzieri: il lavoro da fare è parecchio.

Ferragosto con l'UTAT

AI LAGHI DI PLITVICE

L'U.T.A.T. organizza dal 15 al 18 agosto un viaggio in autopullman a Bled - Zagabria - Plitvice - Abbazia da lire 26.000.

Per Ferragosto vengono inoltre effettuati numerosi viaggi e crociere della durata da uno a dieci giorni verso le più interessanti mete turistiche.

Iscrizioni sino ad esaurimento di posti presso U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Consegna dei diplomi agli apprendisti edili

Nella sede della scuola di qualificazione operai edili di via Rossini 4, sono stati consegnati diplomi e premi in denaro agli apprendisti di primo grado durante l'anno scolastico 1964-'65.

Alla cerimonia sono intervenuti il presidente della scuola, dott. ing. Nicolò Ferrantelli, i componenti il Consiglio d'amministrazione, sig. Mario Criscenti e sig. Alfredo Battistei, il direttore, cav. Mario Del Conte e il sig. Laurenti, rappresentante dell'Ufficio regionale del lavoro.

Ha preso la parola l'ing. Ferrantelli, il quale, nel felicitarsi con gli apprendisti premiati per l'ottimo profitto e l'assiduità dimostrati nel corso dell'anno scolastico, ha rilevato la funzione e l'importanza dell'istruzione professionale nel settore edile. Il sig. Laurenti ha porto ai giovani lavoratori il saluto e il compiacimento dell'Ufficio Regionale del Lavoro.

I controlli di un mese del laboratorio d'igiene

Intensa si è rivelata anche in giugno l'attività del reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi, che ha effettuato 268 analisi, di cui 251 chimiche e 17 microscopiche. Gli esami giornalieri dell'acqua degli acquedotti del Randaccio e di Aurisina-Santa Croce hanno dato sempre risultati favorevoli, mentre il consumo giornaliero è stato di 121.217 metri cubi. I controlli idrici sono stati eseguiti sia nelle nuove condutture delle vie Limitanea, Settefontane e San Zenone, sia con ispezioni saltuarie in varie zone della città e dell'altipiano.

Nel campo della panificazione si son dovuti eccepire due campioni di pane, che all'analisi sono risultati mal cotti e con umidità superiore a quella prescritta; le relative denunce sono state inoltrate all'autorità sanitaria provinciale. Il controllo della frutta e ortaggi ha portato alla denuncia di due partite di limoni per il trattamento della buccia con difenile, il cui impiego è vietato dalle disposizioni sanitarie. Vasto è stato il controllo dei vini, nei quali la ricerca degli antifermentativi ha dato esito negativo. Sono stati però denunciati sette campioni perchè posti in commercio con gradazioni diverse da quelle dichiarate. Il veterinario provinciale ha ordinato il sequestro di 52 kg. di carne in scatola.

Notevole è stata anche l'attività del reparto medico-micrografico: sono state eseguite 4730 analisi, di cui 4221 per l'accertamento di infezioni e infestazioni, e per la ricerca dei portatori. Di queste, 148 hanno avuto risultati positivi per malattie varie, 290 per la vigilanza annonaria, di cui 22 con esito sfavorevole, 54 per il controllo dell'acqua potabile e 165 per scopi clinici. Pure intensa l'attività di ricerca scientifica: sono in corso complesse indagini sull'acqua potabile, su quella marina del golfo e sullo smaltimento dei rifiuti.

LE ORE DELLA CITTA'

A Vittorio Veneto con la L.N.

La Lega Nazionale riprende la propria attività turistica con domenica 1.o agosto ed organizza una gita sociale, coll'autorizzazione dell'Ente provinciale per il turismo n. 3910 del 13 corr., nelle province di Treviso e Belluno con principali soste a Vittorio Veneto, al Lago di S. Croce e al Nevegal. Le prenotazioni si accettano giornalmente presso la Segreteria in Corso Italia n. 9, tel. 37196. Nei giorni 7 e 8 agosto è prevista una gita per assistere nell'Arena di Verona all'opera «Carmen»: chi volesse partecipare deve prenotarsi entro la fine del mese per avere assicurati i biglietti di ingresso. Per Ferragosto avrà luogo un'altra gita sociale di una sola giornata per visitare le principali località in cui fu combattuta la Battaglia del Solstizio con meta finale il Monte Grappa.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nel più bel ritrovo da ballo della regione, con annessa pista all'aperto. Orchestra - American bar. Questa sera a ballare si va al *«Paradiso»*.

30 % sconto

cucine a gas, cucine miste gas-elettriche, cucine elettriche *Brandolin*, via S. Maurizio, 2.

Elargizioni pro L. N.

In segno di protesta per l'elezione di un titoista quale assessore del Comune di Trieste la signora Amalia Gentille ha elargito alla Lega Nazionale l'importo di L. 10.000.

The Gentleman

il noto negozio di abbigliamento maschile di classe, in galleria del Tergesteo, ha iniziato una vendita di saldi che ha già incontrato i più vasti consensi: abiti completi, camicie, cravatte, magliette, costumi da bagno sono messi in vendita a prezzi veramente convenienti. Un'autentica occasione da non lasciarsi sfuggire. *«The Gentleman»*, galleria del Tergesteo.

Ricky via Battisti 2

Vi offre un'occasione eccezionale a prezzi sottocosto per i saldi di stagione.

Portaombrelli, sconto 30%

portariviste, tutto per la casa, con un risparmio del 30%. *«Eurostile»*, Corso Italia, 12.

Tradizione che si rinnova

è la vendita dei saldi di stagione da *«Ricky»*, via Battisti, 2.

Per Grado e Sistiana

Ecco le gite che avranno luogo domani 25 luglio 1965 con partenza dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 11 e 18.30.

80 - 100 litri

le migliori marche di scaldabagni elettrici Perla - Radi, Tecnomasio, Triplex, Sabina, Siemens da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Mode Bianca

via S. Caterina 7 ha iniziato la vendita dei saldi di stagione.

Padovan parchetti

Per la riparazione, raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale dei vostri pavimenti di parchetti, rivolgetevi fiduciosi a chi di questi lavori se ne intende: via Paduina 5, tel. 95239.

Oggi 2 auto all'incanto

alle ore 15.30 in via Ananian 2: una Fiat 600 multipla TS 22790 base lire 90.000 ed una Fiat 1800 berlina MI 489537 anno 1960 base lire 320.000. Per la visita prima dell'incanto rivolgersi all'*Istituto Vendite Giudiziarie* - Via Vittorino da Feltre n. 2 - Tel. 55-771.

Eurostile 30 %

continua la vendita di tanti articoli in cristallo, porcellana, delle migliori fabbriche europee, sempre con il 30%.

Un'altra estate

Alla ricerca del tempo perduto. O piuttosto alla ricerca di un sapore genuino dell'estate che troppi non sono più capaci di gustare. Nell'ingranaggio infernale dell'estate rombante, del viaggio «mangia-chilometri», del frastuono al mare, fuori ma anche dentro all'acqua, ritrovare un cantuccio di quiete alla periferia della propria città è ritrovare la serenità perduta. Quanti di noi riuscirebbero a farlo? Quanti di noi saprebbero lasciarsi alle spalle nel periodo di ferie, più o meno comandate, lo svago meccanico e rituale, il gusto artificiale delle vacanze massacranti?

Ma davanti alla botte e al vino, sotto la pergola, si ricostruisce un'antica filosofia popolare. E c'è ancora chi riesce a farlo con animo virgiliano, riscoprendo un'altra estate. (Servizio di «Giornalfoto»)

ALLE FOCI DEL FIUME CHE SCORRE NELLA GEOGRAFIA DEL MITO

Sgorgano fantasie e superstizioni dalle millenarie polle del Timavo

Virgilio, Plinio, Strabone e perfino la risonanza biblica concorrono nella ricostruzione di un'atmosfera piena di fascino e di mistero

Chi nelle domeniche di sole, obbedendo al richiamo dell'evasione settimanale, si lascia alle spalle Trieste ed imbocca la statale «14» parte per una meta vicina o lontana rallenti la velocità della sua automobile quando, passato Duino, si troverà dinanzi al bivio per Gorizia. Un cartello avverte che siamo alle bocche del Timavo: «Visitate l'antica chiesa di S. Giovanni in Tuba e le Sacre Fonti del Timavo». Soprattutto nella bella stagione il contrasto verde delle acque e dei prati con l'asfalto della strada, la roccia e le aride terre del ciglione carsico invita ad una sosta.

Pescatori d'acqua dolce con le loro canne alla ricerca di inesistenti trote, pittori con pennelli, tavolozze, tele e cavalletti, monelli del vicino villaggio intenti a cogliere fichi o more di siepe o semplicemente a giocare, offrono spesso ai nostri occhi involontarie vive figurazioni secondo schemi compositivi cari ad una familiare bonaria pittura paesistica. Ma poco distante la bella chiesa di San Giovanni nella sobria sua architettura messa in risalto dalla severità dei cipressi obbliga quasi naturalmente alla meditazione. E' una meditazione che anche senza volere e senza suggestione letteraria facilmente insinua nell'animo lo smarrimento ed insieme lo stupore dei luoghi nei quali si avverte la presenza di qualcosa di indefinibile che avvia il pensiero ad una misteriosa lontananza nel tempo.

Il «religioso» sgomento che ne nasce (forse un'esperienza rara per il frettoloso uomo del nostro tempo) è parte dell'atmosfera del Timavo, che lontanissime tradizioni collocano nella geografia del mito, e alle cui polle gorgoglianti solo fino a pochi anni fa le donne risciacquavano i panni. Ignare certo delle fantasie e delle superstizioni tessute attraverso i millenni sulle sette o nove bocche con cui, ribollente di schiuma dopo l'oscuro cammino sotterraneo, il fiume univa le sue acque a quelle salate del mare!

Dalle memorie liceali ci vengono confusi alla mente i versi di Virgilio là dove Venere stessa nell'ora dell'incendio di Ilio ricorda a Giove l'esempio di Antenore fondatore di Padova che riuscì con il favore divino penetrare sino alla terra dei Liburni ed oltrepassare la sorgente del Timavo, quella fonte «unde per ora novem vasto cum murmure montis / it mare proruptum et pelago premit arva sonanti». (da dove per nove bocche con vasto murmure di tutta la montagna (il fiume) va nel mare infuriato ed incalza i campi in sonante ondeggiare). Versi che evocano una scenografia naturale di grandiosa e selvaggia potenza e contrastano con il placido dolce paesaggio lagunare che si presenta ai nostri occhi.

Ma abbiamo detto che il Timavo ha il suo posto in una geografia di favola. L'antico viaggiatore percorrendo la strada che da Aquileia (la via gemina Tergesti) lungo la linea costiera dell'Adriatico conduceva dritta a Pola d'Italia (secondo l'itinerario indicato dal geografo Strabone) avrà avuto la visione di un paesaggio geologicamente molto diverso da quello attuale. Per Strabone come per Plinio il fiume esce nello Adriatico con sette bocche e sette esse sono anche nel commento di Servio al passo dell'Eneide virgiliana: da queste sette bocche l'acqua irrompe nel mare con violenza mentre subito intorno si allarga la vasta superficie di un'ampia palude da cui trae alimento un sacro bosco. Bosco di salici probabilmente o di pioppi dall'esile tremante struttura arborea che avvolge d'ombra il misterioso tempio dell'antico eroe qui adorato, il mitico Diomede la cui saga, già cantata da Omero, ha avuto echi singolari nel mondo adriatico.

«In quell'angolo dell'Adriatico vi è, degno di memoria, il tempio di Diomede: il Timavo. Vi sono anche uno stagno ed un bel boschetto e sette bocche d'acqua dolce». - Così scrive Strabone.

Ed è in questo tempio che, ancora agli inizi del 1.o secolo d. C., con tradizione, le popolazioni dei Veneti venivano ad offrire nell'annuale ripetizione del rito solenne un bianco cavallo. Un cavallo che forse proveniva dal vicino famoso allevamento di cavalli licofori (portatori del marchio del lupo) sulla cui origine sempre Strabone ci narra una curiosa leggenda nella quale è facile rintracciare i riflessi di un'antica tradizione culturale e cultuale.

Abitava in queste zone un uomo noto per essere sempre pronto a farsi garante per qualsiasi persona (cioè il tipo troppo buono a cui alla fine si finisce col dar la baia). Alcuni cacciatori, preso vivo un grosso lupo, per divertirsi andarono da lui e gli chiesero se volesse far malleveria anche per il lupo: avrebbero lasciato libero l'animale a patto che egli si dichiarasse pronto a por rimedio a tutto ciò che l'animale in libertà avrebbe compiuto. Messo dinanzi a tale proposta, l'uomo, seguendo la sua naturale istintiva fiducia, accettò imperturbabile, e, come in tutte le favole di questo mondo, venne ricompensato. Il lupo per gratitudine guidò nei recinti del benefattore un numeroso branco di cavalli allo stato brado. Il generoso abitatore della campagna del Timavo divenuto così ricco allevatore, in memoria del lupo che lo aveva aiutato, fece marcare con l'effige del lupo tutti i suoi cavalli e volle che essi si distinguessero proprio per questo marchio. Esso fu mantenuto dai successori, anch'essi dediti all'allevamento di questa particolare razza equina di esemplari non belli a vedersi ma velocissimi.

Questo famoso allevamento di cavalli già al tempo di Strabone era completamente estinto ma la sua leggenda in cui, secondo lo schema caro al folclore di tutte le genti, uomini ed animali vivono fianco a fianco in una società non ancora chiaramente determinata, ci riporta ad una civilizzazione antichissima assai lontana nei millenni. Tenendo conto che il cavallo addomesticato è ospite relativamente recente nell'ambiente mediterraneo (ove appare nell'età del bronzo cioè durante il secondo millennio a C.), l'antica favola raccontata da Strabone potrebbe indicare proprio questo luogo del Timavo quale una delle prime stazioni di allevamento equino nell'Europa occidentale.

Altre notizie ancora concorrono a ricostruire l'atmosfera misteriosa che avvolgeva le foci del Timavo sino nella più remota antichità. Accanto all'eroe Diomede, altre divinità avevano qui il loro culto: Era Argiva ed Artemis degli Etoli le definisce Strabone, attribuendo nomi e fisionomie di divinità greche a chissà quali antiche dee locali della natura o ninfe del fiume o della vegetazione onorate secondo un costume ben più antico del tempo in cui la civiltà greca raggiunse per varie vie questi luoghi.

A queste due dee Strabone attribuisce la misteriosa potenza che trasforma il bosco intorno alle foci del fiume in una specie di parco zoologico ove gli animali selvaggi si aggirano liberi, i più feroci insieme ai più timidi, i lupi insieme ai cervi, e gli uomini possono avvicinarsi ad essi senza pericolo e senza paura. Si realizzava cioè all'ombra di queste sacre selve, presso le mormoranti correnti del fiume che riaffiora alla superficie dopo il sotterraneo cammino di 81 km. (1 130 stadi riconosciuti dallo scienziato e filosofo greco Posidonio) quella ideale comunanza di uomini ed animali in un clima di reciproca comprensione e pace, banditi tutti gli istinti feroci che hanno creato il male nel mondo, e che gli antichi attribuivano alla felice età dell'oro. Siamo qui in un'area sacra oltrepassata la quale anche i feroci cani che inseguono lo schiavo fuggitivo si trasformano in miti animali, siamo in un lembo di terra felice, un eden terrestre che richiama alla nostra mente le dimensioni dei racconti biblici.

Una risonanza biblica trova riscontro evidente anche nella leggenda medioevale che fa sbarcare alle foci del Timavo, dopo il grande diluvio, Jafet, figlio di Noè, fondatore di una delle prime colonie dalle quali la vita umana riprese il suo corso dopo l'immane catastrofe. Per questo, proprio qui, riallacciando nell'arco del favoloso i primordi del più lontano passato all'epilogo preordinato dalla divina Volontà alla stirpe umana, risuonerà la tromba di uno dei quattro Angeli che chiameranno i defunti di tutti i tempi al grande Giudizio!

In omaggio a questa credenza i nobili monfalconesi nelle loro ultime volontà testamentarie chiedevano di essere sepolti presso la chiesa che, costruita sul tempio romano dedicato alla dea Speranza, porta ancora oggi il nome di San Giovanni in Tuba. La tuba, la caratteristica tromba della fanteria romana sarà infatti lo strumento qui sonato dall'Angelo alla maturità dei secoli!

Questa dea Speranza che all'epoca imperiale accoglieva i voti dei fedeli era probabilmente la dea che vigilava sulle salutari acque termali che Plinio vedeva scaturire nelle isole Clare di fronte alle foci del Timavo attestando per esse la singolarità che il loro livello cresceva e si abbassava secondo il flusso della marea. Scomparse ora nella grande palude che forma il golfo di Panzano, esse testimoniano in età storica il persistere di fenomeni vulcanici frequenti in questa zona geologicamente imprecisata. Nel loro inabissarsi esse hanno trascinato anche le colonne dei celebri edifici delle terme che forse il medico Galeno visitò in compagnia di Marco Aurelio e Lucio Vero alla fine del II secolo della nostra era. Ma la dea Speranza, la Spes cui si rivolgono le fiduciose preghiere della nobile matrona Giulia Stratonica e del centurione Teuconio Ottavio fermato nel marmo dell'epigrafista, è rimasta ancora lì: ha trasmesso solo su di un piano diverso la promessa di salute, affidandola al messaggio della fede cristiana.

Questi ricordi ci riportano così a ritroso nel tempo: dal medioevo all'epoca di Roma quando le triremi entravano nel grande lacus Timavi che si estendeva al posto delle terre paludose, poi bonificate, dell'agro monfalconese; e dall'epoca di Roma assai più in là, a quella delle prime migrazioni, forse greche, all'epoca dei primi eroi, dei favolosi cercatori del Vello d'oro, degli Argonauti che qui secondo una variante del celebre mito, ricostruirono la loro favolosa nave per fare ritorno in patria; e più lontana ancora, ai tempi degli abitatori primigenii, quegli uomini che vissero una selvatica vita sull'altipiano carsico arroccati nei castellieri o nascosti nelle grotte, certo molte migliaia di anni prima della nostra era.

Sino da quei tempi antichissimi, come attestano numerosi sia pure frammentari reperti archeologici e paleontologici nella zona, il Timavo che inabissandosi nell'infernale gola di San Canziano, riemergeva in un pauroso ribollire di acque, doveva aver destato nella mente umana del fremito di paura dinanzi all'ignoto che si configura nella dimensione del sacro.

Anche gli smilzi lupi di bronzo posti su uno sperone di roccia carsica, ricordo del valoroso battaglione dei «Lupi di Toscana» che combattè le sanguinose battaglie della redenzione di queste terre, sembrano essere le sentinelle di questi luoghi che, conservando un non so che di selvaggio e di incontaminato, custodiscono a pochi passi da casa nostra il fascino del favoloso.

Ileana Chirassi

RECITE LUNEDI' E MARTEDI' PROSSIMI

La prosa al Castello dopo le operette romene

«Nozze di sangue» di F. Garcia Lorca

Dopo l'operetta romena e prima del grande folclore polacco con il formidabile «Slansk», un breve ma interessante intermezzo di prosa al castello di San Giusto: lunedì e martedì prossimi il Teatro stabile di Firenze rappresenterà «Nozze di sangue», di Federico Garcia Lorca, per la regia di Beppe Menegotti.

«Nozze di sangue» appartiene all'ultimo periodo di Lorca, che la scrisse tre anni prima di venire fucilato per poi inserirla nel repertorio della «Barraca», accanto alle opere di Lope De Rueda, Lope De Vega, Cervantes e Calderon. E' tipicamente spagnola, del più classico Lorca, vale a dire una composizione nella quale rusticalità, folclore, socialità, costume e tradizioni si fondono in un amalgama di forte efficacia.

La critica ha molto lodato, al debutto di Fiesole, sia il traduttore Bodini che il regista Menegatti. Ma ha avuto soprattutto lusinghieri riconoscimenti per il terzetto femminile di interpreti — la «madre» Paola Borboni, la «sposa» Lydia Alfonsi e la «Luna» Carla Fracci — e per Bianca Galvan, Renata Negri, Osvaldo Ruggieri e Gino Susini.

La prevendita dei biglietti si apre oggi all'UTAT di galleria Protti (telefoni 36-372 e 38-547) con orario dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30: domani aperto dalle 9 alle 12.30. Servizio speciale di collegamento autofilotranviario con il colle di San Giusto.

La giuria del Premio Contovello

E' stata resa nota la composizione della giuria del Premio Contovello di pittura estemporanea. Essa risulta così composta: Guelfo Annovi, Giovanni Bose, Gianni Brumatti, Licio Burlini, Gaetano Cola, Rinaldo Lotta, Livio Rosignano e Danilo Soli. La giuria inizierà i suoi lavori alle ore 13 di domani.

QUESTA SERA L'INAUGURAZIONE

Show a Sistiana di rarità filateliche

Vi partecipano collezionisti delle Tre Venezie
In visione al pubblico da domani a sabato

Con una interessante mostra a carattere competitivo, anche la filatelia farà il suo ingresso ufficiale fra le manifestazioni indette dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera Duino-Aurisina per la valorizzazione della suggestiva località balneare di Sistiana. La iniziativa, realizzata con la collaborazione del DLF Circolo filatelico ferroviario di Trieste, costituirà sicuramente una alettante attrattiva per il folto numero di turisti e villeggianti italiani e stranieri che, attualmente, frequentano l'ormai famosa baia e la riviera limitrofa. Infatti, a questa rassegna, riservata ai collezionisti delle Tre Venezie, si sono iscritti ben 16 espositori e, fra essi, figurano alcuni nomi, molto noti nell'ambiente filatelico, come il prof. Nicolò Rota, il dott. Duilio Cosma, il signor Nicola Mangini e lo sportivo Paolo Giorgi. Pertanto, è prevedibile il raggiungimento di un buon livello tecnico, tale da soddisfare anche le richieste più esigenti.

Fra gli espositori figurano anche ben quattro rappresentanti del gentil sesso e ciò costituisce indubbiamente un primato per le mostre della nostra regione. A Laura Luzzatto, Daniela Peternelli, Emanuela Tudorin e Claudia Ferretti perciò il compito di tenere alto il prestigio della partecipazione femminile anche in campo filatelico. La giuria, composta dall'ing. Paolo Pellis, dal rag. Edgardo Sablich e dal signor Massimiliano Valle, avrà perciò un non facile compito nello stabilire la graduatoria di merito per l'assegnazione delle medaglie d'oro, di vermeille e d'argento che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina ha messo in palio per i migliori espositori.

La mostra sarà allestita nella sala della Casa del Forestiero situata al bivio fra la «statale» e la diramazione per Sistiana-Mare e, sicuramente, costituirà un interessante punto d'incontro, suscettibile di ulteriori sviluppi, fra i collezionisti locali e i collezionisti stranieri attualmente molto numerosi a Sistiana. Una cartolina ricordo di pregevole fattura, che sarà posta in vendita ai visitatori, consacrerà filatelicamente l'avvenimento e costituirà, con ogni probabilità, oggetto di richiesta da parte dei collezionisti perchè celebrerà la prima manifestazione filatelica che, in senso assoluto, sia stata tenuta a Sistiana. Questa sera si terrà l'inaugurazione con la partecipazione di numerose autorità mentre il pubblico potrà accedere liberamente da domani a sabato 31 luglio.

Cronache della TV

Un buco e uno spazio

Sarà forse superfluo premettere l'avvertimento che anche la serata di ieri è stata, come si dice, un buco e uno spazio. Comunque, tralasciando la rubrica «Vivere insieme» che pretendeva di surrogare in qualche modo lo spettacolo di prosa, e sulla cui utilità formativa si è più volte avuto modo di esprimere ampie riserve, una piccola e amena sorpresa è giunta per gli appassionati di raccontini polizieschi. E' tornato infatti sui teleschermi del secondo programma, Perry Mason. Non è naturalmente che si sentisse un bisogno impellente della sua opera, ma non stupirebbe che al tirare delle somme proprio lui, l'avvocato del diavolo, con i suoi casi ingarbugliatissimi, miracolistici, senza capo nè coda, avesse offerto al pubblico l'occasione più propizia per un sorriso bonario. Degli impicci in cui s'è infilato Perry Mason nell'epsodio di ieri, intitolato «L'eredità contesa» non proveremo neppure a tirare le fila: bisogna avere una fede invincibile in lui e nei soggettisti delle sue avventure per capirci qualcosa. Ma capire non ha molta importanza, basta saper ridiventare bambini e masticare questi innocenti fumetti come tavolette di gomma americana.

Al telefilm di Perry Mason è seguito un documentario di Alberto Pandolfi, «Viaggio nel Mar dei Caraibi» che non si scostava gran che dal vecchio tipo di giornalismo esotico ma che presentava di buono Aimé Cesaire, uomo politico e poeta universalmente noto della Martinica.

Ber.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di C. Cammarota; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: Canzoni indimenticabili; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di J. Brahms; 18.40: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La trincea», di Mario Fratti; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Il mondo dell'operetta; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Bombe di sole; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate - Buonumore in musica; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: Appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Le canzoni di Edoardo Spadaro; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: La farfalla con gli occhiali; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.25: Antologia di interpreti; 13: Musiche di Ferruccio Busoni; 15.05: Compositori contemporanei; 16.25: Fantasie e rapsodie; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Bruckner.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di Liebermann; 19: Musiche di G. Bernanos; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Battista Viotti; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da T. Schippers.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: «Un vecchio, un abate, un poeta» - da «Luce di Trieste» di P. A. Quarantotti Gambini; 13.45: Franco Russo al pianoforte; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musica sacra; 9.25 (18.25): Sinfonie di W. A. Mozart; 10 (19): Sonate moderne; 10.30 (19.30): Piccoli complessi; 10.50 (19.50): Un'ora con E. Bloch; 11.55 (20.55): «Chi dell'altrui si veste, presto si spoglia», commedia per musica in due atti di G. Palomba. Musica di D. Cimarosa; 13.30 (22.30): Recital del violinista Ch. Ferras con la collaborazione del pianista P. Barbizet; 14.30 (23.30): Variazioni; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Antologia di successi italiani; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): Recital di F. Sinatra; 11.51 (17.51 e 23.51): Motivi da film e da commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

16: Castelgandolfo: Campionati italiani di canottaggio; 18.55: La TV dei ragazzi; 19.50: Estrazioni del Lotto; 19.55: Tempo dello spirito; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Corrado presenta Marisa Del Frate e Sandra Mondaini in «La Trottola»; 22.15: Cronache del XX secolo; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Il cordovano; 22.10: L'impareggiabile Glynis: «Le guardie del corpo», telefilm; 22.35: Le opere e i giorni di Michelangelo.

SPETTACOLI

Congedo stasera del Teatro di Bucarest

Attesa per le rappresentazioni del complesso ungherese

Con «Il venditore di uccelli» di Karl Zeller rappresentata al Cortile delle Milizie, finalmente davanti a un pubblico numeroso e particolarmente prodigo d'applausi, prende congedo da Trieste il complesso del Teatro di Stato dell'operetta di Bucarest, mentre il Festival organizzato dall'Azienda di Soggiorno attende ora, per completare il suo attraente programma, la compagnia ungherese del Teatro di Budapest.

Forma di spettacolo popolare, come già si disse, più d'ogni altra in Romania, l'operetta conobbe alcuni decenni or sono in quel Paese critiche non troppo benigne e financo detrattori accaniti, persuasi del suo anacronismo e sbandieranti una presunta sua «incapacità di soddisfare gli spettatori dei tempi nuovi». Ma come sempre, le «crisi» sono crisi d'uomini e di idee: al nascere di un grande talento, Nicolae Vladojanu, ecco quietarsi le opposizioni e trasfondersi nuovamente l'entusiasmo nelle platee. Quindici anni or sono tutte le forze migliori dell'operetta romena si raccolsero attorno al Teatro di Stato, e fra di esse in prima fila v'era la personalità del tenore Ion Dacian, tuttora direttore artistico del complesso e interprete principale delle tre operette andate in scena questa settimana, purtroppo bersagliate dal maltempo.

Non ultimo merito di questa «tournée» — della quale possiamo oggi stilare un bilancio positivo — consiste a nostro avviso nell'aver allineato tre autori diversi e opportunamente rappresentativi di altrettanti «generi»: il rumeno Dendrino, l'ungherese Kalman e lo austriaco Zeller. Di quest'ultimo, figlio di un medico di provincia e poi funzionario della burocrazia absburgica, «Il venditore di uccelli» costituisce nella sua carriera non eccessivamente folta, certamente la prova migliore, nata dalla collaborazione col librettista Moritz West e felicemente ispirata dalle sue frequenti villeggiature estive in Tirolo. Tipico esponente della grande stagione dell'operetta viennese (gli specialisti fanno il suo nome accanto alla «triade» dei Millöcher, Suppè e Strauss), Zeller ambientò «Il venditore di uccelli» in un quieto villaggio fra i monti del Tirolo, dove il Sindaco è l'oste del paese, i consiglieri comunali sono dei pacifici contadini che non disdegnano certo la produzione del loro primo cittadino, i principi e la Corte intera vivono lontano bellamente ignoti, e l'unico notabile della zona è il barone Weps, un amministratore che ha continuo bisogno di denaro per poter pagare i debiti di gioco del figlio scavezzacollo.

Tra i caratteristici venditori d'uccelli della zona e l'ambiguità dei cortigiani, tra una romantica vicenda d'amore popolaresca e gli intrighi dei nobili, si sviluppa l'azione intessuta di pittoresche invenzioni e di continue «trovate» comiche che coloriscono l'ingarbugliata vicenda. Le melodie sono fresche e orecchiabili, hanno il pregio della semplicità e aderiscono garbatamente all'ambiente; pregio particolare rivestono in quest'operetta i cori, che sia per la loro funzione drammatica, sia per la loro concertazione, hanno fatto avvicinare molto opportunamente l'andamento del «Venditore di uccelli» al «modo dell'opera buffa».

Orchestra e Coro (diretti entrambi da Constantin Radulescu) sono stati vivamente applauditi, e assieme ad essi, a scena aperta e ad ogni finale d'atto, il pubblico ha vivamente festeggiato l'affiatatissimo complesso. In un unico elogio vanno accomunati Ion Dacian e Marica Munteanu (Adam e Cristina), Valeria Radulescu, Iancu Groza, Ludovic Spiess, Tamara Buciuceanu, il comicissimo Nae Roman (il sindaco). Particolarmente azzeccata dal regista la scena dell'esame sostenuto dal venditore d'uccelli presso due compiacenti professori, ai quali la principessa in persona aveva caldamente raccomandato la promozione del candidato. La corruzione t...ionfa anche nell'operetta. Si replica ancora questa sera.

G. P.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL DELL'OPERETTA. Castello di San Giusto: questa sera con inizio alle 21 seconda e ultima rappresentazione de «Il venditore d'uccelli», di Karl Zeller. Teatro di Stato dell'operetta romena di Bucarest: 120 esecutori. Biglietti all'UTAT di galleria Protti. Speciale servizio di collegamento autofilotranviario.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni»: questa sera alle ore 21 e alle 22.15 in lingua italiana «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

CIRCO AMERICANO. Il più grande spettacolo de. mondo, al Campo sportivo San Giovanni (tel. 55002). Oggi due rappresentazioni: ore 16 e 21.

ARCOBALENO. 16.30: In prima visione: ...moriva dal timore di non essere amata e di non sapere amare... «La calda notte», con Françoise Dorleac, Nelly Desailly. Un film altamente passionale. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: Kirk Douglas, il temerario, nel film «Destino sullo asfalto», una eccezionale riedizione in cinemascope technicolor con Bella Dawi. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «3 dollari di piombo», (prima visione) un western indimenticabile in technicolor con Fred Beir, Evi Marandis. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Saul e David», una colossale opera cinematografica a livello internazionale spettacolare technicolor con Norman Wooland, Gianni Garko, Luz Marquez, Elisa Cegani.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30: «X2 operazione Okinawa» (Le rane del mare). In Giappone, travolgenti audacissime azioni di guerra, sempre temerarie e pericolose con Richard Widmark e Jeffrey Hunter.

AURORA. (Aria condizionata) 17: Quinto film della rassegna «Scienza e fantasia»: «SOS naufragio nello spazio» (presentato al Festival della Fantascienza di Trieste 1964). Seconda visione assoluta. Cinemascope technicolor. Domani: «Esperimento I. S. il mondo si frantuma». Prima visione assoluta.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. 16.30: (Aria condizionata): «Il momento della verità». In cinemascope technicolor un film drammatico con Miguel Matteo Miguelin e Linda Cristian. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «1000 dollari per un winchester», in Color-Scope. Le più sensazionali avventure del West, tra passioni sfrenate del West e insidie della natura con Martha Hyer e Dale Robertson.

GARIBALDI. Chiuso per ferie.

IMPERO. 17: «Soldato sotto la pioggia», divertente interpretazione di Steve Mc Queen.

MODERNO. 16.30: «Duello al sole», con Gregory Peck, Jennifer Jones, Joseph Cotten. Technicolor.

VIALE. 16: «I due pericoli pubblici», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 90 minuti di continue risate.

VITTORIO VENETO. 17: Rassegna del giallo. Solo oggi: «Alibi per un assassino», con Ruth Leuwerik e Peter Van Eyck.

ABBAZIA. 15.30: «Summer Holiday» (Vacanza d'estate). Technicolor. Canzoni, musica e danze con il celebre Cliff Richard e gli indiavolati «Shadows».

ALCIONE. 16.30: «Diciottenni al sole», technicolor con Catherine Spaak, Gianni Garko e Capucci. Successo.

ARISTON. 16 (estivo 20.30 e 22): «La lancia che uccide». Una grandiosa riedizione di una travolgente avventura in cinemascope technicolor con S. Tracy, R. Wagner, J. Peters e R. Widmark.

ASTORIA. 17: «Metempsyco». Un film sconvolgente vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 17: «Da 077: criminali a Hongkong» con Bad Harris. Technicolor.

IDEALE. 16.30: «Maciste nelle miniere di re Salomone». Entusiasmante avventura in technicolor con Ray Park, Wandisa Guida.

MARCONI. 16.30 (estivo ore 20.15): «Lassi alla riscossa», un capolavoro a colori con Peter Breek e il famoso cane Lassi.

NOVO CINE. 16: «Arrivano i Titani». Colossale technicolor con Pedro Armendariz e Antonella Lualdi. Successo.

RADIO. 16: «Il segno di Zorro». Spettacolare cinemascope a colori, con Sean Flynn.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «La lancia che uccide». Una grandiosa riedizione di una travolgente avventura in cinemascope technicolor con S. Tracy, R. Wagner, J. Peters e R. Widmark.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa ore 20): Si ripete il primo tempo. David Niven, Peter Selley, Robert Wagner e Capucine nel più divertente film in technicolor e technirama. «La pantera rosa», con Claudia Cardinale nel ruolo della "principessa".

ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). 20.30 (cassa 20): «Il cantante del luna park». Canzoni e intrecci d'amore in uno smagliante technicolor con Elvy Presley e Barbara Stanwyck.

E SOCI. 20.45: «Boccaccio 70», capolavoro a colori vietato ai minori di 16 anni con S. Loren, A. Ekberg e R. Schneider.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): Si ripete il primo tempo. «0SS 117 minaccia Bangkok». Cinemascope a colori con Kewin Matheys, A. M. Pierangeli e Robert Hobein.

GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo: «Sfida all'O.K. Corral». Film western a colori con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming. Domani: «I figli del capitano Grant», avventuroso technicolor di Walt Disney con M. Chevalier, George Sanders e H. Mills.

MARCONI. 20.15: «Lassi alla riscossa». Un capolavoro a colori, con Peter Breek, e il famoso cane Lassi.

PARADISO. «Sette giorni a maggio», un drammatico capolavoro con Burt Lancaster, Kirk Douglas e Ava Gardner.

PONZIANA. «Lo spaccone». L'insuperabile capolavoro in cinemascope con Paul Newman e P. Laurie.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Il tulipano nero», technicolor, avventuroso, passionale con A. Delon e V. Lisi.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20.15: «Viva Las Vegas», splendido technicolor con Elvis Presley e Ann Margret.

SERVOLA. 20.30: Walt Disney presenta: «Le avventure di caccia del prof. De Paperis», cartone animato in technicolor.

STADIO. 20.30 (cassa 20): «La ragazza di Bube», con Claudia Cardinale e George Chakiris.

VALMAURA. 20.15: «La grande fuga». Ritorna un indimenticabile capolavoro, a colori, con Steve Quenn.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'americano», technicolor con Glenn Ford.

VOLTA. 17: «Caccia al ladro», capolavoro di Alfred Hitchcock in technicolor con Cary Grant e Grace Kelly.

ROMA. (estivo) 20.30: «Giulio Cesare conquistatore delle Gallie», con Cameron Mitchell.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

CONCLUSA DOPO UN ANNO L'ISTRUTTORIA SUL CONTRABBANDO A GENOVA

Venticinque a giudizio per lo scandalo del caffè

Spedizionieri, commercianti, magazzinieri, autisti e guardie di finanza implicati nel vasto traffico che ha portato all'Erario un danno di 150 milioni

Genova, 23

Con rinvio a giudizio di 25 persone, delle quali dieci in stato di arresto, si è conclusa, a distanza di un anno dai fatti, la complessa istruttoria relativa al cosiddetto «scandalo del caffè». Una delle 25 persone implicate, Laura Ascoli, moglie di uno dei principali imputati, Silvano Nesti, è stata prosciolta per insufficienza di prove.

Le indagini sul contrabbando del caffè cominciarono nel giugno del 1964. Una pattuglia di carabinieri, al comando del maresciallo Nanni, fermò un autocarro che trasportava 70 quintali di caffè. Fu possibile accertare che il caffè era uscito, senza che fossero stati pagati regolarmente i diritti doganali e l'Ige, dal deposito franco della Camera di commercio di Genova, in cui era stato immagazzinato per conto della ditta «Franzoni & C.». L'autista, Giuseppe Labati di 31 anni, l'autotrasportatore Giovanni Ponta di 39 e Silvano Nesti di 35, dipendente della ditta «Franzoni», che erano sull'autotreno, affermarono che il caffè era di proprietà della società per azioni «Tubino & C.», di Giacomo Tubino di 51 anni, un notissimo importatore e commerciante di caffè, che negli ultimi tempi aveva aperto anche una catena di negozi a Genova ed in altre città.

Le indagini furono affidate al nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza, e presto fu scoperto lo stratagemma usato per portare il caffè fuori dal deposito franco, le cui porte erano sigillate: veniva rimossa una rotaia e poi si faceva scorrere la grande porta di ferro senza che i sigilli venissero rotti. In questa «operazione» erano implicati i guardiani Luigi Panciatichi di 46 anni e Mariano Panattoni di 37, le guardie di Finanza Quirino Grasso di 27 anni, e Demetrio Pennestri di 24. I funzionari della Camera di commercio Giuseppe Gozzo di 38 anni e Giovanni Donadeo di 30.

La Tributaria cominciò a indagare sull'attività del Tubino. Dopo una serie di perquisizioni e sequestri, si giunse alla conclusione che in poco più di sette mesi erano state immesse in Italia oltre 183 tonnellate di caffè di contrabbando, con un danno per l'erario di circa 150 milioni.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marvulli, autorizzò il mandato di cattura per il commerciante Giacomo Tubino, l'autista Labati, il Nesti, lo spedizioniere Ponta, il magazziniere della ditta Tubino, Giuseppe Polleri, i guardiani Pianciatichi e Panattoni, i dipendenti della C.D.C. di Genova Gozzo e Donadeo, le due guardie di Finanza Grasso e Pennestri, uno spedizioniere di fiducia del Tubino, Bruno Mignani, di 26 anni. Altre due guardie di Finanza, Alberto Pansa, di 43 anni, e Silvio Zeni, di 31, furono denunciate a piede libero. Infine, furono individuate altre 12 persone che avevano acquistato il caffè di contrabbando.

Gli arresti furono compiuti, tra la fine di giugno e la fine di settembre dello scorso anno. Sono ancora latitanti soltanto il Nesti e il Polleri. Particolarmente movimentato fu l'arresto del Tubino, che tentò di fuggire dal comando della Polizia Tritutaria, quando il col. Galderisi, della Guardia di finanza, gli lesse il mandato di cattura spiccato contro di lui dal Procuratore della Repubblica, Murvilli.

La sentenza di rinvio a giudizio, che risulta di 400 pagine dattiloscritte, è stata redatta dal giudice istruttore Paolo Castellano. Il Collegio di difesa degli imputati è composto da 18 avvocati, fra cui l'ex-Presidente del Consiglio on. Giovanni Leone, difensore del Tubino assieme all'avv. Luca Ciurlo e all'avv. Garaventa.

Il processo probabilmente si svolgerà in autunno.

UNA RUBRICA ALLA RADIO sulle condizioni stradali

Roma, 23

A partire dal 1.o agosto le stazioni del secondo programma radiofonico trasmetteranno giornalmente dalle 8.25 alle 8.30 «buon viaggio», trasmissione quotidiana per gli automobilisti realizzata in collaborazione con l'Automobile Club di Italia.

L'intento della trasmissione è di dare costantemente agli automobilisti italiani notizie utili e tempestive riguardanti la transitabilità delle strade (specialmente dei grandi itinerari).

Gli automobilisti che si accingono a percorrerle sapranno non soltanto quali siano le condizioni delle strade (stato della pavimentazione ecc.) ma anche se lungo le stesse si siano verificati avvenimenti improvvisi ed imprevisti (frane, incidenti gravi ecc.) oppure se vi siano stati iniziati lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria che influiscano sulla loro scorrevolezza, oppure infine, se per il particolare traffico stagionale o per cerimonie eccezionalmente impegnative, vi si riscontrino intasamenti tali da consigliare brevi deviazioni.

All'acquisizione delle notizie collaborano gli Automobile Club provinciali e, da alcuni punti-chiave, addetti del servizio soccorso stradale e del servizio segnalazioni stradali dell'ACI; per altre notizie utili agli automobilisti e per il «consiglio del giorno» collaborano l'ufficio studi, l'ufficio traffico, il servizio turismo, l'ispettorato scuole, l'ufficio cartografico e l'ufficio stampa dell'ACI.

La casa senza uscita

SCIOPERO DELLA FAME di una donna malata

Roma, 23

Caterina Scianna, una profuga dalla Tripolitania che vuole la libertà di accesso all'unica strada — sbarrata da cancelli — che conduce alla sua abitazione, in una zona campestre vicino Ostia, ha cominciato stamani il quinto giorno di sciopero della fame. La donna, che continua a non mangiare, pur essendo ammalata, è assistita dal marito Antonio Lauro.

I due, al loro ritorno in Italia, 13 anni fa, acquistarono un piccolo terreno in via Canale della Lingua, che è il proseguimento di una strada demaniale e sbocca in una strada interpoderale, e vi costruirono la loro casetta. Nel 1956, il consorzio di bonifica di Ostia e Maccarese fece asfaltare via Canale della Lingua, la chiuse alle estremità con due cancelli: ai coniugi Lauro dette le chiavi, dovendo rispettare il loro diritto al transito, ma pose la condizione che essi dovevano tenere i lucchetti serrati.

Negli scorsi giorni una dozzina di camion hanno scaricato tonnellate di sabbia intorno alla casa dei Lauro, perchè si dovevano fare alcuni lavori di scavo. La signora Scianna, esasperata dall'isolamento creatosi intorno alla sua abitazione, a causa della strada bloccata e dei mucchi di sabbia, ha cominciato l'azione di protesta, perchè i cancelli siano rimossi.

I LAVORI DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

APPROVATA LA «LEGGE D'URTO» PER LO SVILUPPO DEL TURISMO

Così è stata definita dal Vicepresidente Dulci che ha preannunciato una dilatazione degli stanziamenti per i prossimi esercizi finanziari

Anche la legge sul provvedimenti per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e alpinistico-speleologici della Regione, è passata senza difficoltà, ieri al Consiglio regionale. I voti sono stati così espressi: D.C., PSLI e PRI favorevoli; PCI, PSI, PSIUP e MSI astenuti; PLI contrario.

Approvata la legge, il Presidente dell'Assemblea, dott. de Rinaldini, ha espresso, anche a titolo personale, e quale tecnico del turismo, alla cui attività ha dedicato quaranta anni della sua vita, un caloroso apprezzamento. Ha detto che turismo significa opera di pace, incontri di popoli, di culture, fatto di civiltà, prova di maturità e di libertà: possedere una legge che comunque agevoli e sia d'ausilio a tale attività, fa onore alla Regione. Il discorso del Presidente del Consiglio regionale è stato calorosamente applaudito da tutti i settori.

Dal punto di vista cronologico, l'ultima fase parlamentare riguarante il provvedimento si è iniziata con la replica del relatore, cons. Romano. Egli ha riaffermato la sua convinzione sulla validità della legge, che ha l'obiettivo di assicurare un iniziale impulso e un sostanziale incentivo alle molte iniziative che si possono prendere nel settore del turismo. In sede di Commissione — ha precisato — sono state effettivamente apportate delle sostanziali modifiche al provvedimento, ma se ne è mantenuto intatto lo spirito che aveva giustificato la presentazione.

Confutando alcune affermazioni del consigliere liberale Trauner, e cioè che l'iniziativa privata risulterebbe mortificata con il disegno di legge in discussione, il relatore ha affermato che nessuno intende togliere nulla all'iniziativa privata, ma che del pari nessuno può disconoscere la necessità di incentivare anche l'iniziativa pubblica. Ha previsto che molte perplessità e molti dubbi sarebbero caduti nel corso della discussione sui vari articoli. «Questa legge — ha concluso Romano — potrà assolvere in maniera positiva alla finalità che si propone, ossia quella di dare, sin da questo esercizio finanziario, un iniziale avvio alla riconosciuta, necessaria attività di rilancio delle iniziative nel settore del turismo regionale».

Il Vicepresidente della Giunta regionale, prof. Dulci, promotore del provvedimento, nella sua qualità di assessore ai trasporti e turismo ha riassunto quindi il punto di vista dell'Esecutivo. Ha inquadrato la portata e le finalità della legge in discussione, da lui definita «legge d'urto» per sostenere e incentivare con immediatezza il settore del turismo, anche se probabilmente destinata a essere modificata e ampliata, già in relazione al prossimo bilancio della Regione. Ha poi preannunciato che la Giunta ha già allo studio la creazione di un fondo di rotazione per le iniziative turistiche e la concessione di contributi in conto interessi, che andranno ad aggiungersi a quelli in conto capitale previsti da questo disegno di legge.

«Il rilievo — ha affermato il prof. Dulci — da molte parti avanzato circa la limitatezza delle somme stanziate con il provvedimento è senza dubbio fondato; ma è già prevista una adeguata dilatazione delle voci riguardanti il turismo nei successivi bilanci regionali, sulla base però delle risultanze che emergeranno dalle indagini e dagli accertamenti avviati dallo assessorato ai trasporti e turismo, al fine di individuare con precisione le esigenze anche settoriali del Friuli-Venezia Giulia a questo riguardo».

In risposta ai vari oratori, il prof. Dulci ha precisato che non è stato finora possibile convocare il Comitato regionale del turismo, innanzitutto per la mancata designazione, più volte sollecitata, dei rispettivi membri da parte degli Enti e organizzazioni inseriti nella legge istitutiva, e in secondo luogo per attendere l'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto in materia di turismo, indispensabili per poter conoscere esattamente i poteri e le attribuzioni della Regione al riguardo. Ha inoltre annunciato che è in gestione un disegno di legge concernente le strade turistiche, per le quali nel bilancio 1965 è stato stanziato mezzo miliardo di lire; nel frattempo, il competente assessorato regionale, d'intesa con le Amministrazioni provinciali, ha già provveduto a elaborare un piano generale di intervento al riguardo nonchè ad avviare gli opportuni contatti con le autorità militari per il problema delle strade militari o ex militari, in molti casi direttamente connesse a quello delle arterie di interesse turistico.

Per quanto riguarda l'industria alberghiera, il prof. Dulci ha sottolineato al Consiglio che il disegno di legge in discussione prevede agevolazioni a favore degli operatori privati in misura superiore a quelle disposte in materia delle leggi regionali del Trentino-Alto Adige, formulate per zone in cui le attività turistiche sono in una fase di sviluppo notoriamente più avanzata del Friuli-Venezia Giulia. La concessione ai privati di contributi in conto capitale pari al 25 per cento della spesa di opere di carattere alberghiero costituisce una incentivazione davvero notevole, specialmente per gli operatori della Provincia di Udine, che non possono attingere al Comitato contributi turistici del fondo di rotazione.

Ha concluso confermando che la Regione intende sostenere tutte quelle iniziative che abbiano reali possibilità di contribuire allo sviluppo turistico del Friuli-Venezia Giulia, senza però alimentare illusioni o speranze che non trovino fondamento in sicure prospettive di successo.

L'Assemblea si è poi impegnata in un lungo e meticoloso lavoro di «lima» intorno ai 16 articoli della legge, i quali presentavano una trentina di emendamenti, nella maggioranza dei casi avanzati dal liberale Trauner, dai democristiani Varisco e Chieu, dai comunisti Pacco e Coghetto e dai socialisti Dal Mas, Angeli e Giacometti. Ve n'erano altri isolati; tre si sono aggiunti per strada proposti dalla Giunta. Illustrati dai rispettivi presentatori, criticati dal relatore e dal vicepresidente della Giunta per buona metà gli emendamenti sono stati respinti. Cinque soli (uno congiunto a un altro) sono stati accolti; due sono stati accolti parzialmente e con modifiche; tre sono stati ritirati, altri sono caduti automaticamente.

Si sono quindi verificati gli interventi per dichiarazione di voto sulla legge nel suo complesso. Hanno brevemente parlato Morelli (MSI), astenuto Trauner (PLI), contrario; Angeli (PSI), astenuto; Pacco (PCI), astenuto; Mizzau (DC), favorevole; Bisol (PSDI), favorevole.

Il Consiglio continuerà oggi e lunedì prossimo l'attività delle Commissioni referenti e martedì tornerà a riunirsi in assemblea.

CONVINCENTI LE TELEFONATE TRANSATLANTICHE DEL VICE QUESTORE MANGANO

UN CORLEONESE DI RITORNO DALL'AMERICA PER COSTITUIRSI

E' sospettato di aver avuto rapporti con la banda Liggio - Per rimpatriare ha voluto la promessa che non gli avrebbero messo le manette all'aeroporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 23

Un corleonese sospettato di avere intrattenuti «rapporti di affari» con la banda di Luciano Liggio si è costituito alle sette di stamane all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino nelle mani del vice Questore dott. Mangano, da qualche tempo in Sicilia per condurre indagini sui fatti di mafia, della quale il funzionario è uno dei maggiori «esperti» per essere stato per tanti anni commissario capo a Corleone, e avere, in tale veste, partecipato alla cattura di Liggio.

Il presunto mafioso proveniva con un volo intercontinentale da Detroit, donde era partito alla mezzanotte. Si tratta di Leoluca Pomilla, di 47 anni, che venne denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria, la quale spiccò contro di lui mandato di cattura il 15 febbraio scorso. Pomilla, frattanto, forse subodorando vento infido, aveva preferito espatriare, con regolare passaporto, negli Stati Uniti d'America, dove aveva ricevuto un regolare permesso di soggiorno.

Secondo l'accusa che lo riguarda, Pomilla avrebbe partecipato a una vasta associazione a delinquere, che appoggiava il bandito Liggio e nella latitanza e nel «collocare» sul mercato i frutti dei quasi giornalieri abigeati commessi nelle campagne della provincia palermitana e agrigentina.

Leoluca Pomilla gestiva personalmente una macelleria nel centro di Corleone: era ritenuto persona del tutto tranquilla e al di fuori dei delitti della mafia. Evidentemente però i carabinieri hanno fornito alla Magistratura gli estremi necessari a documentare una sua collusione con il mondo della malavita mafiosa locale. Anche la sua partenza per l'America, qualche giorno prima che venisse spiccato il mandato di cattura, sta ad avvalorare la tesi che lo volevano allacciato con la mafia.

In America — come si è detto — ottenne un regolare permesso di soggiorno. Ma circa un mese fa, allorchè la concessione stava per scadere, Pomilla incominciò a preoccuparsi e si mise in contatto con un noto legale palermitano, l'avvocato Michele Costanzo, il quale gli consigliò subito di costituirsi

Frattanto, il dott. Mangano, inviato — come si è detto — dal capo della Polizia in Sicilia per la cattura dei sospettati di appartenenza alla mafia tuttora latitanti, venuto a conoscenza dei passi fatti dal Pomilla, non perdette tempo nel mettersi in contatto con il ricercato e, con uno scambio reiterato di telefonate interurbane, lo convinse ad affidarsi al sereno giudizio della nostra Magistratura.

Pomilla, prima di aderire all'invito, volle però l'assicurazione che non sarebbe stato ammanettato appena sceso dalla scaletta dell'aereo. Il dottor Mangano si impegnò allora di andarlo a rilevare, da solo, all'aeroporto di Fiumicino e di accompagnarlo, senza altra scorta, a Palermo.

Alle 10.20 di stamane, con un normale aereo di linea, Pomilla è ritornato in Sicilia. Sbarcato all'aeroporto di Punta Raisi, ha trovato ad attenderlo il suo legale e il commissario di Corleone, dottor Valentini, che lo hanno accompagnato negli uffici del Palazzo di Giustizia, dove è stato interrogato dal giudice istruttore dottor Cesare Terranova. Subito dopo è stato trasferito alle carceri dell'Ucciardone.

A Palermo si è costituito anche un altro ricercato, sospettato di essere mafioso: Giuseppe Mancuso, di 44 anni. Con Pietro Porcelli, di 42 anni, già detenuto all'Ucciardone, il Mancuso è accusato di aver estorto all'industriale Ugo Gorgone di Pallavicino la somma di un milione per aiutare alcuni pregiudicati arrestati in seguito ai rastrellamenti antimafia. I due dovranno anche rispondere di altri ricatti ai danni di possidenti e industriali delle borgate Partanna Mondello, Pallavicino e Tommaso Natale. Il ricavato era destinato alle famiglie dei detenuti e ad affrontare le spese necessarie per gli avvocati difensori.

Franco Desio

PROTESTE A CORNIGLIANO contro il fumo e lo «smog»

Genova, 23

Per la terza giornata consecutiva, e la sesta nel giro di due settimane, in gran parte donne, sono scese stasera sulla via Aurelia a Cornigliano, per protestare contro il fumo e lo «smog» che inquinano l'aria della zona.

BASTA IN GERMANIA CON LE TELEFONATE A UFO

Scoperto il trucco della monetina storta

La società lamenta un danno di due milioni di marchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Leggendaria, in quanto mai veramente appurata, è rimasta la storia delle monete di ghiaccio, con cui i primi utenti dei telefoni di New York riuscivano a non pagare le comunicazioni effettuate: ne sarebbe stato ideatore un sarto italiano, che in un apposito stampino si fabbricava al frigorifero monete di ghiaccio che, una volta introdotte negli antichi telefoni pubblici della città americana, si scioglievano senza lasciare traccia.

Messo alle strette dai funzionari dell'azienda telefonica che avevano operato un'inchiesta per identificare il responsabile della truffa, il sarto non rivelò il suo segreto sinchè, in cambio non ebbe un abbonamento telefonico gratuito a vita. Fin qui la leggenda americana.

Ora, in Germania, un'analoga trovata ha causato alla società che gestisce la rete telefonica un danno approssimativo di due milioni di marchi, vale a dire di trecento milioni di lire.

Da quando è in atto la telefonata con la moneta storta, cioè leggermente piegata rispetto al suo normale livello di diametro? Alla domanda, che ha assillato per due mesi la direzione dei telefoni tedeschi, hanno risposto ora i funzionari inquirenti e gli agenti di polizia che hanno collaborato alle ricerche.

Per intanto, la sola modifica dei circa quindicimila apparecchi pubblici installati nelle città tedesche per il servizio urbano e interurbano costerà circa un milione di marchi; l'altro milione calcolato nei danni è rappresentato dal mancato lucro causato dall'uso delle monete modificate. In Germania, come è noto, il sistema di teleselezione collega l'intero Paese, dai centri maggiori, ai più piccoli villaggi. Da una qualsiasi cabina pubblica è possibile collegarsi con una località del Paese formando un semplice prefisso. L'utente deve soltanto introdurre un certo numero di monete, che vengono via via «ingoiate» dall'apparecchio, sul quale una spia luminosa indica quando è necessario rinnovare il pagamento perchè la comunicazione non venga interrotta.

Il trucco della moneta modificata — di cui non si sa ancora a chi possa essere attribuita la paternità — consisteva nell'introdurre nell'apparecchio una moneta leggermente curvata, la quale, bloccando il contatore automatico, permetteva di continuare la comunicazione indefinitamente; non solo, ma al riaggancio del ricevitore, lo apparecchio restituiva la moneta, come se la telefonata non fosse stata effettuata.

I primi sospetti si ebbero da un controllo delle linee delle cabine pubbliche che segnavano un notevole disavanzo dell'incasso rispetto alle ore di comunicazione registrate dai contatori.

M. P.

L'ESAME DI MATURITÀ A LETTO



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Genova — Bianca Maria Saitto, una ragazza di vent'anni, ha sostenuto l'esame di maturità scientifica nella cameretta di una clinica, dove la commissione si è recata appositamente. La ragazza avrebbe dovuto sottoporsi all'esame una decina di giorni fa, ma era stata costretta a rinunciarvi da un attacco di peritonite, che l'aveva colpita mentre si trovava già nella scuola. Dopo essere stata alcuni giorni in pericolo di vita, Bianca Maria ha portato a termine l'esame standosene a letto

LE ASSUNZIONI ALL'ISTITUTO DI SANITÀ

Una nuova accusa contro il prof. Marotta

Anche un consigliere di Stato coinvolto

Roma, 23

Mentre si sta per concludere il processo per le presunte irregolarità amministrative che sarebbero avvenute nell'Istituto superiore di sanità (la sentenza è prevista per domani), un nuovo ordine di comparizione è stato spiccato dalla magistratura nei confronti del principale imputato, il prof. Domenico Marotta, fondatore ed ex direttore generale dell'Ente.

L'ordine è stato emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica Bruso De Majo e interessa, oltre l'anziano scienziato, anche il presidente di sezione del Consiglio di Stato Mariano Pierro. L'accusa fatta ai due è quella di falso, per aver concesso nel 1949, il primo come direttore dell'Istituto di sanità e il secondo come presidente della commissione del concorso, il posto di vice capo laboratorio dello stesso Istituto alla signora Filomena Nitti, moglie del «Premio Nobel» Daniele Bovet, senza che fosse in possesso dei prescritti titoli; sembra, infatti, che la signora Nitti, nipote di Francesco Saverio Nitti, avesse conseguito titoli accademici francesi, non riconosciuti in Italia.

Il reato contestato a Marotta e a Pierro dovrebbe essere prescritto o comunque estinto per amnistia.

Come è noto, il prof. Marotta è in attesa della sentenza che sarà pronunciata contro di lui a conclusione del processo che da molte udienze è in corso per il cosiddetto «scandalo della sanità».

IL NOSTRO SOLE A SCACCHI per una turista norvegese

Roma, 23

«Gli italiani sono tutti stupidi e in Scandinavia fanno tutti i camerieri», ha gridato la turista norvegese Britte Svolding di 26 anni, al vigile urbano che le chiedeva di tornare sui suoi passi perchè stava attraversando largo Trionfale con il semaforo rosso.

Il vigile, Mario Vagliani, del XIII Reparto, ha chiesto allora alla turista che gli mostrasse i documenti di identità. La norvegese si è recisamente rifiutata; l'addetto alla viabilità ha insistito e la donna lo ha colpito violentemente al viso con un ceffone.

Britte Svolding, condotta al Commissariato di P.S. Trionfale, è stata arrestata e denunciata all'A.G. per oltraggio, resistenza, lesioni e rifiuto di generalità a pubblico ufficiale. E' stata poi rinchiusa nel carcere femminile di Rebibbia.

«L'UOMO IN AUTOMOBILE» in un'inchiesta televisiva

Roma, 23

Mercoledì 28 luglio alle 22.30 (1.o canale TV) andrà in onda la prima puntata dell'inchiesta televisiva «L'uomo in automobile» realizzata dal regista Giorgio Ponti con la collaborazione dell'Automobile Club d'Italia. Il testo del commento parlato è di Alfredo Todisco.

L'inchiesta, che si compone di tre puntate approfondisce il tema della «psicologia dell'automobilista», le ragioni per cui in determinate circostanze alcuni guidatori dimenticano certe regole del vivere civile e manifestano, in maggiore o minor misura, impulsi aggressivi.

L'ATTIVITA' DI UNA POTENTE ORGANIZZAZIONE ANTICOMUNISTA DI TRANSFUGHI DALL'U.R.S.S.

Gli agenti della «N.T.S.» sbarcano da sottomarini sulle coste sovietiche

Usato anche il paracadute per penetrare in Russia - A Francoforte sul Meno la centrale con diramazioni in tutto il mondo - Il sicario che doveva uccidere il capo si è messo al suo servizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 23

Potrebbe essere la trama di un film di spionaggio, di quelli che «vanno» adesso: forse senza la truculenza di un «007», ma con tutti gli altri ammennicoli tipici del genere. E invece è la storia — apparentemente autentica — della «N.T.S.», la organizzazione anticomunista, alla quale i sovietici accusano lo assistente universitario inglese Gerald Brook di appartenere. Com'è noto, Brook viene giudicato in questi giorni da una Corte sovietica a Mosca.

«N.T.S.» sono le iniziali di «Narodno Trudovoi Sojuz», che significa «Unione lavoratori del popolo». E' stata fondata negli anni trenta in Jugoslavia da alcuni studenti emigrati dall'URSS e da allora è diventata la più grande organizzazione di transfughi dalla Russia sovietica. Durante la guerra la maggior parte dell'Armata del generale Vlassov — che, fatto prigioniero dai tedeschi, accettò di comandare un reparto sotto le bandiere naziste — era composta da membri delle «N.T.S.». Nel 1947 l'organizzazione trasferì il suo quartier generale a Francoforte sul Meno, nel quartiere di Sossenheim.

La «N.T.S.» ha diramazioni in quasi tutte le capitali dell'Europa occidentale, nell'America latina e in altri Paesi del mondo. Lo scopo ufficiale della «N.T.S.» è, oltre a quello di dare assistenza ai transfughi dall'URSS, di svolgere propaganda anticomunista. Per questo la «N.T.S.» possiede una stazione Radio a Springlingen, vicino a Francoforte, e tre giornali periodici: «Posev», «Grany» e «Poesy». Ma sembra che la propaganda anticomunista della «N.T.S.» vada oltre questa attività pubblicistica. Benchè la sezione di Parigi abbia smentito qualunque connessione con il caso Brook e qualunque attività di carattere rivoluzionario o spionistico, più di una fonte occidentale è propensa a attribuire alla «N.T.S.» una serie di gesta che, appunto, potrebbero trovar posto in un film di avventure spionistiche.

«Preferiamo parlare il meno possibile della "N.T.S."», ha detto ieri un membro di un'organizzazione occidentale di spionaggio e controspionaggio, che naturalmente vuol conservare l'incognito, «ma a tutti noi è noto il suo campo di azione».

La «N.T.S.» è considerata la unica organizzazione anticomunista che riesca a introdurre con regolarità uomini e materiale di propaganda entro le frontiere dell'URSS. I mezzi di questa infiltrazione sono diversi: dall'introduzione di pamphlets nelle valigie di ignari turisti o membri di commissioni ufficiali dirette nell'URSS, alla propaganda in occasione dello arrivo in porti occidentali di navi sovietiche, a sistemi più avventurosi, come il lancio paracadutato o lo sbarco da sottomarini. Sembra che quest'ultimo metodo dia risultati migliori: lo sbarco avverrebbe sulle coste della Germania Est, della Lettonia o della Lituania, le cui popolazioni terrebbero in genere un atteggiamento «amichevole» verso i membri della «N.T.S.». In ribasso, invece, i lanci col paracadute da quando, nel 1954, quattro agenti della «N.T.S.» vennero scoperti poco dopo l'atterraggio in territorio sovietico e fucilati.

Fra il materiale di propaganda di cui la «N.T.S.» si serve vi sono anche copie contraffatte e perfettamente imitate nella loro forma grafica della «Pravda» e delle «Isvestia», contenenti articoli e notizie anticomuniste. La «N.T.S.» recluta i suoi agenti russi fra i disertori dell'Armata rossa. Durante la sommossa di Berlino del 1953, la «N.T.S.» avrebbe convinto alla diserzione non meno di 300 soldati sovietici, ed uno dei principali agenti della «N.T.S.» è un uomo che la polizia segreta mandò nel 1954 a Francoforte con l'incarico di uccidere il capo della «N.T.S.». L'uomo — di cui si fa anche il nome: Nikolai Koklov — si convertì invece alle idee della «N.T.S.», portando fra l'altro in Occidente numerose e utili informazioni sulla polizia segreta sovietica. Fra le altre cose, Koklov avrebbe rivelato che cellule della «N.T.S.» sono molto attive nell'Armata rossa.

Le autorità sovietiche, stando agli atti del processo di Mosca contro Brook, sembrano in realtà annettere una certa importanza alla «N.T.S.». Del resto, la missione di Koklov lo confermerebbe, così come una ulteriore conferma verrebbe dalla grossa bomba che nel 1958 scosse, senza fare vittime, l'edificio di Francoforte in cui la «N.T.S.» ha la stazione Radio e la propria tipografia.

U. P. I.

Una nuova via per il traffico

SI SCAVA IL CANALE Milano - Cremona - Po

Milano, 23

Il Ministro per la ricerca scientifica, sen. Arnaudi, è intervenuto stamane alla cerimonia inaugurale dei lavori per la realizzazione del canale navigabile Milano-Cremona-Po.

Alle autorità intervenute ha porto il benvenuto il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Cremona, avv. Ghisalberti, che ha sottolineato l'importanza della grande opera idroviaria che, da Milano al Po, attraverso Cremona, e quindi a Venezia, rende possibile la congiunzione, per via fluvio-marittima, della metropoli lombarda con il Sud d'Italia.

Ha quindi preso la parola il presidente del Consorzio per il canale, dott. Bassetti, il quale ha rilevato l'importanza dell'avvenimento nell'ambito più vasto della realizzazione di un sistema idroviario italiano. La idrovia — ha detto — non rappresenta soltanto un nuovo, più conveniente sistema mediante il quale, con un solo cavallo-vapore, si trasportano da 2000 a 6000 chilogrammi contro i 100-200 della strada o i 300-700 della ferrovia, impiegando quattro persone invece delle 120 che sarebbero necessarie sulla strada e un solo natante al posto di tre convogli ferroviari. «Un'idrovia come la nostra — ha aggiunto Bassetti — capace di permettere il traffico di natanti fluvio-marittimi da 1350 tonnellate, con congiungimento diretto a quasi tutto il Mediterraneo, consentirà l'accesso ad un tipo di navigazione il cui tonnellaggio è pari a quello con il quale ancora oggi si svolgono gran parte dei traffici mondiali».

Le ruspe e i «bulldozer» che scaveranno i primi tre chilometri del canale, da Cremona a Spinadesco, per una spesa di un miliardo e 300 milioni circa, sono entrati in funzione alle 11.30 dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Cremona, mons. Bolognini. Gli uffici tecnici del Consorzio del canale stanno predisponendo il progetto esecutivo per il secondo tratto di 11 chilometri da Spinadesco al fiume Adda. Il canale avrà una lunghezza complessiva di 70 chilometri e dovrebbe essere interamente realizzato nel giro di otto o nove anni.

COLPITO A UNA MANO disarma il feritore

Napoli, 23

Antonio Costa di 35 anni, ha ferito con un colpo di pistola l'imbianchino Pantaleone Vilmi di 32 anni. Il fatto è avvenuto a Barra, una frazione di Napoli, nei pressi di un distributore di benzina.

Il Costa, che era sulla sua auto, alla vista del Vilmi è sceso, si è diretto verso l'imbianchino e estratta dalla tasca dei pantaloni una pistola, gli ha sparato contro. Questi, per nulla intimorito e sebbene fosse stato ferito di striscio a una mano, ha reagito riuscendo a disarmare il Costa, il quale è fuggito a bordo dell'auto, guidata dal fratello Mario.

Il Vilmi, soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato nell'ospedale «Loreto», dove si trova ricoverato. Tra il Costa e il Vilmi i rapporti erano tesi da qualche tempo, a quanto pare per una questione di donne.

A MILANO L'USIS per l'Alta Italia

Milano, 23

Le funzioni degli uffici USIS di Genova, Torino e Trieste, dopo la loro soppressione avvenuta il 30 giugno scorso, sono state accentrate a Milano. Alla direzione dell'attività dell'USIS per l'Alta Italia è stato nominato il signor Ernest Land, che ha assunto ieri ufficialmente le sue funzioni.

Land è stato, tra l'altro, addetto stampa all'Ambasciata americana di Bruxelles, direttore del settore francese della «Voce dell'America» a Washington, direttore dei programmi culturali di Radio «Rias» a Berlino.

L'INVASIONE DI DISCHI VOLANTI

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Sao Paulo — Un fotografo dilettante ha fissato questo «disco volante» che sarebbe apparso sulla città di Osasco. La pellicola è attualmente all'esame degli esperti spaziali brasiliani

Conversazioni telefoniche

Esclusa l'intercettazione sulla rete dello Stato

Roma, 23

Sulla rete telefonica nazionale gestita dall'Azienda di Stato non sussiste la possibilità di intercettazione delle comunicazioni telefoniche mediante apparecchi radio in commercio. Lo ha dichiarato il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Russo rispondendo al Senato ad una interrogazione parlamentare del senatore Francavilla.

Tali fenomeni possono verificarsi, prosegue la risposta del Ministro, anche se raramente e in circostanze eccezionali, sulla rete secondaria gestita in concessione dalla società SIP, limitatamente ad alcune vecchie apparecchiature ad alta frequenza ancora in uso su poche linee. Ciò può avvenire solo se i radioricevitori funzionano con le medesime frequenze delle stesse linee telefoniche che si aggirano sui 160 chilocicli, e siano posti a brevissima distanza dalle linee.

L'interrogante aveva chiesto se con gli apparecchi radio è possibile che chiunque possa ascoltare tranquillamente le conversazioni telefoniche.

La concessionaria SIP, conclude la risposta del Ministro Russo, mentre ha già disposto la disattivazione di quei canali che sono già stati segnalati come soggetti ad eventuali captazioni da parte dei privati, ha dato assicurazione che per le poche apparecchiature di vecchia fabbricazione ancora in uso sta provvedendo alla loro graduale sostituzione.

Poliziotte ai crocicchi

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Saigon — A dirigere il traffico ai crocevia sono comparse donne-poliziotto in sostituzione dei vigili chiamati alle armi

VENTI MILIONI DI TEDESCHI PRESI NEL VORTICE DELLE GRANDI FERIE ESTIVE

Dal Nord una valanga di auto rotola verso i Paesi del Sole

Fino a lunedì soltanto le vetture private ammesse sulla grande autostrada Amburgo - Monaco La meta preferita resta l'Austria - Italia e Spagna si contendono il secondo posto delle presenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Venti milioni di tedeschi hanno cominciato a muoversi, con la forza di una valanga, sulla grande arteria che da Amburgo porta a Monaco e di qui ai paesi del sole. Dopo i primi centotrenta chilometri dall'estremo Nord, cioè ad Hannover, la autostrada riceve il primo affluente, quello della strada che unisce Berlino alla Germania occidentale. La seconda ondata di immissione avviene nei pressi di Colonia, dove confluisce tutto il traffico automobilistico dai centri della Ruhr. La terza a Francoforte, sul famoso «quadrifoglio» che i tedeschi vantano ormai come il punto focale, l'epicentro di tutto il traffico in Europa. Di lì, attraverso Mannheim, il fiume di metallo scorre verso le capitali del Baden e della Baviera — Stoccarda e Monaco — di dove si diparte verso Sud, Est e Ovest. Italia, Austria, Jugoslavia, Spagna e Bulgaria sono in questo caso i Paesi interessati.

Ma è ancora difficile dire quale e quanta parte dei venti milioni di turisti che scenderanno a Sud, toccherà ad ognuno dei suddetti Paesi. Gli uffici del turismo e gli istituti demoscopici hanno cambiato per tre volte opinione in questi mesi, specie a proposito dell'afflusso verso l'Italia, che in un primo momento era stato definito come «prevedibilmente soddisfacente», poi «buono ma inferiore in quanto a incremento annuo a quello registrato dalle prenotazioni riguardanti la Spagna» (due mesi or sono la differenza di incremento turistico per i due Paesi era di un otto per cento a nostro sfavore), infine «buono se non ottimo», dopo un improvviso rifiorire dell'interesse per l'Italia registrato nelle ultime prenotazioni di luglio.

Preghiamo ora il lettore di non sorridere quando affermiamo con sicurezza che, almeno in buona parte, il rifiorire dell'interesse per l'Italia da parte dei turisti federali rimasti fino all'ultimo indecisi sulla strada da prendere, va attribuita alla risonanza che ebbero le cose italiane in concomitanza con la visita del Presidente Saragat in Germania e con il conseguente aumento di prestigio politico del nostro Paese agli occhi dell'opinione pubblica tedesca, la quale, checchè se ne dica, tiene ancor conto, forse inconsciamente, delle scelte politiche. Ne è riprova il fatto che nello stesso periodo — a quanto ci ha detto il direttore della grande agenzia di viaggi Scharnow — si è registrato un calo delle prenotazioni per i centri climatici francesi. Le conclusioni, anche se sconcertanti, non lasciano dubbi sul significato di tale comportamento di una aliquota del grande pubblico tedesco, che si accinge a godere le gioie e a sopportare le fatiche dell'«Urlaub», le grandi ferie di estate.

Per quanto concerne la graduatoria dei Paesi interessati al turismo germanico, ferma restando la incertezza di chi si aggiudicherà il secondo posto nelle presenze — Italia o Spagna — rimangono certe le posizioni dell'Austria che, come ormai avviene da molti anni, sarà il Paese che accoglierà il maggior numero dei turisti, forse più di sei milioni. Dopo le due penisole mediterranee, Italia e Spagna, verso le quali comunque dovrebbero dirigersi non meno di dieci milioni di tedeschi, seguirebbero nell'ordine la Bulgaria con tre milioni e la Jugoslavia con uno o uno e mezzo. (Le notizie degli aumenti dei prezzi in Jugoslavia hanno seriamente danneggiato quest'anno i centri della costa dalmata e le località climatiche slovene). Restano, sempre secondo le statistiche, altri dieci milioni di turisti possibili che si dirigeranno in Francia, in Inghilterra, in Olanda, in Danimarca e nei Paesi dell'Est comunista: Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, nonchè nelle località della stessa Germania.

Ma intanto il fiume che scende da Nord è già in piena: sono centinaia di macchine di tutti i tipi che procedono su due o tre colonne, lungo i 900 chilometri che separano Amburgo da Monaco. Nella giornata di ieri l'altro, nel tratto più battuto, tra Francoforte e Mannheim, sono passati ottantamila veicoli montati da soddisfatti tedeschi in abito sportivo, con accanto le mogli in calzoni e nidiate di bimbi che sbirciano dai vetri posteriori. Il benessere tedesco fatto oltre che di buoni guadagni anche di «tempo libero», trova nel rito dell'«Urlaub» la sua sublimazione.

Tuttavia, vi sono gli immanenti pericoli di questa ondata che si scatena alla fatidica data del 20 luglio che segue l'inizio delle vacanze nelle scuole tedesche. In primo luogo, quello degli incidenti, che l'anno scorso nel momento di maggiore punta raggiunsero lo spaventoso «record» di dieci famiglie perite nel giro di ventiquattro ore. Quest'anno sono state prese misure eccezionali dalle autorità dei vari «Land» attraverso i quali corre la fiumana automobilistica. Le autorità della Renania-Westfalia e dell'Assia hanno disposto che nessun automezzo, al di fuori delle vetture private, possa circolare sino alle 12 di lunedì. Sono esclusi dalle strade autocarri, autobus, tutte le vetture pesanti. Tutti i lavori in corso sono stati ultimati in fretta o sospesi. La polizia è presente in forze poderose, armata di tutti i mezzi, dalle vetture-radio agli elicotteri. Centri sanitari sono stati organizzati a quasi tutti gli imbocchi principali dell'autostrada, nei pressi dei «Motel» e delle stazioni di rifornimento.

Michele Pavissich

VITTORIA DELLA MEDICINA IN UN ECCEZIONALE ESPERIMENTO AD ANCONA

Bambino colpito dal tetano è stato salvato con il curaro

Il piccolo malato era stato infettato da una spina e versava in condizioni disperate Con il veleno iniettato per nove giorni si è riusciti a placare gli accessi convulsivi

Ancona, 23

Un bambino colpito da infezione tetanica è stato salvato con la curaroterapia. L'eccezionale vittoria sul tetano è stata ottenuta dai sanitari dello Ospedale Salesi, che per giorni hanno sottoposto a intense cure il piccolo Alfio Brunori di quattro anni. L'infezione era stata provocata dalla puntura di una spina. Il fanciullo, che abita nei pressi di Pesaro, era stato trasportato il 10 luglio in condizioni disperate all'ospedale di Ancona.

Il prof. Vittorio Migliori, direttore dell'ospedale, dove il piccolo Alfio Brunori è stato strappato alla morte, ha dichiarato: «Il tetano intacca i centri nervosi e specialmente il midollo spinale per la tossina che il microbo secerne nel punto in cui vegeta. Di qui una contrattura dolorosa che inizia generalmente in corrispondenza dei muscoli masticatori, impedendo al malato l'apertura della bocca, e si estende quindi progressivamente alla nuca, al tronco e alle membra con accessi convulsivi dolorosissimi. Altro fenomeno comportato dal male è quello di un principio di asfissia mentre il soggetto viene assalito da febbre. Di solito, se la crisi si verifica ad intervalli che permettano al paziente di respirare, il decorso del morbo consente al colpito di potersi salvare. La salvezza è invece impossibile e il decesso può avvenire entro brevissimo tempo, quando le crisi si susseguono con frequenza.

«Ora noi col curaro, veleno potentissimo, cerchiamo di far sì che le crisi non avvengano con frequenza: paralizziamo temporaneamente le placche terminali dei nervi motori e, nel contempo, a mezzo di uno speciale congegno, il respiratore meccanico, consentiamo al paziente di disporre della ossigenazione necessaria; staremmo quasi per dire che ci sostituiamo addirittura ai suoi polmoni. L'efficacia del sistema è data da questo fatto: si inocula il curaro e gli spasmi cessano.

«Or non è molto — ha proseguito il prof. Migliori — una donna è stata salvata con l'applicazione della moderna terapia: per 19 giorni è stata tra la vita e la morte, e alla fine la scienza ha avuto ragione del male. Per la prima volta, crediamo, la curaroterapia viene applicata sui bambini qui da noi, nel nostro istituto. Il 15 giugno scorso tentammo l'esperimento su un bambino della provincia di Ascoli Piceno colpito dal tetano. Il fanciullo che, stando alle vecchie terapie, sarebbe dovuto morire poco dopo il ricovero, venne mantenuto in vita grazie al curaro per undici giorni.

«Questa volta l'esperimento ha dato esito positivo ed il bambino Alfio Brunori può essere dichiarato fuori pericolo, dopo essere stato trattato per nove giorni con la curaroterapia. Il Brunori fu ricoverato nel nostro ospedale il 10 luglio scorso; fu trasportato qui da Pesaro ed era in condizioni disperate. Il male si era manifestato in conseguenza della puntura di una spina che il piccolo si era procurato camminando in un campo».

A questo punto il prof. Migliori ha spiegato come viene praticata la moderna cura sui bambini: il piccolo paziente viene disteso sul letto e, a mezzo di un sondino infilato in una «breccia tracheotomica», viene collegato direttamente con il respiratore meccanico, posto a pochi passi da lui. Con un'altra sondina collegata con lo stomaco, si provvede alla sua alimentazione, mentre il curaro, contenuto in una fialetta pendente ad un lato del letto, viene immesso a goccia a goccia nelle vene, così come si fa con le comuni fleboclisi. Se il paziente riesce a resistere per 15 giorni agli attacchi del male, può essere dichiarato fuori pericolo. Per il piccolo Brunori sono stati sufficienti nove giorni per strapparlo alla morte.

MEDICO SI ACCASCIA al letto del paziente

Bologna, 23

Un medico bolognese, il dott. Antonio Gozzi di 65 anni, è morto, colpito da infarto, al capezzale di un ammalato. Il dott. Gozzi, che era direttore sanitario di una Casa di cura di Bologna, stava visitando un degente della clinica, quando si è accasciato a terra colto da improvviso malore. Sono subito accorsi gli altri medici, ma ogni cura si è rivelata inutile. Dopo pochi minuti il dott. Gozzi è morto.

LA SOSTITUZIONE DELLE BANCONOTE RITIRATE

DI PROPORZIONI RIDOTTE IL NUOVO BIGLIETTO DA 500

Per il bozzetto sarà bandito un concorso

Roma, 23

I nuovi biglietti da cinquecento lire saranno più piccoli di quelli che hanno perduto validità il 30 giugno scorso e che potranno essere presentati per il cambio fino al 31 dicembre. Questa è l'unica anticipazione sulle caratteristiche del nuovo biglietto la cui emissione è prevista da un disegno di legge varato ieri dal Consiglio dei Ministri.

Il provvedimento dovrà essere ora approvato dal Parlamento, quindi sarà bandito un concorso per il bozzetto, come avviene solitamente nei casi di emissione dei biglietti di Stato. Non si può prevedere, pertanto, il contenuto del bozzetto che sarà prescelto.

La differenza tra il vecchio ed il nuovo biglietto non consisterà soltanto nelle dimensioni e nel bozzetto; quella principale sarà costituita dal fatto che le vecchie cinquecento lire di carta erano un biglietto di banca, emesso cioè dalla Banca d'Italia per conto dello Stato; le nuove saranno invece un biglietto di Stato, stampato cioè ed emesso direttamente dal Tesoro, come avviene ora per tutte le monete metalliche.

CON TUTTA CALMA LA SVENTURATA MADRE LI HA IMMERSI IN UNA ROGGIA

In preda alla follia tenta di annegare i due figlioletti

La bimba si è salvata ma il bimbo, di appena due mesi, è gravissimo

Lodi, 23

Una giovane madre ha tentato, in un accesso di follia, di annegare in una roggia i suoi due figlioletti: il più piccolo, di appena due mesi, è in gravissime condizioni.

Anna Maria Garbagnati di 25 anni, abitante con il marito Giacomo Lemi a Corte Olona, in provincia di Pavia, da alcuni mesi sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso, si trovava da qualche giorno presso i genitori a San Martino in strada, un paesino a pochi chilometri da Lodi, per trascorrervi un periodo di riposo. La donna è uscita di casa per una passeggiata con i due figlioletti, Giovanna di 6 anni e Paolo di 2 mesi. Fa[tti] pochi passi, però, essa si è fermata nel cortile della casa colonica, dove scorre una roggia: con calma ha gettato in acqua il piccolo Paolo e ha poi tentato di affogare anche l'altra figlia tenendole il capo immerso nell'acqua alta circa cinquanta centimetri.

La bimba, dibattendosi e divincolandosi, è riuscita a gridare aiuto, facendo accorrere la nonna materna, la quale ha soccorso i due bimbi. Giovanna era in preda di choc, ma salva; il piccolo Paolo, invece, non dava più segni di vita, colpito da asfissia. Alcuni vicini hanno provveduto a trasportare immediatamente il piccino all'ospedale di Lodi, dove i sanitari sono riusciti a fargli superare la crisi di soffocamento, mettendolo sotto una tenda di ossigeno; le sue condizioni, però, sono gravissime. Giovanna, invece, se la caverà con una grande paura.

La Garbagnati, dopo il suo folle gesto, si è lasciata docilmente accompagnare all'istituto psichiatrico «Paolo Pini», dove è stata ricoverata in osservazione.

NELL'AGGUATO UN INGEGNERE FUORI DELLA BANCA

Scippo-lampo a Milano Rapinato un milione e mezzo

Il denaro doveva servire alle paghe degli operai

Milano, 23

Altro scippo oggi a Milano: un ingegnere, Roberto Castagnone di 65 anni, è stato depredato questa mattina di un milione e mezzo da un solitario bandito il quale, dopo aver effettuato il colpo, si è allontanato a bordo di una macchina sulla quale era un complice ad attenderlo. Fino a questo momento gli inquirenti non hanno trovato traccia dei due banditi.

Il fatto è avvenuto questa mattina verso le 10.45. L'ing. Roberto Castagnone si era recato alla filiale del Banco Ambrosiano di corso Magenta 32 per prelevare un milione e 517 mila lire oltre ad un libretto di assegni. Il denaro doveva servire per pagare gli stipendi e le paghe di alcuni operai. Dopo aver prelevato la somma, il professionista si è diretto verso la propria macchina a bordo della quale era giunto sul posto unitamente alla segretaria.

Nell'attraversare il corso verso il marciapiede opposto, dove era parcheggiata la macchina, l'ingegnere è stato aggredito da un malvivente, il quale gli è piombato alle spalle, strappandogli la borsa contenente il denaro. Lo «scippatore», approfittando della sorpresa, si è diretto di corsa verso una «Giulia» targata MI 959220, rubata questa mattina al signor Alfredo Frigerio e a bordo della quale vi era il complice. Questi immediatamente è partito.

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CANOTTAGGIO CATEGORIA JUNIORES

Ai triestini la parte del leone: tre titoli su sette e un secondo posto

Nell'«otto», dopo una lotta allo spasimo prevalgono i nostri Vigili del Fuoco, vittoriosi anche nel «4 con» - Il singolo a Specia del CMM

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Il poderoso «otto» dei Vigili del Fuoco di Trieste vincitore del titolo nazionale juniores

Castelgandolfo, 23
Sul lago olimpico di Albano si sono svolti nel pomeriggio i campionati remieri assoluti della categoria juniores. Buona la condizione dell'acqua, non perfetta quella del vento che ha soffiato trasversalmente disturbando la corsa degli equipaggi.

Ecco i nuovi campioni: «quattro con»: Vigili del Fuoco di Trieste (7'11"4); «due senza»: Falck di Dongo (7'55"5); «singolo»: Marino Specia del Circolo Marina Mercantile di Trieste (8'21"); «quattro senza»: Falck di Dongo (7'20"5); «due con: Dopolavoro Ferroviario di Treviso (7'41"5); «doppio»: Canottieri Lazio di Roma (7'28"1); «otto»: Vigili del Fuoco di Trieste (6'14"5).

I triestini sono stati protagonisti principali della giornata remiera; hanno vinto tre titoli su sette: due dalle maglie rosse dei Vigili del Fuoco, uno dal singolista Marino Specia del Circolo Marina Mercantile, mentre nel «doppio» si sono classificati al secondo posto a un solo decimo di secondo dall'equipaggio della Canottieri Lazio. Sfortunata la Ginnastica Triestina, che era pronosticata vincitrice nella gara riservata alla vogata di coppia. Nel «doppio» Sansone e Sirk sono giunti secondi a soltanto un decimo di secondo della Lazio di Roma. Per questo arrivo ci voleva la fotografia perchè è ben difficile giudicare un arrivo simultaneo di due scafi, ma i giudici d'arrivo del lago romano hanno sentenziato senza limitazione.

La Falck si è riconfermata campione d'Italia nel «due senza» e nel «quattro senza». Ottimo sotto l'aspetto tecnico la gara dei ferrovieri di Treviso che nella specialità del «due con» hanno vinto con un buon tempo riconfermando il titolo italiano ferrovieri conquistato due settimane fa a Trieste. La gara più emozionante è stata quella dell'«otto» per l'ormai tradizionale duello fra l'equipaggio delle Forze armate di Sabaudia e quello dei Vigili del Fuoco di Trieste. I triestini hanno sempre guidato la corsa, sia pure con un minimo vantaggio che però nel finale è aumentato a una barca di luce.

Le gare del campionato juniores sono state intercalate dai ricuperi degli equipaggi seniores. Si sono qualificati per la finale di domenica la Falck nel «quattro con», il singolista dell'Esperia di Torino, Girone, nel «due con» il Centro remiero delle Forze armate di Sabaudia e nel «doppio» i Vigili del Fuoco di Trieste.

TRIESTE-SPALATO

Parte stamane la regata transadriatica

Questa mattina alle ore 10 parte la regata transadriatica che porterà 28 panfili da Trieste a Spalato, passando per le Tremiti. Nella giornata di ieri si sono completati gli arrivi dei partecipanti ed intorno agli ormeggi dell'Adriatico c'è stato un gran da fare per mettere a punto le varie imbarcazioni. Se il tempo sarà favorevole gli appassionati dello sport velico potranno assistere domani ad uno spettacolo veramente eccezionale.

Il via sarà dato all'altezza della prima diga foranea. Partenza simultanea di tutte le imbarcazioni partecipanti. Grande è l'attesa per il risultato di questa eccezionale regata. Si prevede che nella tradizionale lotta fra i migliori yachts dello Adriatico, «Cigno Nero», «Marinella» e «Mila», altri possano recitare parti di primissimo piano, a cominciare dal veneziano «Blu Merlin» per finire al II classe «Raggio di Sole» che è considerato uno dei migliori RORC del Tirreno e che per l'occasione ha affrontato la lunga trasferta sicuro di poter ben figurare.

Preparatissimi risultano anche gli equipaggi jugoslavi, che specie con il «Podgorka» e lo «Slavica» sperano di poter dare filo da torcere agli avversari. Equilibratissima sarà la lotta fra i III classe, dove ci sono imbarcazioni di grande qualità e dove il pronostico è assolutamente impossibile.

La corvetta «Flora» della Marina Militare imbarcherà la giuria e seguirà i concorrenti fino al limite delle acque territoriali jugoslave.

L'ORA DEGLI ITALIANI AI CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO?

Rik Van Looy teme Gimondi più di ogni altro rivale in gara

Continua sulla stampa belga l'eco del trionfo dei nostri al Tour Ammirata la «formidabile personalità» del giovane ventiduenne

Bruxelles, 23
Benchè il trionfo di Gimondi al Parco dei Principi abbia avuto luogo otto giorni or sono, del Tour, in Belgio, se ne parla ancora, sia per fare un processo alla fisionomia del Giro di Francia, il quale, secondo non pochi critici locali, dovrebbe essere concepito in modo da dare, con il prossimo anno, la possibilità anche ai passisti-velocisti, di potersi affermare in altre parole verrebbe richiesto un Tour fatto su misura per i corridori belgi, eliminando l'alta montagna e le tappe a cronometro; sia per ricercare le cause della ventiseiesima consecutiva Waterloo del ciclismo belga in terra di Francia.

Ancora più amara, si osserva, perchè non erano pochi coloro che speravano, alla partenza da Colonia di applaudire a Parigi Van Looy. Questi sono gli argomenti che ancor oggi sono maggiormente trattati ed esaminati dai quotidiani locali.

E' di questa mattina un articolo pubblicato dall'importante quotidiano della capitale «La Derniere Heure», ove sotto il titolo «Smobilitare la nostra vecchia guardia e rivedere il problema della nostra rappresentanza» si dice tra l'altro: «Silvere Maes può ancora, almeno per dodici mesi — se non anche di più — dormire tranquillo per conoscere il suo successore al Giro di Francia. Ciononostante, una volta ancora, i nostri corridori erano partiti da Colonia sostenuti dal grande entusiasmo dei belgi, la maggior parte dei quali credevano al miracolo. L'interesse è stato ravvivato, all'inizio, dalle meritorie prestazioni dei nostri corridori che sembravano comportarsi meglio che mai: durante la prima parte della prova, tutte le speranze erano ancora permesse, ma venne la montagna e con essa giunsero le nostre delusioni. Qualche prestazione individuale, delle vittorie di tappa, dei risultati di secondo ordine furono, peraltro, ben poca cosa, una ben magra consolazione per coloro che erano partiti per la grande avventura con la ferma intenzione di fare meglio dei loro predecessori e per succedere a Silvere Maes».

Il commentatore ricerca — come ogni altro quotidiano — le cause di questa catastrofe, suggerendo per l'avvenire di far piazza pulita di coloro che hanno più volte dimostrato di non essere in condizioni di poter vincere una gara a tappe, abituando i giovani a scalare i colli, organizzando delle prove per insegnare loro a correre nelle gare a cronometro, ma, soprattutto, regolamentando la loro stagione ciclistica per consentire loro di non giungere al Tour già «vuoti».

Ed ecco ciò che scrive l'articolista su Gimondi e sul ciclismo italiano, con il sottotitolo «un grande bilancio italiano».

«Per i giornalisti italiani al seguito e per gli sportivi della Penisola, il periodo delle vacche magre è terminato, mentre il nostro per il Tour continua ancora! Dopo molti anni, gli amici italiani hanno veduto sorgere una nuova generazione che sembra essere "una nuova era di campionissimi". Per il nostro ragazzo di ventidue anni (Gimondi), continuavano a chiederci, considerati gli sforzi che giornalmente faceva, se fosse riuscito a tenere e quando, invece, sarebbe crollato. Bravo Gimondi, invece! Non solo ha "tenuto" e non si è accontentato di parare i colpi; al contrario, ha attaccato, quando e dove era necessario, ha distrutto la resistenza di Poulidor e compagni, l'ha respinto nelle sue trincee, gli ha inflitto un k.d.d. sul Revard, per metterlo poi k. o. nella Versailles-Parigi e dimostrare così la sua grandissima classe».

Sul grande exploit di Gimondi, «La Libre Belgique» scrive stamane: «Il solo merito di questo Giro di Francia è stato quello di aver rivelato la formidabile personalità di Gimondi e l'eccellente «performance» di Motta: l'uno e l'altro hanno dato conferma della rinascita del ciclismo italiano. Rimangono quaranta giorni prima di San Sebastiano per il campionato del Mondo su strada professionisti e l'esito di questa gara rimane più aperto che mai. E Van Looy — che dopo l'amarezza del Tour — aspira ad indossare per la terza volta la maglia dai colori dell'iride troverà sulla sua strada il formidabile Gimondi — a meno che non si sia «svuotato» rispettando parte dei 71 contratti firmati, che già procureranno, tra l'altro, una somma variante tra i 35 ed i 40 milioni di lire italiane — oltre che a Motta, Adorni e tanti altri ancora».

Costituire la squadra nazionale per i campionati del mondo non sarà un compito certamente agevole per la Federazione belga per le pressioni che su di essa sono esercitate sia dai singoli corridori, sia dai gruppi industriali sia, infine, per motivi di ordine linguistico.

Il primo nome della lista è, senza dubbio, quello di Rik Van Looy, il quale avrebbe già chiesto che la squadra — o una buona parte di essa — sia messa a sua disposizione. Questo sia per evitare che possa ripetersi l'episodio del «franco tiratore» Beheyt nel 1963, sia per eliminare i suoi nemici.

Se da una parte è vero che formando una squadra unicamente «pro Van Looy» le possibilità per il ciclismo belga di conquistare il titolo mondiale aumentano in modo sensibile, la Federazione belga — si fa rilevare — non può peraltro escludere, per principio nè Brands, primo corridore belga al Tour, nè il campione del Belgio che si conoscerà soltanto il 1.o agosto, nè può non tenere conto dei corridori vincitori di altre Case ciclistiche. Si rinnova, inoltre, il solito conflitto che da tanti anni oppone i fratelli ai fratelli, titolari appunto delle Case Solo-Superia e Flandria-Romeo, e quei corridori che, pur non avendo quest'anno brillato, appartengono alla Regione della Vallonia.

In questo complesso contrasto di interessi individuali, industriali ed interni, si ritiene — secondo notizie raccolte da fonte attendibile — che Van Looy sarà almeno in parte accontentato e che della nazionale belga per San Sebastiano faranno parte i seguenti corridori: Van Looy, Sels, Van de Kerkove e Sorgeloos della Solo-Superia; (salvo poi eliminare uno dei due ultimi corridori), Rovbrook e Brands della Flandria-Romeo; Mercks, Behevt o eventualmente Godefroot delle Groene-Leews; rimarrebbe Van Konigsloo (come vallone) che potrebbe appunto occupare il posto di uno della Solo-Superia: e l'eventuale campione belga che non dovesse risultare fra questi nomi, anche se si pensa che potrebbe essere uno della Flandria-Romeo, dato che la corsa si svolgerà a Vilvorde, roccaforte del direttore tecnico di quest'ultima Casa.

E. D.

La Virtus si abbina con la ditta «Candy»

Bologna, 23
La società Virtus ha comunicato oggi di avere concluso, per la sezione pallacanestro, un abbinamento triennale con la ditta «Candy». La squadra bolognese avrà quindi la denominazione «Pallacanestro Candy» e giocherà in maglia azzurra.

Annunciando l'abbinamento, i dirigenti della Virtus e della «Candy» hanno detto di non avere comprato o ceduto, fino ad ora, alcun giocatore. Sono però in corso trattative per l'acquisto di un cestista americano del quale non è stato fatto il nome. Un altro giocatore italiano di rilievo sarà comperato dalla squadra. Questo il «programma minimo» della Virtus che si propone di potenziare la squadra in vista del campionato e di una eventuale attività internazionale.

Allenatore è stato confermato il giocatore Alesini, mentre la squadra riprenderà gli allenamenti nella seconda metà di agosto

Stewart parteciperà al Gran Premio d'Italia

Milano, 23
La rivelazione di quest'anno dell'automobilismo sportivo, il giovane Jackie Stewart, risulta iscritto al XXXVI Gran Premio d'Italia, organizzato dall'Automobile Club di Milano per il 12 settembre. Stewart correrà su una B.R.M., insieme col suo caposquadra Graham Hill, già iscritto anche lui a questa importante gara.

Il pilota inglese, pur avendo esordito soltanto quest'anno in Formula 1, ha conseguito una serie di piazzamenti che lo pongono al terzo posto nella classifica del campionato mondiale conduttori. Egli ha infatti totalizzato 25 punti, contro i 26 di Graham Hill e i 45 del fuoriclasse Jim Clark.

Le più significative affermazioni di Jackie Stewart nel 1965 sono state: sesto al Gran Premio del Sud Africa, secondo a Brands Hatch (F. 1), secondo a Oulton Park (F. 2), quinto a Pau (F. 2), primo al «Daily Express Trophy» di Silverstone (F. 1), terzo al G. P. di Monaco, secondo al G. P. del Belgio, secondo al Gran Premio di Francia, quinto al Gran Premio di Reims (F. 2), quinto al Gran Premio d'Inghilterra e secondo al recente Gran Premio d'Olanda. Si tratta di una sequenza di piazzamenti che nessun esordiente nella massima formula era mai riuscito a collezionare.

Mancinelli secondo nel John Player Trophy

Londra, 23
Al concorso ippico di Londra, l'inglese Harvey Smith ha vinto il John Player Trophy precedendo l'italiano Mancinelli su The Rock. Smith ha coperto il percorso senza penalità in 37.3 vincendo il primo premio di 350 sterline. Mancinelli ha ottenuto il tempo di 40.4 con percorso netto, vincendo il secondo premio di 250 sterline. Il maggiore Piero D'Inzeo non è riuscito a qualificarsi per il turno finale.

Segato assunto allenatore del Venezia

Venezia, 23
Armando Segato, l'ex giocatore della Fiorentina, è il nuovo allenatore del Venezia, in sostituzione di Dino Achilli. Segato arriverà domani a Venezia per sottoscrivere il contratto, ma si incontrerà con i giocatori solo il 3 agosto, giorno fissato per il raduno della squadra e per l'inizio del «ritiro» a Aschio.

Il nuovo allenatore del Venezia — che, nella scorsa stagione, ha diretto l'Udinese — proviene dal Centro federale di Coverciano dove si è particolarmente distinto.

Nel torneo maschile di pallacanestro «Coppa Azienda di soggiorno» di Porto San Giorgio, la Slask Wroclaw di Polonia ha battuto la Rappresentativa militare italiana per 77-76 (39-34). Arbitri: Secenski (Bul.) e Vakov (Bul.).

UN CICLISTA GORIZIANO CHE SI FA ONORE

«Vedo Ursi iridato» dichiara il C.T. degli azzurri

Il neo primatista dei cinquemila metri dovrebbe conquistare in Spagna il titolo mondiale inseguimento

Roma, 23
Domenica a Civitavecchia riunione in pista con gli azzurri di Guido Costa. Ci saranno i velocisti e gli inseguitori a cominciare da Giorgio Ursi, il portacolori della Ferrarelle, neo primatista del mondo dei 5.000 metri.

La manifestazione, è inutile dirlo, sarà indicativa per i campionati mondiali che si svolgeranno in settembre a San Sebastiano. La squadra italiana per questa trasferta non è stata ancora resa nota, anche se Costa ormai da tempo l'ha nella mente.

Il goriziano Giorgio Ursi sarà l'alfiere dei pistards azzurri e diversamente non potrebbe essere considerato il periodo di forma che il ragazzo sta attraversando.

«Ursi è in grado di conquistare la maglia iridata — ci ha detto Costa — ed è su di lui che in maggior misura si fondano le nostre speranze. Nell'inseguimento siamo forti, è inutile nasconderlo, per cui in Spagna possiamo andare quasi a colpo sicuro sempre se, naturalmente, la sfortuna non ci mette lo zampino».

Per la velocità invece, niente da fare?

«No, per la velocità, siamo completamente tagliati fuori. Fra i miei ragazzi ce ne sono alcuni valorosi, dotati di una certa classe, però sono tutti ancora privi di esperienza per cui, se non succederà qualche miracolo, non ci sarà niente da fare. Trentin e Morelon attualmente dominano la scena mondiale e sono troppo forti; difficilmente si lasceranno mettere nel sacco. Le sembrerà strano che io parli in questi termini, ma è la pura verità. Del resto, sarebbe controproducente crearsi delle illusioni».

— Sull'esempio di Gimondi — interrompiamo — non potrebbe saltar fuori qualche ragazzo per scompaginare i piani dei favoriti?

«Certo, in una manifestazione agonistica può succedere di tutto, ma sulla carta non è facile prevederlo».

TROFEO MATTEOTTI

Verso un duello Dancelli - Cribiori

Pescara, 23
Con la partecipazione di un centinaio circa di corridori professionisti, in rappresentanza di dieci gruppi sportivi, si svolgerà domenica a Pescara la ventesima edizione del Trofeo Matteotti, valevole quale terza ed ultima prova del campionato italiano individuale. A Pescara sarà dunque proclamato ufficialmente il nuovo campione d'Italia per cui l'attesa per la manifestazione è viva e si prevede che sul circuito di Pescara affluiranno circa 100.000 spettatori. Alla vigilia del Trofeo Matteotti, leader della classifica del campionato è Michele Dancelli che precede di 8 punti Adorni e Cribiori, quindi di 11 punti Durante e di 20 Poggiali. Si ritiene che soltanto Cribiori (Adorni quasi certamente sarà assente) sia in condizioni di contrastare il passo al portacolori della «Molteni» che nella lotta per l'assegnazione del titolo parte con il ruolo di netto favorito. La corsa pescarese si annuncia interessante per molti motivi. Infatti, oltre a laureare il nuovo campione d'Italia, essa dovrà fornire utili indicazioni in vista del varo della formazione azzurra per i campionati mondiali di San Sebastiano. E' logico che gli aspiranti alla maglia azzurra si impegneranno a fondo nel tentativo di mettersi in luce e di conquistare la fiducia soprattutto del commissario tecnico, Fiorenzo Magni.

Il percorso di gara prevede un circuito di km. 27,400 da ripetersi 9 volte per un totale di km. 246.600. La partenza ufficiale verrà data domenica mattina alle ore 10 da Piazza Duca degli Abruzzi.

Janssen regola Anquetil e Gimondi

La Roche sur Yon, 23
Più di 4000 spettatori hanno assistito ieri sera alla riunione cui hanno preso parte i reduci dal «Tour». Un violento temporale abbattutosi sulla città ha costretto gli organizzatori ad annullare la seconda parte che comprendeva un'«americana» su 100 giri.

Ecco i risultati. Individuale internazionale; 1) Janssen punti 14; 2) Anquetil p. 11; 3) ex aequo: Gimondi, Durand (La Roche sur Yon), Hamon (Nantes) p. 5.

Inseguimento a coppie su 10 giri: 1) Anquetil-Stablinsky (Fr.); 2) Gimondi-Pambianco (It.). Eliminatoria internazionale: 1) Janssen; 2) Hamon (Nantes); 3) Poulidor; 4) Anglade; 5) Loue (Nantes).

RINALDI SENZA COLPE?

Il medico della F.P.I. visita Gumpert

Roma, 23
L'ufficio stampa della FPI comunica: «Il presidente della commissione medica centrale della FPI, dott. Michele Montanaro, si è recato a Francoforte sul Meno per incarico dell'EBU e della FPI, per attingere dirette notizie sulle condizioni di salute del pugile tedesco Peter Klaus Gumpert che l'8 luglio scorso sostenne a Roma lo incontro di campionato europeo con l'italiano Giulio Rinaldi. Rientrato in sede, il dott. Montanaro ha confermato che il detto pugile si trova ricoverato presso la clinica medica della Università di Francoforte, sotto le cure del prof. Robert Heinz, specialista in urologia.

«Il pugile Gumpert ha presentato una sintomatologia anurica, insorta due giorni dopo l'incontro di cui sopra. Tale quadro sintomatologico si è risolto spontaneamente da circa tre giorni. Dopo un lungo e cordiale scambio di vedute, sia il prof. Heinz che il dott. Montanaro hanno convenuto che non sussistevano elementi fondati che potessero far risalire l'affezione del pugile Gumpert esclusivamente ai colpi ricevuti nell'incontro disputato con Rinaldi.

«Le attuali condizioni di Gumpert sono da considerarsi decisamente buone, anche per quanto riguarda il ripristino della funzionalità renale. Il dott. Michele Montanaro è stato validamente assistito, nella sua delicata missione, dal Console generale d'Italia a Francoforte».

COPPA DI GALEA PER GIOVANI TENNISTI

Italia e Spagna eliminano le squadre francese e tedesca

Di Maso porta i nostri all'ambita ma difficile vittoria (3-2) - Di misura l'altra semifinale

Pedavena, 23
Nella zona italiana della Coppa De Galea di tennis, la Spagna e l'Italia, battendo rispettivamente la Germania e la Francia, sono entrate in finale.

Lo spagnolo Gisbert, giudicato il miglior tennista sui campi di Pedavena, ha superato senza difficoltà il tedesco Weinmann, apparso piuttosto provato dalle gare dei giorni precedenti. L'italiano Di Maso, più tenace ed esperto, ha battuto in un applauditissimo incontro il francese Boven, costretto spesso a fondo campo. Tuttavia Boven, il quale ha appena 17 anni ed è ritenuto il probabile successore di Darmon in Coppa Davis, ha conquistato la simpatia del pubblico per il suo stile.

Ecco i risultati odierni delle semifinali: Gisbert (Sp.) batte Weinmann (Germ.) 6-4, 6-1; Di Maso (It.) batte Boven (Fr.) 6-3, 6-3.

Nella mattinata si erano svolti gli incontri Fichtel (Germ.)-Guerrero (Sp.) e Palmieri (It.)-Rouyer (Fr.). Nel primo incontro, lo spagnolo Guerrero ha vinto facilmente l'incontro che lo opponeva al tedesco Fichtel, apparso molto impreciso sotto rete ed in piena crisi, forse a causa della giornata molto calda. Nel secondo incontro, vittoria del francese Rouyer nei confronti dell'italiano Palmieri che ha deluso ogni aspettativa, soprattutto mettendo in mostra un tennis molto fiacco. Ecco i risultati: Guerrero (Sp.) batte Fichtel (Germ.) 6-4, 6-2; Rouyer (Fr.) batte Palmieri (It.) 6-2, 6-2.

Pertanto Spagna e Italia hanno battuto rispettivamente Germania e Francia con lo stesso punteggio di 3-2. Domani si disputerà la finale di zona fra Italia e Spagna.

La Grecia per 3-0 batte la Jugoslavia

Atene, 23
Dopo la prima giornata del turno preliminare della zona greca della Coppa De Galea di tennis, la Grecia conduce sulla Jugoslavia per 3-0 e la Cecoslovacchia è in vantaggio per 2-1 sulla Polonia.

I risultati:

Grecia-Jugoslavia 3-0; Kalogeropulos (Gr.) batte Incek (Jug.) 6-4, 6-4; Gavrilidis (Gr.) batte Franulovic (Jug.) 6-1, 3-6, 6-3; Kalogeropulos-Gavrilidis (Gr.) battono Franulovic-Stoicev (Jug.) 6-2, 6-2, 6-1.

Cecoslovacchia - Polonia 2-1: Kontes (Cec.) batte Lewandovski (Pol.) 6-0, 2-6, 6-2; Nowinsky (Pol.) batte Launtin (Cec.) 4-6, 7-5, 6-1; Kontes-Launtin (Cec.) battono Lewandovski-Nowinsky (Pol.) 6-2, 3-6, 6-4.

Regate trivenete dei «Corsi Olimpia»

Chioggia, 23
Organizzate dal Circolo Nautico Clodiense si sono disputate oggi a Chioggia le prime due prove delle regate veliche «Scuola dei corsi Olimpia». Vi hanno partecipato 18 imbarcazioni in rappresentanza di Trieste, Monfalcone, Venezia e Chioggia. La prima prova disputata in mattinata è stata annullata poichè i concorrenti sono giunti tutti fuori tempo. Nella seconda prova l'imbarcazione chioggiotta «Balasciola» (Dinelli - Nordio) ha preceduto sul traguardo «Sirena» e «Dario» della società «Oscar Cosulich» di Monfalcone. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) «Balasciola» (Chioggia); 2) «Sirena» (SVOC Monfalcone); 3) «Dario» (SVOC Monfalcone); 4) «Chebo» (Diporto Velico Veneziano); 5) «Granzo» (Chioggia); 6) «Schila» (Chioggia); 7) «Bricola» (Diporto Velico Veneziano); 8) «Castore» (Società Triestina Vela); 9) «Algor» (Società Triestina Vela); 10) «Jesabel» (Società Triestina Vela).

Le regate continueranno domani. Domenica le premiazioni.

CAMPIONATI DEI PISTAIOLI PROFESSIONISTI

Maspes strappa a Gaiardoni il titolo della velocità pura

Anche Beghetto rivaleggia con il campione uscente - Faggin si riconferma nell'inseguimento

Milano, 23
Si sono conclusi questa sera al Velodromo Vigorelli i Campionati italiani di ciclismo su pista. Sono scesi per primi in pista i dilettanti per la disputa del solo campionato «stayer» sulla distanza di 50 km. Alla partenza è andato subito in testa Castoldi, mantenendosi al comando per numerosi giri, davanti a Maistrello, Donadi e Introzzi. Successivamente Castoldi si è staccato dal rullo per un incidente meccanico e ha dovuto cambiare macchina, finendo poi col ritirarsi all'85.o giro, dopo circa 34 chilometri.

E' passato quindi al comando Maistrello che ha sempre mantenuto un vantaggio di almeno 30 metri su Donadi, che, attaccando il battistrada a quindici giri dalla fine, si è disunito, staccandosi dal rullo, proprio mentre stava superando Mistrello. Da quel momento Maistrello non ha più avuto avversari e si è aggiudicato il titolo agevolmente senza permettere al campione uscente di recuperare.

Sono scesi quindi in pista i professionisti dell'inseguimento. Nella prima semifinale il campione d'Italia uscente ed ex campione del mondo Leandro Faggin ha battuto senza forzare Costantino, distanziandolo di circa sei secondi. E' stato poi il turno di Bailetti opposto a Testa nella seconda semifinale; ha vinto Testa con un vantaggio di circa 11". Risultato della prima semifinale: 1) Faggin in 6'22"3 alla media di 47,046 km. l'ora; 2) Costantino in 6'28". Seconda semifinale: 1) Testa in 6'25" alla media di 46,735 km. l'ora; 2) Bailetti in 6'36"4.

Leandro Faggin si è riconfermato campione d'Italia dello inseguimento professionisti battendo nella finale Testa.

E' venuto quindi il turno delle semifinali della velocità professionisti, in due prove con eventuale bella. Nella prima il campione d'Italia uscente Sante Gaiardoni e Beghetto si sono soffermati in un surplace per 13 minuti e mezzo, fin quando Beghetto ha ceduto e ha dovuto condurre. L'ex campione del mondo ha vinto di una gomma scarsa, con una delle sue caratteristiche volate lunghe.

Al termine della prova, Beghetto ha reclamato sostenendo di avere tagliato per primo il traguardo. La giuria ha pertanto disposto di decidere dopo l'esame della documentazione fotografica, anche se non fornita dal fotografo ufficiale. La fotografia aveva ripreso due concorrenti su una stessa linea, la striscia bianca a circa 30 centimetri dalla linea del traguardo e non è stata quindi considerata decisiva agli effetti di una eventuale rettifica dell'ordine di arrivo.

Antonio Maspes

Nella seconda prova ha vinto Beghetto con l'eccezionale tempo di 11' netti, negli ultimi 200 metri. Si è resa quindi necessaria la «bella».

Maspes, opposto a Bianchetto, ha vinto la prima prova dell'altra semifinale regolando l'avversario da lontano, a conclusione di una lunga volata. Nella seconda prova Maspes si è ancora imposto a Bianchetto agevolmente in 11"1.

La disputa della «bella» tra Gaiardoni e Beghetto, nelle semifinali della velocità, è avvenuta in un'atmosfera surriscaldata. I due semifinalisti hanno atteso il secondo appello prima di presentarsi alla partenza. Ha condotto Beghetto nel primo giro, lasciandosi poi sorprendere da Gaiardoni con una lunga volata. Mentre Gaiardoni era ormai lanciatissimo, Beghetto ha alzato la mano, segnalando un incidente meccanico che non è stato però accertato dalla giuria.

Nella finale per il terzo posto (in due prove) Beghetto ha regolato Bianchetto di una macchina nella prima e con maggior distacco nella seconda.

Nella finale per il titolo, in due prove, Maspes è scattato sul rettifilo opposto a quello di arrivo superando Gaiardoni e battendolo di due macchine dopo averlo prevenuto con una delle sue tradizionali lunghe volate. Nella seconda prova, Maspes, conducendo in testa, ha saputo respingere l'attacco di Gaiardoni che ha tentato di rimontarlo fin sul traguardo. Maspes si è così aggiudicato per l'undicesima volta il titolo italiano della specialità.

PER IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Triestina - Bassano

Questa sera in Viale Miramare Le due squadre al gran completo

Questa sera, con inizio alle ore 21.45, avrà luogo sulla pista di viale Miramare l'incontro valevole per il campionato della Serie A di hockey su pista tra le squadre della Triestina e del Bassano. I campioni d'Italia provengono dalla squillante affermazione sul Marzotto, piegato sabato scorso con un passivo di nove reti a una. Il Bassano ha perso di misura a Modena contro l'Amatori, il quale non è riuscito a realizzare più di tre reti. Il Bassano aveva affrontato la trasferta modenese accusando l'assenza di due titolari, Albertin I e Bordignon, entrambi colpiti da squalifica. I due giocatori saranno in campo contro gli alabardati. Da notarsi che Albertin I occupa una delle prime posizioni nella classifica dei marcatori.

La partita d'andata si è risolta con una vittoria della Triestina, passata a Bassano col punteggio di 4 a 2. In quell'occasione realizzarono le due reti alabardate Martellani e Perok; per il Bassano, Albertin I mise a segno entrambi i gol. Nelle file del Bassano milita il giovane portiere Fontana venuto alla ribalta internazionale da pochi anni. Fontana ha condiviso col monzese Piazza il ruolo di portiere della Nazionale azzurra ai campionati europei svoltisi lo scorso giugno a Lisbona. Per l'incontro di questa sera le due squadre annunciano le formazioni tipo. Nella Triestina ci sarà anche l'attaccante Pockay, che non prese parte alla partita di andata causa i suoi impegni di leva.

Berntsen campione mondiale dei Dragoni

Sandhamn, 23
Il danese Ole Berntsen, medaglia d'oro a Tokio, ha vinto su «White Lady» il primo campionato mondiale di vela per la classe Dragoni.

Un cestista americano per il Simmenthal

Milano, 23
Skip Thoren, il giocatore americano dell'Illinois che disputerà il prossimo campionato di basket nel Simmenthal, è giunto oggi all'aeroporto della Malpensa proveniente da New York. Oggi stesso Thoren si è recato, per una prima visione del campo di gioco, al Palalido, dove, ha sostenuto un leggero allenamento.

CAMPIONATO STELLE

IN TESTA CROCE

Carrara, 23
Nello specchio d'acqua antistante il Club Nautico di Marina di Carrara la prima prova del campionato nazionale classe «Stelle» ha dato il seguente ordine di arrivo: 1) «Sino» (Gigi Croce, Marina Militare, campione d'Europa); 2) «Annalia» (Frugoli, Club Nautico Marina di Carrara); 3) «Arlu» (Porro, Circolo Velico Como); 4) «Alamar» (Marina Militare); 5) «Andriola III» (Corsi, Club Nautico Marina di Carrara); 6) «Maramao VI» (Brani). Sono partite 20 imbarcazioni. Domani e domenica seconda e terza prova.

PER CONGO - GABRIO - TYREINA

La «Tris»: oltre un milione

Sono ventuno gli scommettitori fortunati La decisione della corsa solo sul traguardo

Montecatini, 23
Gran pubblico al Sesana che ospitava la quarta corsa «Tris» nuova serie, con un handicap sul miglio allungato di contenuto spettacolare. Tredici cavalli in pista con favori divisi e gioco animatissimo.

Tyreina, veloce battistrada ha tirato a tutta birra rendendo estremamente difficile il compito dei penalizzati che non si sono mai affacciati nelle posizioni di avanguardia. Ha sfruttato l'occasione, attuando una tattica efficacissima, il guizzante Congo che, attestatosi nelle posizioni centrali è piombato su Tyreina ai 400 conclusivi per averne ragione dopo viva lotta in retta di arrivo. Gabrio, lesto a porsi nella scia del figlio di Mighty Ned, è riuscito nelle battute conclusive a soffiare il posto d'onore alla declinante Tyreina. Quarto Toreador.

Il cavallo Serse, numero 10 della corsa Tris è stato ritirato in mattinata essendosi azzoppato. Il Premio Steno ha visto così ai nastri tredici cavalli e non quattordici.

Premio Steno (L. 2.000.000, m. 1640): 1) Congo (R. Ciano) Scuderia Portofino, al km. 1.21.4; 2) Gabrio, 3) Tyreina, 4) Toreador. N. P.: Stiavo, Dissodo, Celentana, Fabra, Auriga, Cikò, Uccellone, Decima, Aiace. Tot. 193, 60, 72, 51 (2.819). Combinazione vincente Tris: 11 - 5 - 1. L'arrivo a sorpresa ha determinato una quota elevatissima: lire 1.284.860 per i 21 fortunati vincitori.

Il trotto a Montebello riprende il 1.o agosto?

A Montebello, i cavalli colpiti dall'influenza sono, in ottima percentuale, ormai sfebbrati. Parecchi hanno ripreso gli allenamenti in pista. Verosimilmente per domenica 1.o agosto la preparazione dei trottatori sarà completata e consentirà la normale ripresa dell'attività.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ANZIANA distinta offresi assistenza compagnia cucinare cambio vitto alloggio. Telef. 58209. 21089 A

PULITRICE pulizie ufficio offresi. Telef. 51405, dalle ore 14-20. 41152 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile cerca piccola famiglia. Tel. 95646. 41193 B

DOMESTICA per circa 2 mesi montagna Cortina cercasi subito. Telef. 35863 dalle ore 10. 21075 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare cerco. Via Donota 1, telefono 35032. 21103 B

DONNA cercasi ore da combinarsi. Magri, via Giustinelli 6, telefono 38348. 21069 B

PRESTASERVIZI cercasi ore mattino. Presentarsi via Vasari 1, I, porta III.

STABILE per 2 persone cercasi. Telef. 35492. 41186 B

STABILE cercasi da piccola famiglia con bambini, appartamento nuovo, elettrodomestici, ottimo stipendio. Telef. 61200. 21097 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 91231. 40703 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefono 93616. 41020 C

AUTISTA con patente D-E e passaporto offresi. Cassetta 41077 C SPI.

AUTISTA patente D disposto anche viaggi lunghi, cerca occupazione. Tel. 37822. 41191 C

CAMERIERE 40enne dinamico assoluta conoscenza ramo offresi. Tullio, tel. 65632. 41160 C

COMMESSA pratica materiale elettrico e lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 48918 21061 C

EX guardia giurata 48enne massima fiducia offresi qualsiasi lavoro. Offerte cassetta n. 20920 C, SPI.

EX sottufficiale di polizia investigativa (triestino) capace magazziniere, patente guida, offresi lavori fiducia o incarichi di qualsiasi carattere. Cassetta n. 21029 C, SPI.

INSTALLATORE impianti termo sanitari capace offresi. Tel. 59910. 20838 C

PENSIONATO massime referenze forte sano capace cauzione offresi qualsiasi incarico. Telefonare 39833. 41141 C

PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 41052 C

PITTORE offresi prontamente. Tel. 50023, Giordano. 41012 C

SIGNORA offresi ambulatorio 2-3 ore pomeridiane. Tel. 58892. 41165 C

18ENNE diplomata offresi qualsiasi impiego anche solo periodo estivo. Tel. 66775. 20962 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036, Ghersevich. 40892 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 41020 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 20745 CC

ELETTRICISTA specializzato esegue impianti luce e forza, installazioni antenne e riparazioni di qualsiasi genere. Telef. 64616, 49304. 21071 CC

INSTALLATORE acqua gas, impianti completi, riparazioni con garanzia. Tel. 723739. 20976 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenna riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 20946 CC

MURATORE esegue restauri quartieri, tetti, facciate, pitture e lucidature a piombo. Tel. 723314. 20856 CC

SGOMBERO soffitte, magazzini, cantine, negozi, quartieri, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 20984 CC

TECNICO edile esperienza referenze, offre propria consulenza lavoro, assume lavori disegno. Cassetta 41202 CC, SPI.

TELEVISORI radiogrammofoni transistor fonovaligie rimessi in efficienza in breve tempo ed a prezzi di convenienza. Installazione antenne TV. Tel. 730310. 40943 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. PERSONA possibilmente con patente macchina, per ottima Immobiliare, assumesi subito stabile. Tel. 68656. 41221 D

A. SIGNORINA apprendista bella presenza, cerca bar, ottimo orario, riposo domenicale. Telefonare 23964. 41179 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina pratica. Presentarsi sabato ore 10 via Bernini 1, II.o. 20917 D

APPRENDISTA bar cercasi, orario diurno, riposo domenicale. Udine 59. 41159 D

APPRENDISTE cercansi per negozio abbigliamento. Cassetta 41137 D, SPI.

ARTISTI attenzione! Rappresentante ditta importatrice USA interessata in artisti abili produrre dipinti ad olio genere commerciale si troverà Trieste 31 luglio presso Hôtel de La Ville. Interessati si presentino ore 9 mattino con campioni chiedendo del signor Krneta. 6081 D

ASSUMIAMO ambo sessi ovunque residenti facile ricalco inquadramento sindacale. Scrivere Tozzi, via Privata Gioberti 33, Sesto (Milano). 6067 D

BANCONIERE cercasi per bar. Telefonare 24123. 21087 D

CAMERIERA piani pratica cerca subito albergo. Telef. 30131.

COMMESSE abbigliamento veramente capaci cercansi. Cassetta 41139 D, SPI.

INTERNISTA buona retribuzione cerca buffet Bagutta, via Carducci 33. 41102 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Telefonare 731242. 21115 D

IMPIEGATA ottima stenodattilografa provata capacità lavori ufficio e contabilità assume amministrazione privata impiego stabile. Offerte dattiloscritte indicando età titolo studio referenze stato civile. Cassetta 20956 D SPI.

PENSIONATO esclusivamente ex sottufficiale carabinieri polizia o finanza cercasi per posto di fiducia. Scrivere Cassetta 41178 D SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA ingresso indipendente affittasi a persona distinta. Via del Lovit 7, V p., porta 14. 41147 F

CAMERA mobiliata affittasi persona sola. Tel. 51300. 41171 F

CAMERETTA un letto affitto donna che lavora. Zelenca, Rapicio 3. 21063 F

MATRIMONIALE centralissima uso bagno telefono affittasi. Tel. 35104, dalle 17-20. 21051 F

MOBILIATA bagno caloriferi, viale D'Annunzio, affittasi distinto occupato. Tel. 49929. 21027 F

MOBILIATA uso cucina telefono affittasi signora sola distinta occupata. Tel. 62266. 41219 F

STANZA grande ariosa, 1-2 letti, affittasi persone distinte. Telefonare 68895. 41208 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL, via Battisti 22. Tel. 38800. Esami riparazione pre medie inferiori e superiori. Corsi stenografia e dattilografia. Iscrizioni 9-12, 17-19. 20991 G

ACCONCIATRICI estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 2506 G

DIPLOMATA scuola statale di arte impartisce lezioni disegno. Preparazioni esami medie e superiori. Telefonare mattinata al 66775. 20962 G

INGLESE francese accurate riparazioni esami. Starz, tel. 36571 ore 14-16. 21043 G

ISTITUTO «Battisti», XX Settembre 24, tel. 96339. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori superiori. Traduzioni. Stenografia. Orario segreteria 10 12 - 18-20. 40949 G

RIPARAZIONE computisteria, stenografia, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese. Giulia 26. 20887 G

STUDENTE impartirebbe lezioni inglese, matematica, medie inferiori anche domicilio. Telefonare 63305. 41203 G

STUDENTESSA lunga permanenza in Inghilterra impartisce ripetizioni, traduzioni, conversazione, lire 800 ora. Tel. 30886. 20968 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, italiano, latino, filosofia. Tel. 93108. 41167 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTACHIAVI con tre chiavi, caro ricordo, smarrito tratto via Manzoni-via Foscolo. Telefonare 96085. 41169 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno centralnafta ascensore, affittasi. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 21067 I

A.B. LOCALE nuovo pronto ingresso, 100 mq. centrale signorile, affittasi. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 21055 I

APPARTAMENTI diversi centralissimi ogni comfort, adatti anche uffici, affittansi. Amministrazione Lowe, via XXX Ottobre 19. 41225 I

APPARTAMENTINO, camera, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, 20.000 affittasi, pochissime spese. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 41223 I

APPARTAMENTO rimesso completamente nuovo salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore 45.000 mensili compresi oneri pronto ingresso; altro costruzione recente 5 stanze cucina tutti servizi libero 1.o settembre; altri centrali vuoti mobiliati 3-4-8 stanze accessori prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 21085 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 21109 I

CAMERA per solo-a 5.000; altra 10.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 21081 I

MAGAZZINO adatto artigiano, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 21081 I

MAGAZZINO adatto artigiano, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 21081 I

QUARTIERINO camera, cucina, V piano, casa signorile, soleggiato, ascensore, affittasi persona sola. Telef. 734257, Agenzia Lorenza. 21053 I

STANZE 2 ingresso libero affittansi per ufficio o laboratorio. Visitare via S. Nicolò 8, telefono 46929. 21065 I

L Rich. appart. bott. L. 30

ALLOGGIO signorile 3-4 stanze accessori anche villino periferia cercasi. Telef. 96351. 20944 L

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza, posizione indifferente, cercansi urgentemente affittanza. Telefonare 61309, ore ufficio. 21085 L

MAGAZZINO per bar cercasi affittanza. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. Telefono 23143. 21107 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici, superautomatiche, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria Ditta Zennaro. Deposito: via S. Lazzaro 16. 41125 M

COCKERINA spaniel purissima razza, con pedigree vendesi occasione. Rivolgersi Casa S. Bernardo, tel. 810341. 41028 M

CUCCIOLATA bracchi tedeschi, giorni 40, vendo. Tel. 20149. 41174 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 40928 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, soggiorni, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 20928 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 41037 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi Carpison 20, tel 38008 68723. 6P N

CUCCIA cane taglia grande, acquistasi. Telef. 20250. 20706 N

NN Mobili - pianof. L. 40

A. POLTRONELETTO 18.000 divaniletto panchetteletto 30.000 brandine 5.500 materassi 3.800 parmaflex gommapiuma attaccapanni 9.000 armadi 18.000 guardaroba diverse misure grandioso assortimento carrozzine lettini salotti 55.000 cucine tinelli matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 40973 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 75 NN

CAMERA matrimoniale, 2 letti, ottimo stato, vendesi 42.000. Telefonare 71281. 41215 NN

CUCINA grandiosa altra piccola tinello guardaroba affarone. Crispi 51 falegnameria. 20882 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno. Fonderia 3, (vicino ospedale). 20258 NN

LETTINI carrozzine seggiolom recinto girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 40973 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE per maglieria esterna articoli da bambino, cercasi. Referenziare Cassetta 14/C SPI, Udine. 6088 P

Q Auto moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA, Nordio 9. Fiat 1500 '63, 1500 Spider '64, 1100 D '63, Special '62, 1100 H '61, 600 '50 '58 '56, Topolina 50 mila, 1100 '57, 600 100.000, 1100 Familiare, Furgone 60 '58. Domenica mattina aperto. Nordio 9. 21093 Q

DAUPHINE '60 vendo. Telefono 95244, Hôtel Istria. 41189 Q

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA — corso Vitt. Eman.
- PRONOTTO — corso Vittorio
- LIGURE — piazza C. Felice
- ALLEMANDI — via Buozzi
- ROSSO — piazza S. Carlo
- PASQUALE — piazza S. Carlo
- DAVICO — via Viotti
- TROVATO — piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- CORAZZA — piazza Acquaverde
- PAGANETTO — piazza Principe
- GISELDA — piazza Deferrari
- MORCHIO — portici Accademia
- GRAFFEO — piazzetta Labò
- PATRINI — via XX Settembre Ponte
- CRUSSI — piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (1) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

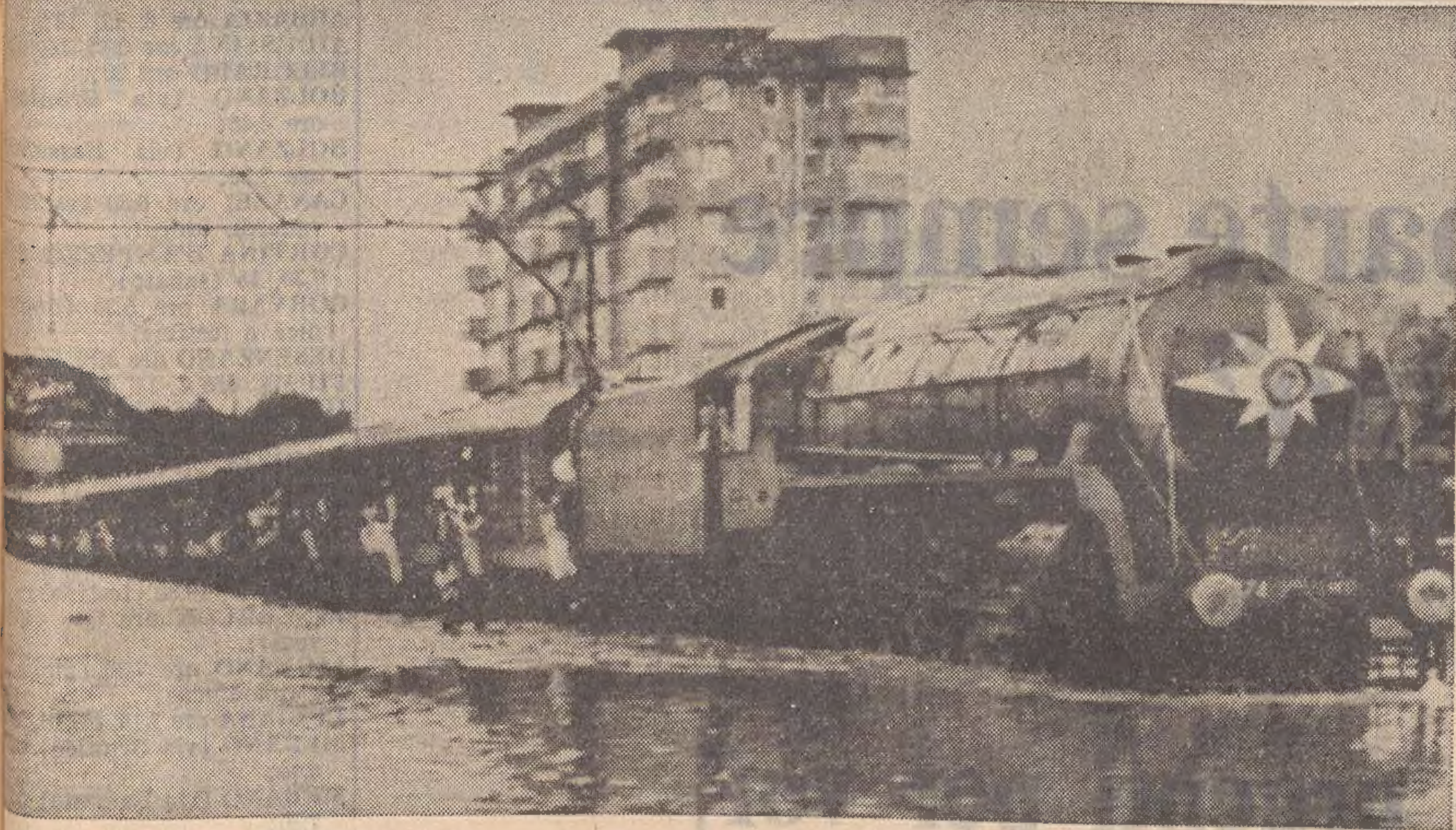
0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08	D	Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INONDAZIONI IN INDIA: TRENI FERMI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bombay — L'espresso «Gurayat» con duemila passeggeri bloccato da una inondazione alla periferia di una città

BOMBARDAMENTI NAVALI SI AFFIANCANO ALL'OFFENSIVA AEREA

Dal cielo e dal mare martellati i Vietcong

Ben 165 sortite in un solo giorno contro postazioni comuniste nel Sud
Esecuzione sommaria di un'«aiutante» dei terroristi in una base degli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 23

Anche oggi sul fronte aereo è proseguita implacabile l'offensiva americana tanto nel Vietnam settentrionale che in quello meridionale. Nel Sud sono state intensificate le missioni di guerra svolte dagli aerei contro le posizioni del Vietcong, mentre nel Nord si registrano incursioni. Intanto, unità della 7.a Flotta hanno proseguito nel bombardamento dal mare di installazioni comuniste. La Marina da guerra sta svolgendo un ruolo sempre più importante nel conflitto vietnamita.

Un portavoce militare ha reso noto oggi che due aviatori americani hanno perso la vita, uno ieri sera quando l'aereo di cui era al comando e che stava eseguendo un'azione di bombardamento contro il Vietcong è stato abbattuto dal fuoco dei guerriglieri a 400 chilometri a Nord-Est di Saigon e l'altro stamane per un incidente di volo. Un terzo americano è rimasto ucciso per non avere risposto alla parola d'ordine intimatagli da una sentinella.

Il portavoce ha precisato che aerei americani e sudvietnamiti hanno compiuto 165 sortite contro concentrazioni Vietcong ed altre installazioni, che si ritiene vengano usate dai guerriglieri. Per la seconda giornata consecutiva, aviogetti «B 57» hanno martellato una zona dell'altopiano centrale ad oriente di Pleiku. Si ritiene che in quest'azione siano stati uccisi numerosi guerriglieri. Un altro obiettivo è stato un accampamento militare comunista ad una settantina di chilometri a Sud-Est di Saigon.

Il portavoce americano ha riferito che, ieri, due unità della 7.a flotta hanno bombardato obiettivi del Vietcong in due zone del Vietnam meridionale.

In uno di questi bombardamenti, effettuato dall'incrociatore «Ingersoll» a 193 chilometri a Sud di Danang, si calcola che cinque guerriglieri siano stati uccisi e altri 15 feriti. Lo incrociatore «Stoddard», che ha il compito di assicurare la difesa del porto di Danang ha sparato numerosi colpi contro le posizioni nemiche nella zona della base. Da un rapporto preliminare, risulta che il bombardamento si è dimostrato estremamente efficace.

Oggi, una donna addetta alla lavanderia della base americana di Soc Trang, in cui si trovano importanti aliquote di elicotteri americani, ha tentato di far entrare di nascosto all'interno della base quantitativi di esplosivi, ma scoperta, è stata fucilata. La donna, fermata ad uno degli ingressi da alcuni agenti della Polizia vietnamita, è stata dapprima interrogata, quindi perquisita ed infine fucilata in un campo nelle vicinanze della base. Le autorità americane temono che la donna sia riuscita già ad introdurre nella base un forte quantitativo di esplosivo che i terroristi comunisti avrebbero quindi usato per compiere attentati contro gli elicotteri.

Secondo una comunicazione giunta a Washington, un alto funzionario dell'Agenzia americana per lo sviluppo internazionale «Aid», Jack Ryan, è stato ucciso oggi a Saigon da un ignoto attentatore. Ryan, secondo funzionari della «Aid», è il terzo funzionario dell'Agenzia ad essere ucciso nel Vietnam dal 1960. Un altro alto funzionario, Gustav Hertz, è prigioniero, a quanto si ritiene, dei guerriglieri comunisti. L'ucciso era appena reduce da una visita a Washington per consultazioni. Come direttore della «Divisione pubblica sicurezza» della «Aid», Ryan capeggiava un centinaio di americani addetti all'addestramento di agenti di polizia sudvietnamiti.

A. P.

IN OCCASIONE DELL'ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE

Sventati in extremis due attentati a Nasser

Entrambi erano stati orditi dall'Aviazione
L'uccisione del dittatore sarebbe stata certa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 23

Secondo tre giornali libanesi di destra e secondo il conservatore «Le Soir» che per primo ha parlato ieri sera, il presidente Gamal Abdel Nasser, della Repubblica araba unita è sfuggito ad un attentato che, per il modo come sarebbe stato concepito avrebbe quasi sicuramente raggiunto lo scopo. I quotidiani «Al-Jarida», indipendente ma conservatore, ed i conservatori di lingua francese «Le Jour» e «L'Orient» affermano che un aereo cacciabombardiere egiziano avrebbe dovuto oggi abbassarsi sulla tribuna presidenziale nel corso della grande parata militare del Cairo in occasione del tredicesimo anniversario della rivoluzione ed avrebbe dovuto aprire il fuoco con i cannoncini di bordo. Il complotto, al quale avrebbero aderito alcuni ufficiali dell'aviazione e dell'esercito, è stato sventato in tempo e numerosi arresti sono stati eseguiti al Cairo ed in basi aeree nei dintorni della capitale. Nessuna conferma di queste voci è giunta dal Cairo dove oggi i festeggiamenti per l'anniversario della Rivoluzione si sono svolti regolarmente, con grande affluenza di popolo.

Già alcuni giorni or sono si era sparsa la voce, questa probabilmente più fondata, che aerei intercettatori della caccia della RAU avevano abbattuto a Uadi Natrun, a Nord-Ovest del Cairo un bombardiere «Ilyushin» che, carico di bombe, si era levato in volo nonostante il divieto della torre di controllo. Secondo persone giunte a Beirut dal Cairo il sedici luglio il tenente colonnello pilota Mohammed Nasr con alcuni ufficiali di grado inferiore era giunto all'aeroporto di Dakheila nel delta del Nilo ed aveva esibito ordini falsi con i quali si chiedeva il rifornimento di carburante, bombe e missili per gli aerei a bordo dei quali il colonnello e gli altri ufficiali erano giunti. Il colonnello avrebbe dovuto eseguire voli di esercitazione in preparazione della parata aerea «del ventitrè luglio».

La faccenda del rifornimento di esplosivi insospettì l'ufficiale di servizio alla «linea di volo» che invece di dare il segnale verde di autorizzazione al decollo mantenne il rosso e chiamò al telefono il comandante dell'aviazione egiziana. Il colonnello Nasr, però, nonostante il divieto, decollò con il suo apparecchio e con lui decollarono altri piloti (sembra due). «Mig» velocissimi furono fatti levare in volo e riuscirono a raggiungere l'apparecchio del colonnello Nasr che non obbedì alle segnalazioni che lo invitavano a tornare alla base. Pertanto i «Mig» aprirono il fuoco abbattendo l'aereo ribelle.

U. P. I.

DOPO UNA LUNGA REQUISITORIA E TRE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Condanna a cinque anni per Gerald Brooke a Mosca

Uno lo dovrà passare in carcere, gli altri in un campo di lavoro
Sollecitata l'espulsione del diplomatico inglese «implicato» nel fatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Il docente universitario inglese Gerald Brooke, accusato di attività antisovietiche e di «sovversione», è stato condannato oggi a cinque anni di «privazione della libertà»: il primo anno di prigione, gli altri quattro in un campo di lavoro. Il Pubblico Ministero aveva chiesto sette anni, di cui due in prigione e cinque in campo di lavoro. La Corte, composta di tre giudici, ha preso la decisione dopo una seduta in camera di consiglio insolitamente lunga: tre ore e venticinque minuti. Pochi minuti prima che la Corte rientrasse in aula per leggere la sentenza, sono stati accesi potenti riflettori per permettere la ripresa televisiva. Gerald Brooke ha avuto un gesto di fastidio, ma ha poi ascoltato tutta la sentenza senza apparente nervosismo, il capo eretto e le mani dietro la schiena.

Nel dare il proprio verdetto, il Tribunale ha anche fatto appello al Ministero degli Affari Esteri, perchè consideri «incompatibile con lo status di diplomatico» l'attività del segretario dell'Ambasciata britannica a Mosca, Anthony Bishop, ritenuto coinvolto nel «caso» Brooke. Già stamattina, rispondendo ad accuse della stampa moscovita, l'Ambasciata aveva rilasciato una discussione in cui respingeva «con fermezza» ogni accusa riguardo Bishop. Subito dopo la lettura della sentenza, l'avvocato del 27.enne condannato, Nicolai Borovic, si è avvicinato a Brooke mettendogli in silenzio una mano sulla spalla. Brooke ha ringraziato sorridendo. La Difesa ha ora una settimana di tempo per interporre appello.

La giornata si era aperta con un'udienza a porte chiuse, o meglio a porte chiuse solo per gli osservatori occidentali: giornalisti e cittadini sovietici sono stati ammessi in aula, e infatti i giornali di stamani riportano larghe cronache dell'udienza di ieri pomeriggio, che era pure a «porte chiuse». Nell'udienza di stamani, secondo quanto riferiscono fonti giornalistiche sovietiche, erano stati escussi alcuni testimoni, fra cui quel Yuri Konstantinov che figura essere l'accusatore principale di Brooke. Konstantinov aveva ripetuto le dichiarazioni d'istruttoria, secondo le quali egli aveva fornito all'accusato inchiostri simpatici, carte speciali ed altro materiale di spionaggio e propaganda. Dall'udienza di ieri pomeriggio erano invece emersi i nomi di altri cittadini inglesi collegati alle attività della NTS — l'organizzazione di fuorusciti russi alla quale Brooke è stato accusato di aver collaborato — e di Brooke in particolare. Ne fa cenno la «Pravda» di stamani, che accusa anche la Central Intelligence Agency, cioè il controspionaggio degli Stati Uniti, di finanziare la NTS e altri movimenti del genere, «sia pure con scarsi risultati pratici».

L'udienza di oggi pomeriggio era iniziata alle 15 (mezzogiorno ora italiana), e ad essa erano stati nuovamente ammessi gli osservatori occidentali. Qualche minuto dopo l'ingresso del pubblico, Brooke era stato condotto sul banco degli imputati. L'udienza era iniziata con la requisitoria del Pubblico Ministero, Gennady Terekov, che aveva fatto la storia delle macchinazioni della NTS e delle attività di Brooke. Terekov aveva rivelato alcuni aspetti «abbastanza umoristici della faccenda», dicendo che Brooke doveva per esempio accertarsi se dai gabinetti del grande magazzino GUM, nella Piazza Rossa, era possibile gettare manifestini di propaganda sulla strada. Il Pubblico Ministero aveva anche detto che la lista di indirizzi di persone, con le quali Brooke doveva entrare in contatto a Mosca, era stata presa dalla NTS da vecchi elenchi, talchè alcune delle persone che l'imputato doveva vedere «erano morte da quindici anni», ed altre erano in manicomio. In un certo senso, Terekov aveva quindi minimizzato, almeno nella sua esplicazione pratica, l'attività di Brooke. Tuttavia aveva concluso la requisitoria chiedendo sette anni. Come unica attenuante per aver reso ampia confessione, Terekov aveva chiesto di non «esiliare» l'imputato in una «colonia penale»: dei sette anni, i primi due dovevano essere passati in prigione, gli altri cinque in un campo di lavoro.

Al termine della requisitoria del Pubblico Ministero, il pubblico aveva applaudito (in aula erano presenti circa 600 persone). Subito dopo aveva preso la parola il difensore, avvocato Nicolai Borovic. Al termine della sua arringa, durata 35 minuti aveva chiesto clemenza e «indulgenza» da parte della Corte. Infine, si era alzato a parlare Gerald Brooke. Riconoscendo la sua colpevolezza, e ammettendo di «non avere scuse plausibili», l'inglese aveva fatto appello ai sentimenti della Corte, ricordando ai giudici la vecchia madre settantenne «che rischio di non rivedere più», e la giovane moglie, «dalla quale dovrò forse rimanere staccato per gli anni migliori della nostra vita». Brooke aveva concluso dicendosi «profondamente pentito della colpa». Gerald Brooke aveva parlato in perfetto russo, con voce calma e controllata. Il pubblico era rimasto in silenzio alla fine dell'autodifesa.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca - Brooke pronuncia l'ultima difesa prima del verdetto

ALL'INDOMANI DELLE INATTESE DIMISSIONI DEL LEADER CONSERVATORE

RISTRETTA TRA MAUDLING E HEATH LA LOTTA PER SUCCEDERE A HOME

Negli ambienti del partito vi è comunque un fittissimo lavoro di corridoio che potrebbe far affiorare altre candidature - Martedì primo ballottaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

All'indomani delle dimissioni di Douglas Home dalla direzione del partito conservatore, le attenzioni si appuntano specialmente su Maudling e su Heath come possibili successori. Sembra certo che la lotta si svolgerà principalmente fra questi due personaggi. Le probabilità sarebbero leggermente più favorevoli a Maudling che a Heath. Altri candidati seguono a notevole distanza. C'è un gruppo formato da Peter Thorneycroft, Quintin Hogg, Christopher Soames e Selwyn Lloyd. Questi quattro agirebbero di conserva per introdurre un terzo candidato maggiore, scelto nel loro gruppo, qualora se ne ravvisasse l'opportunità. Ma anch'essi riconoscono che il processo di scelta del successore deve cominciare inevitabilmente con un confronto tra Maudling e Heath. Si fa anche il nome di Enoch Powell, che non sarebbe alieno dall'entrare in lizza se si profilasse un efficiente sostegno a suo favore. MacLeod ha dichiarato che non porrà la sua candidatura, e così pure ha fatto Soames, genero di Churchill e appartenente al predetto gruppo dei quattro.

La scelta degli eleggibili sarà completata dall'ufficio centrale del partito lunedì sera. Martedì si svolgerà il primo ballottaggio, che potrebbe anche essere decisivo se uno dei candidati otterrà almeno il cinquanta per cento dei voti del gruppo parlamentare e un distacco di almeno il quindici per cento dal secondo classificato. Se no, si svolgerà un secondo ballottaggio giovedì, ed eventualmente un terzo, in occasione del quale entrerebbe in gioco la preferenza di Douglas Home, che fino a questo momento si è mantenuto ermetico e oggi è andato a vedere una partita di cricket dopo aver cancellato un impegno che aveva preso per un discorso da pronunciare domani a Slough.

Secondo molti osservatori politici il preferito di Douglas Home fino a poche settimane fa sarebbe stato Heath, ma il capo dei conservatori avrebbe spostato in altra direzione le sue preferenze in seguito ai tentativi dei sostenitori di Heath di forzare la successione a favore del loro campione. Questo non esclude che Heath possa riguadagnare il terreno perduto. Oggi lo si è visto per una mezz'ora ai Comuni mentre il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan parlava di un progetto di legge finanziario. Maudling invece è rimasto quasi tutto il giorno in casa, ha guardato un po' di sport alla televisione, è uscito in mattinata con la moglie e i due figli, Edward di dieci anni e William di otto, a fare qualche compera, e lo si è rivisto nel pomeriggio, in pantofole, far due passi vicino a casa in compagnia dei due figli. Heath non è in grado di offrire alla curiosità dei cronisti questi spettacoli familiari perchè è scapolo. Tanto lui che Maudling ostentano in queste ore la massima disinvoltura e modestia, ma sicuramente stanno badando entrambi ai fatti loro. Maudling doveva andare oggi a Tauton a vedere una partita di cricket, e invece è rimasto a Londra: il cricket è una distrazione concessa per ora solo a Douglas Home.

Il presidente del partito conservatore Ducann ha presieduto una breve riunione dei centocinquanta funzionari del suo quartier generale. Lo scopo della riunione era di rendere omaggio all'uscente Douglas Home e di sottolineare il dovere dell'ufficio centrale del partito di mantenere la più assoluta imparzialità fra i concorrenti alla successione. Smentita ufficialmente la notizia che Ducann abbia fatto oggi visita a Heath. Si dice ma non si conferma che ieri Maudling abbia tentato di dissuadere Douglas Home dalle dimissioni. Randolph Churchill, figlio dello statista, pubblica sullo «Evening Standard» un articolo intitolato pateticamente: «Perchè, ma perchè Sir Ales si è dimesso? Avrebbe potuto vincere».

Le dimissioni di Douglas Home sarebbero state veramente una sorpresa per la maggior parte degli interessati. Lo stesso comitato 1922, che raccoglie la massa del gruppo parlamentare e che aveva premuto per le dimissioni non si aspettava che sarebbero venute così presto. Tutti i giornali riferiscono e qualcuno sottolinea l'orgogliosa dichiarazione di Douglas Home: «La decisione è stata mia, soltanto mia». Naturalmente c'è molto eccitamento negli ambienti conservatori per la successione. Molti deputati hanno rinunciato al week-end per non perdere il piacere degli intrighi e dei pettegolezzi. Anche i laburisti si divertono. Wilson ha definito la situazione «affascinante».

Eugenio Galvano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra - Da sinistra: Heath e Maudling. Chi succederà a Home?

IL MISTERIOSO SCOPPIO CHE HA DISTRUTTO L'AUTO DI UN GRECO

Cela qualcosa di losco l'attentato di Parigi?

Alla polizia sembra che la mancata vittima sappia ma non voglia parlare
Si sta pensando a implicazioni in spionaggio o in movimenti clandestini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Un giovane ingegnere greco residente a Parigi è sfuggito per miracolo da un misterioso attentato. Una bomba ad orologeria ha fatto esplodere la sua macchina, poco dopo che il giovane l'aveva parcheggiata davanti al proprio domicilio. La polizia non è riuscita finora a fare luce sull'accaduto. Non si esclude tuttavia che si tratti di un attentato politico di una azione che rientra nel quadro della lotta fra le fazioni politiche rivali della Grecia.

Il fatto è accaduto verso le undici di ieri sera. L'ingegnere Gerasimo Kontosolos, nato ad Atene nel 1935, era tornato da mezz'ora da Bruxelles ed aveva lasciato la macchina parcheggiata lungo il marciapiede della Rue Commines, davanti al proprio domicilio. L'esplosione è stata di una estrema violenza. La macchina — una «Cadillac» — è rimasta distrutta ed i vetri di numerosi appartamenti sono andati in frantumi. Fortunatamente nessun passante transitava in quel momento e non vi sono state vittime.

La polizia ha interrogato il Kontosolos durante buona parte della notte. Sembra tuttavia che le risposte dell'ingegnere siano state molto evasive e gli investigatori sospettano che egli cerchi di nascondere qualcosa. Gerasimo Kontosolos aveva lasciato la Grecia alcuni anni fa e nello scorso autunno si era stabilito a Parigi dove viveva assieme alla moglie e alla suocera. Benchè momentaneamente disoccupato, viaggiava moltissimo e nelle ultime settimane si era successivamente recato in Svizzera, in Germania, in Inghilterra e in Belgio. A Bruxelles era rimasto due giorni ed aveva cercato di vendere la «Cadillac».

Interrogato circa le ragioni di questi viaggi, l'ingegnere si è limitato ad addurre generici «motivi di interessi». La polizia francese si chiede se il giovane non faccia parte di qualche organizzazione di spionaggio ellenica oppure di uno dei movimenti clandestini recentemente scoperti in seno all'Esercito greco. In ogni caso il Kontosolos non sembra essere rimasto eccessivamente sorpreso dell'attentato. Alcuni testimoni hanno dichiarato di averlo visto uscire di corsa dalla sua casa, subito dopo l'esplosione e dirigersi a colpo sicuro verso la «Cadillac», scuotendo la testa, come per dire: «Me l'aspettavo...»

Vice

LICENZIAMENTI IN MASSA nelle miniere céche

Vienna, 23

Riferisce Radio Praga che circa tremila minatori di un complesso carbonifero in Cecoslovacchia sono stati licenziati per «scarso rendimento». Il provvedimento è stato preso dalle autorità, nonostante si trovino ora di fronte ad una notevole carenza di mano d'opera, nel quadro di una campagna contro i lavoratori poco efficienti nella regione mineraria dell'Ostravakarvina.

OGGI LA «SVOLTA» nell'economia jugoslava

Belgrado, 23

Il Parlamento jugoslavo è stato convocato in seduta plenaria, per esaminare e approvare un «pacchetto» di leggi che rappresentano una decisiva svolta nell'economia del Paese. Il dibattito parlamentare è, in sostanza, l'ultimo atto di una lunga discussione, svolta su larga scala, dalle commissioni parlamentari del Governo fino alle imprese e alle organizzazioni sindacali. Durante questo periodo la riforma è stata discussa anche dal «plenum» del Comitato centrale della lega dei comunisti jugoslavi. I lavori del Parlamento si concluderanno nella tarda serata di sabato 24 luglio e solo allora saranno resi noti tutti i provvedimenti adottati.

PRECIPITA UN «CONVAIR» 40 feriti, nessun morto

Williamsport, 23

Un «Convair» della «Allegheny Airlines» è precipitato oggi nei pressi di Williamsport (Pennsylvania) poco dopo il decollo. I 36 passeggeri e i quattro membri dell'equipaggio sono rimasti tutti feriti, ma non si sono avute vittime. Le condizioni dei feriti sono buone, salvo che per la hostess e altri due passeggeri.

Il bimotore, in rotta da Pittsburgh a New York con scali intermedi, ha avuto noie ai motori poco dopo la partenza da Williamsport. Il pilota ha tentato in un primo tempo di tornare indietro, ma è stato poi costretto a un atterraggio di emergenza, in condizioni molto difficili.

La famiglia MARTINEL, commossa, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Marino

e in particolare il rev. don Gianni Torre, amico e sacerdote, l'Associazione Donatori di Sangue, l'amico Piero Di Fusco che ci è stato tanto vicino in questi momenti.

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Ovidio De Bellis

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

ANTONIA e LENA DE BELLIS

Nella ricorrenza del 15° anniversario della scomparsa di

Giorgio Colmani

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Nel ventesimo anniversario del loro sacrificio vivo è il ricordo nel cuore delle loro famiglie.

FOSSI . BACCANTE
MORENA . DUSE

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il giorno 23 luglio dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente si è spenta

Anna Benussi ved. Fabro

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 24 luglio alle ore 16.45 dalla Cappella mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. L. Marin e dott. B. Uberti e al personale del Policlinico Triestino che fino all'ultimo si è prodigato con infaticabile generosità.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

Preendono parte al dolore: MARY ZILIOTTO, NIDIA MAZO, MASSIMO e LUCIO GIADOROU.

† Il 22 luglio esalò la sua santa Anima a Dio

Teresa Apollonio ved. de Gavardo

Ne danno il triste annuncio i figli SANTO, FEDERICO, BRUNO, PIERINA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale tutto della I Div. Chirurgica e I Medica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al Primario prof. Enrico Tagliaferro e al dott. Adelelmo Bonini.

I funerali avranno luogo oggi 24 luglio alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Partecipano al lutto:
— ANTONIO e RENATO APOLLONIO
— GIOVANNA e MARIO MAMOLO
— PIERINA APOLLONIO BETTINI
— VIRGILIO e LIBERA VIANELLO
— ROSETTA COLIZZA
— ANITA e VINCENZO BELLAROSA

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Burlo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA IENCO, le figlie LICIA, MARIOLINA con il marito MARIO GREGOVICH, i suoceri, le sorelle, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

† All'età di anni 88 ha chiuso la sua esistenza dedicata al lavoro e alla famiglia

Caterina Spanghero ved. Spanghero

Ne danno il doloroso annuncio i figli ORSOLINA, GIOVANNI, TERZO ed EMILIO unitamente al genero, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17.30 dalla Chiesa parrocchiale di Turriaco.

Turriaco, 24 luglio 1965

† Dopo breve malattia ieri è spirato

Pino Furlan
di anni 51

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie VEGLIA, il figlio VALENTINO, la nuora RINA, i nipotini in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone alla volta della Chiesa parrocchiale di Ronchi dei Legionari, dove saranno celebrate le esequie.

Ronchi dei Legionari, 24 luglio 1965

† E' mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 91

Antonio Mlac

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre

Nicolò Giassi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia NEDDA con il marito ALDO di COLLALTO, il nipotino EDDI (assenti), la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† La nostra cara mamma

Maria Gardoz v. Ossich

si è spenta il 23 luglio lasciando nel dolore il figlio, la figlia, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie di

Carlo Boselli

non potendo farlo personalmente, ringrazia con questo mezzo tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Un grazie particolare al Primario dott. Mario Lovenati e al dott. Nicolò Rosso per le cure prestate.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Giorgio Viezzoli

la moglie e i figli lo ricordano sempre con tanto affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 25 luglio alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

FIAT 600 D, anno '62, vendo. Strada di Fiume n. 126. 41187 Q

FIAT 600 '60, vendo, visibile Piazza S. Francesco. Ts. 40613, tel. 30527. 41197 Q

FIAT 750 '63, vende privato. Distributore ACI, Coroneo, dalle 16-19. 41199 Q

FIAT 1100 TV vendo occasione. Telefonare 26672, dalle 6-13. 41201 Q

FORD Anglia, km. 22.000, Fiat 1100 D, km. 19.000; Simca 1000 tutte 1963, perfette. Rivolgersi Agenzia Innocenti, Imbriani 16. 8116 Q

ROULOTTE «Arca», 600 costr. 1965, 4 posti, vendesi ottimo affare. Bradaschia, tel. 95164. 41184 Q

SIMCA 1000 GL, 25.000 km. grigio metallizzata, 20 mesi. AGIP, via Fabio Severo. 21049 Q

VESPA 150 fine '61, ottimissimo stato, vendesi. Rivolgersi officina, via Zonta 8, feriali 8-12, 14-19. 20902 Q

VIGNALE 750 perfetta vende privato. S. Francesco 46, «Lancia». 41195 Q

600 D fine 1963, vendesi, lire 450 mila. Telefonare 91647, dopo le 13. 41177 Q

600 '58 bicolore occasione vendo. Osteria Flego, Economo 14. 41155 Q

R Cap soc ess iz L 50

COMMESTIBILI posizione centrale Monfalcone, vendesi causa partenza. Telef. Ts. 36983. 40993 R

DISPONENDO salone bellissimo centrale mq. 240 utilizzabili cedesi o affittasi oppure combinazione commerciale. Telefonare 68604, dalle ore 10-12 e dalle 17-19. 41185 R

IMPORTANTE Compagnia petrolifera affiderebbe gestione impianto carburanti. Richiedesi serietà. Offerte cassetta 21037 R SPI.

LICENZA alcoolici superalcoolici, cedesi qualsiasi località, licenza vendita tabacchi, vendesi Trieste provincia. Tel. 45525, pomeriggio. 21039 R

S Case, ville, terreni [illegible]

A.A. OCCASIONE, appartamento via Gatteri n. 48, II p. sinitra, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, poggiolo VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. Oggi visite sul posto ore 14-17. 21109 S

A.A. ROIANO panoramici vista libera, prezzi convenienti, prossima consegna, ottime finiture, vende Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.B. OCCASIONISSIMA. Attico nuovo, pronto ingresso, 100 mq., vastissima terrazza, vista mare, vendesi. Mutuo. Facilitazioni direttamente Impresa. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 21077 S

A.B. SAN GIACOMO MONTE (attiguo giardino Pontini). Prossima costruzione stabile condominiale, zona libera, panoramica, 1-2-3 stanze, rifiniture accurate, tutti comforts. Mutuo. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 21111 S

A.B. SIGNORILI, pronta consegna, rifiniture accuratissime, vendonsi. Mutuo. Dilazioni dirette Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 21113 S

APPARTAMENTINO nuovo acquisterei contanti 2 milioni resto rate 100.000 mensili. Inviare offerte dettagliate: cassetta 41181 S, SPI.

LOCALI e magazzino di circa 200 mq. adatto officina, vendonsi, o affittansi pronta entrata nuova costruzione via Patrizio 15. Per visite tel. 44348, 731314. 40588 S

LOTTI terreno, 700 mq. o più vendonsi zona panoramica Sistiana, stazione ferroviaria. Telefonare 74233. 20946 S

TERRENO 3000 mq., San Giovanni, vendesi. Strada Longera 17. 20735 S

TERRENO Muggia, mq. 800 (vicino Felszegi, vendesi. Telefonare 98271. 21035 S

U Matrimoniali L. 70

VEDOVO distintissimo, solo, casa panoramicissima propria, benestante, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio massimo 44enne piacentissima solissima. Indispensabili foto restituibili. Patentauto 133396 posta Napoli. 6093 U

V Diversi L. 60

AUTOMOBILISTA che al confine 22 corr. ha ricevuto un pacchetto è pregato telefonare 23587 oppure 95923. 21091 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Principali servizi automobilistici

IN PARTENZA DA TRIESTE NEL MESE DI LUGLIO

STAZIONE AUTOCORRIERE PIAZZA LIBERTA'

ABBAZIA ore 8, 11, 18;
AIDUSSINA ore 6.45, 14.45;
BELGRADO ore 20;
BOLZANO (via Brunico) ore 6,45;
BOLZANO (via Bassano) ore 7,30;
CANAZEI ore 6,30 (escluso venerdì, lunedì);
CORTINA D'AMPEZZO ore 7,30, 15 (sabato);
CORVARA ore 5.35 (domenica e festivi);
DESENZANO ore 8,15, 21;
FIUME ore 8, 11, 18;
GENOVA ore 8,15, 21 (lunedì, mercoledì, venerdì);
GORIZIA ore 7, 9,55 (festivo), 12,30 (festivo), 13, 13,30 (festivo), 14,30, 19, 19,30 (festivo);
GRADO ore 7,30, 8,30, 9, 13, 17,45, 19, 19,30 (festivo);
INNSBRUCK ore 6.30 (giovedì);
LIGNANO ore 7,30 (giovedì e domenica);
LUBIANA ore 7.15, 14, 15, 20;
MERANO (via Brunico) ore 6,45;
MERANO (via Bassano) ore 7,30;
MILANO ore 8,15, 21;
MISURINA ore 7 (giovedì);
ORTISEI ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
PADOVA ore 7, 8,15;
PIEVE DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
PORDENONE ore 6,30, 8,30, 15, 18, 21;
POSTUMIA ore 7.15, 12*, 13*, 14, 15, 20;
RAVASCLETTO ore 6.20.
SAN VITO DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
SAPPADA ore 6,45, 14,30 (sabato);
SELVA DI VALGARDENA ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
TRENTO ore 7,30;
UDINE ore 6,30, 7,30, 8,30, 13, 15, 18, 21;
VENEZIA ore 7,15, 8,15, 12, 17.30;
VERONA ore 8,15, 21.

STAZIONE AUTOCORRIERE LARGO BARRIERA VECCHIA

BUIE ore 7, 7,25, 14, 15,45, 16, 20,30;
CAPODISTRIA ore 7, 7,25, 7,30, 8, 11, 12, 12.20, 13, 14, 14,50, 15,45, 16, 16,45, 18,30, 19, 20,30;
CITTANOVA ore 8, 14,50;
POLA ore 7,25, 15,45;
PORTOROSE ore 7,25, 8, 10,15, 12,10, 12,20, 14,50, 18, 18,30;
UMAGO ore 8, 12,20, 14,50, 18,30.
ZAGABRIA ore 15, 20;
* solo feriale

Orario linee marittime

IN PARTENZA DA TRIESTE NEL MESE DI LUGLIO

CAPODISTRIA ore 8 (lun., mart., merc., ven., sab., dom.);
CITTANOVA ore 8 (mercoledì);
GRADO ore 8,30 (festivi), 10,30, 17;
GRIGNANO ore 8,20, 16,10;
ISOLA ore 8 (lunedì, martedì, sabato, domenica);
MUGGIA ore 12,15;
PARENZO ore 8 (venerdì);
PIRANO ore 8 (lun., mart., merc., vener., sab., dom.);
POLA ore 8 (martedì, venerdì);
ROVIGNO ore 8 (venerdì);
SISTIANA ore 8,20, 16,10;
UMAGO ore 8 (lun. mart., merc., sab., dom.).

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte